

PROCESSO VERBALE

DELLA XXV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 22 del mese di dicembre, alle ore 15.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 16.12.2008 P.G.N.70174, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Rossi Fioravante, Capitanio Eugenio e Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Giuliari, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i n.59.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano i cons.Rucco, Balzi, Pecori, Diamanti, Franzina, Zocca, Zoppello, Sorrentino, Guaiti, Vettori, Barbieri e Dal Lago (consiglieri presenti 33).
Entra l'assessore Cangini; esce e rientra l'assessore Dalla Pozza.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni entrano i cons.Borò, Nisticò, Meridio e Abalti (consiglieri presenti 37).
Entrano gli assessori Lazzari, Moretti e Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.59 e prima della votazione sulla questione pregiudiziale presentata ai sensi dell'art.29 del regolamento del Consiglio comunale dal cons.Franzina, entrano i cons.Appoggi e Serafin; escono i cons.Balbi, Rucco e Sorrentino (consiglieri presenti 36).
Esce l'assessore Nicolai.
- Durante l'intervento del cons.Zocca esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Balzi. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato dal cons.Zocca entra la cons.Sartori; rientrano Balbi e Sorrentino; escono Abalti, Barbieri, Borò, Cicero, Pecori, Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Franzina) e Vettori (consiglieri presenti 32).
Escono gli assessori Lago, Moretti e Tosetto.
- Prima della votazione dell'emendamento all'ordine del giorno n.2, presentato dalla cons.Dal Lago, rientra il cons. Pecori (consiglieri presenti 33).
Rientra l'assessore Tosetto; esce Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato dal cons.Zocca, escono i cons.Pecori e Sartori; rientra Vettori (consiglieri presenti 32).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato dal cons.Zocca, escono i cons.Bressan e Dal Lago; rientra Sartori (consiglieri presenti 31).
Rientra l'assessore Dalla Pozza; esce Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4, presentato dal cons.Franzina, rientra il cons.Bressan (consiglieri presenti 32).
Esce l'assessore Tosetto.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5, presentato dal cons.Franzina, rientra la cons.Dal Lago (consiglieri presenti 33).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.6, presentato dal cons.Franzina, esce il cons.Sorrentino (consiglieri presenti 32).
Rientra l'assessore Tosetto.
- Durante l'illustrazione dell'ordine del giorno n.7, presentato dal cons.Franzina, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso della dichiarazione

di voto del cons.Sorrentino. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.7 rientra il cons.Sorrentino; esce Balbi (consiglieri presenti 32).
Esce l'assessore Lazzari.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.8, presentato dal cons.Guaiti, esce il cons.Veltroni (consiglieri presenti 31).
- Prima della votazione dell'emendamento n.1, presentato dal cons.Zocca, escono il Sindaco Variati e i cons.Bottene e Sorrentino; rientra Veltroni (consiglieri presenti 29).
- Prima della votazione dell'emendamento n.2, presentato dal cons.Zocca, rientrano il Sindaco Variati e la cons.Balbi (consiglieri presenti 31).
Rientra l'assessore Lazzari.
- Prima della votazione dell'emendamento n.3, presentato dal cons.Zocca, escono i cons.Franzina (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Zoppello), Sartori e Serafin (consiglieri presenti 28).
- Prima della votazione dell'emendamento n.5, presentato dal cons.Zocca, , esce la cons.Nisticò; rientra Franzina (consiglieri presenti 28).
- Prima della votazione dell'emendamento n.6, presentato dal Sindaco Variati, esce la cons.Sala (consiglieri presenti 27).
Esce l'assessore Lazzari.
- In sede di votazione dell'oggetto il cons.Diamanti sostituisce il cons.Zoppello nella funzione di scrutatore.
- In sede di votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, escono i cons.Baccarin, Capitano, Dal Lago, Franzina, Meridio, Rolando, Zocca e Zoppello (consiglieri presenti 19).
- Alla verifica del numero legale per la validità della seduta, ai sensi del regolamento consiliare, risultano presenti: il Sindaco Variati e i cons.Appoggi, Baccarin, Balbi, Balzi, Bressan, Capitano, Colombara, Dal Lago, Diamanti, Docimo, Formisano, Guaiti, Poletto, Rolando, Rossi, Sala, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vettori, Vigneri, Volpiana e Zanetti (consiglieri presenti 24).
- In sede di nuova votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce la cons.Dal Lago (consiglieri presenti 23)
- Alle ore 21.25 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

- PRESIDENTE: 21 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Scrutatori Rossi, Capitanio e Pigato. Ringraziamo tutto il Consiglio per essere presente. Iniziamo con la domanda di attualità n. 2 del consigliere Rucco all'assessore Tosetto. Prego, assessore Tosetto.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sugli organi di stampa locali è apparsa oggi la notizia del cattivo stato di manutenzione della pavimentazione delle vie centrali Cabianca e Piancoli.

Stante l'effettivo pericolo per pedoni e ciclisti nell'affrontare tali tratte di strada, il sottoscritto consigliere comunale chiede a Sindaco e Giunta:

1. i costi fino ad oggi sostenuti dall'Amministrazione Comunale per la manutenzione delle vie sopraccitate;
2. quale tipologia di intervento intenda mettere in atto l'Amministrazione comunale per risolvere tale problematica”.

- TOSETTO: La domanda riguarda lo stato manutentivo delle vie Cabianca e Piancoli. Rispetto a questo sono a dirle che è una situazione che noi abbiamo ereditato, purtroppo, è una situazione grave, assolutamente grave che ha bisogno di intervento radicale. In questo senso ho dato disposizione ai tecnici dell'assessorato di fare una valutazione attenta, sono usciti anche con le ditte, hanno valutato il da farsi, però a mio avviso non è sufficiente. Bisogna fare una perizia asseverata, bisogna vedere se ci sono le condizioni, e per quanto mi riguarda ci sono le condizioni per aprire una causa civile e capire la responsabilità e arrivare quindi ad un risarcimento dei danni patiti dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda invece gli interventi, Lei ha visto che siamo intervenuti in via d'urgenza da parte dell'azienda AMCPS che ha provveduto a tamponare la situazione asportando i buchi che si sono creati per il rilievo di questi cubetti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Grazie assessore. Io chiaramente rispetto la sua risposta, che è una cronistoria degli interventi successivi al suo insediamento, e mi ritengo soddisfatto.

È chiaro che mi ritengo insoddisfatto, e su questo attribuisco eventuali responsabilità a chi prima di Lei si era reso fautore di questo intervento di manutenzione straordinaria di quella strada, che se non ricordo male era legato anche ad un appalto di un servizio di fornitura di piastrelle stradali che già allora avevano sollevato delle polemiche per i costi perché quel tipo di piastrella è particolarmente costosa.

Io sono chiaramente in difficoltà e ritengo che la causa civile sia quantomeno un atto dovuto qualora non si dovesse trovare un punto d'incontro con la società che l'ha fornita e su questo La invito a proseguire in maniera decisa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. I consiglieri Rolando e Franzina hanno presentato la domanda di attualità n. 3 sul presunto fallimento della sperimentazione dei TIR. Risponde Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITA’

FALLITA LA SPERIMENTAZIONE DEI TIR IN A31
CHE FARE ?
SI CONSIDERI L'ORDINANZA VIETA TIR PER LA
TUTELA DELLA SALUTE DELLA GENTE E LA
SICUREZZA DELLE PERSONE E DELLE CASE DEI
QUARTIERI Villaggio del Sole S. Bertilla
Viale Trento Albera strada Pasubio Maddalene

Premesso che:

- finalmente l'amministrazione ammette il fallimento della sperimentazione per la deviazione dei 2500 tir al giorno ribadito alla assemblea svoltasi in data 16 dicembre 2008 alla frazione di Maddalene con la partecipazione del Sindaco dell'assessore alla mobilità e con al tavolo, a presentare la serata, il segretario del partito democratico della locale sezione Vivian Renato e di un consigliere comunale; presenti anche ex consiglieri comunali (Equizi) e ex assessori provinciali all'ambiente (Andrea Pelosi) ed ex consiglieri provinciali (Farina, del partito dei comunisti italiani);

- la deviazione dei 2500 bestioni (tir) al giorno transitanti dentro i quartieri del Villaggio del Sole – Albera - Strada Pasubio, Maddalene e Motta di Costabissara così com'è orchestrata non da risultati apprezzabili;

- dal 16 giugno, giorno d' inizio della sperimentazione, sono passati inutilmente quasi sei mesi e sono stati spesi soldi pubblici per nulla. Finora circa duecentomila euro. Bastava fare un salto alla rotatoria dell'Albera per rendersene conto di persona; ovvero che senza l'ordinanza che obblighi i mezzi pesanti a prendere l'autostrada non si raggiunge il risultato di liberare il Villaggio del Sole nodo dell'Albera dai tir.

- esiste l'alternativa per i tir e per di più gratuita;

tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri comunali chiedono all'amministrazione e/o all'assessorato preposto di conoscere.

1. se e in quale data risultante a protocollo è stato trasmesso al Genio civile di Vicenza il progetto ultimo (il settimo o l'ottavo ormai) trasmesso dalla Provincia nel mese di dicembre con le nuove ennesime modifiche al primo stralcio della c.d. bretella Ponte Alto-Isola per gli indispensabili nulla osta di compatibilità idraulica, ovvero ai due consorzi di bonifica interessati;

2. se l'amministrazione considera esaurita definitivamente la sperimentazione della deviazione dei tir in A31 assumendo definitivamente il suo fallimento;

3. quali iniziative risultanti agli atti abbia intrapreso l'amministrazione nei confronti del Consiglio di Stato presso il quale risulterebbe ancora pendente il pronunciamento in merito all'ultima ordinanza vieta TIR all'Albera Villaggio del Sole di Vicenza, con ricorso intentato dalla Provincia con la Presidente Manuela Dal Lago e la categoria degli autotrasportatori e, soprattutto, quali i risultati finora ottenuti;

4. se non intenda l'amministrazione far valere nei confronti della categoria degli autotrasportatori il diritto primario della Costituzione della Repubblica italiana che sancisce all'articolo 32 che la Repubblica tutela il diritto alla salute dei cittadini e ne rimuove tutti gli

ostacoli: **".La Repubblica italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".**

- VARIATI: Rispondo ai consiglieri. I dati che sono in nostro possesso sono assolutamente insufficienti per una sperimentazione che, lo ricorda il consigliere Rolando in particolare, era stata auspicata da tutti, da molti, con interventi più volte fatti in Regione, dall'assessore Chisso, allora consigliere regionale. Non sta funzionando sulla base dell'autoregolamentazione perché c'è una diminuzione dei flussi dei mezzi pesanti sulla strada Pasubio ma non è nei livelli che noi pensavamo dovessero potersi attuare, soprattutto per tutti i mezzi che sono diretti oltre Thiene, verso Schio, verso Bassano, che non ha nessun senso che passino per via Pasubio.

Che cosa abbiamo intenzione di fare? Allora, consigliere, nei primi di dicembre, attraverso l'avvocato Argenzio Francesco che era nostro corrispondente a Roma, abbiamo avanzato l'istanza di fissazione di udienza di giudizio presso il Consiglio di Stato, alla sezione quinta, del ricorso che a suo tempo l'Amministrazione comunale aveva fatto, stiamo parlando del 17/01/07, con la quale l'Amministrazione Hüllweck chiedeva di rivedere il diniego della sua ordinanza di impedimento dei TIR. Ora sto monitorando il tempo, spero breve altrimenti non potremmo attendere nemmeno questo tempo, nel frattempo noi andiamo a richiedere ulteriori dati perché non voglio imbrogliare i cittadini con ordinanze che poi durerebbero dalla sera alla mattina, dati sul piano ovviamente sanitario, e mi riservo quanto prima di vedere se avrò dati sufficienti eventualmente per l'emissione di un'ordinanza contingibile.

- PRESIDENTE: Chi replica? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie Presidente. Presidente del Consiglio, mi permetta solo una cosa, prima di iniziare lo spazio del Consiglio consideri se fosse possibile dare una testimonianza, magari attraverso un minuto di raccoglimento, all'ultimo morto sul lavoro che è capitato a Vicenza perché mi sembrerebbe una cosa doverosa visto che ormai siamo al 19° in tutta la provincia di Vicenza e 21.400 infortuni gravi, quindi dobbiamo anche noi dare un segnale, tuttavia mi rimetto alla sua sensibilità, Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda la domanda di attualità, io credo, signor Sindaco, che siano importanti le sue parole che esprimono una posizione che condivide questa situazione di sofferenza. In questa settimana sono stato anche al Genio civile, Lei ha molte cose da fare e probabilmente i suoi uffici non gliel'avevano comunicato, una delle domande era: abbiamo trasmesso, così come recentemente richiede la situazione, il progetto al Genio civile? Sì, il 12/12 è stato consegnato il progetto, quindi loro stanno verificando, anche se hanno dei ritardi dovuti al fatto che c'è da monitorare una situazione legata alle piene e alle esondazioni.

Il senso di questa cosa, poi il collega Franzina dirà, non stupisca anche che queste sottolineature avvengano da consiglieri diversi e di diverso schieramento, credo che sia importante superare proprio gli schieramenti e che quindi si possa tutti spingere per la soluzione vera del problema. Mi pare che l'ottimo consigliere Franzina potrà integrare.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie consigliere Rolando, grazie Presidente, solo per due sottolineature finali. Noi siamo pronti, signor Sindaco, a votare la variante della nuova strada Pasubio che sarà probabilmente un provvedimento votato all'unanimità da questo Consiglio e un provvedimento che i cittadini attendono da troppi anni. Si impegni perché questo documento arrivi il più presto possibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Collega Pecori, Lei ha presentato una domanda di attualità, esattamente la n. 4, costi per l'allestimento dell'albero di Natale. Risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: costi per l'allestimento albero di Natale

Premesso che TVA Vicenza durante il notiziario delle 19.30 del giorno 19/12/2008 riferiva che l'Amministrazione ha provveduto ad "abbellire" con circa 300 coccarde e fiocchi l'albero di Natale di Piazza dei Signori.

Considerato che tale ulteriore attività ha comportato l'utilizzo di personale, automezzi e nuovi ornamenti che causano un nuovo costo a carico dell'Amministrazione.

Considerato inoltre che l'intervento poteva essere effettuato sin da subito, contestualmente all'erezione in piazza dell'albero, risparmiando così denaro.

Preso atto che oramai l'Amministrazione non potrà rimediare al danno di aver provocato un incremento della percezione del disagio sociale di questo particolare momento storico da un lato addobbando il centro storico con luminarie degne di un ricovero, dall'altro deprimendo la propensione al consumo dei vicentini annunciando poco prima del Natale inattesi aumenti della tariffa igiene ambientale a carico di tutti i vicentini.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere chiede di sapere:

1. quale sia l'ulteriore spesa affrontata dall'Amministrazione per completare gli addobbi dell'albero (mezzi, dipendenti e fiocchi);
2. per quale motivo non si sia provveduto sin da subito ad abbellire l'albero di Natale di Vicenza;
3. chi abbia curato l'allestimento degli addobbi nel centro storico”.

- VARIATI: Mi fa piacere che ai consiglieri nulla sfugga, nemmeno l'albero di Natale, quindi rispondo molto velocemente. Signor consigliere, l'abete ci è stato donato da Castello Atesino in provincia di Trento, non abbiamo speso nulla per il trasporto. L'installazione è stata a carico di AMCPS, ci ha messo due ore per cementarlo e questa è una piccola donazione come di consueto dell'AMCPS. Le luci sono state all'interno della procedura delle luminarie, non hanno avuto dei costi paradossali, non le so ancora dire ma è dentro il progetto generale delle luminarie. Sembrava in effetti che l'albero con le luci notturne di giorno fosse così spoglio e ho accolto questa richiesta che veniva. Guardi, i fiocchi, signor consigliere, costano due euro l'uno, sono 200 in tutto, spenderemo 400 euro su cui forse ci fanno anche un piccolo sconto. Per metterli l'AMCPS ci ha messo una persona due ore ma è dentro il canone, quindi non spendiamo niente di più.

Le luminarie sono state quest'anno organizzate dall'Ascom con il contributo del Comune, l'Ascom si è occupata delle vie, il Comune delle piazze e quando dico Comune, il dirigente responsabile, il dirigente alla cultura e al turismo, dottor Brazzale. Credo che di sprechi quando Lei è stato difensore civico ne abbia visti di ben più gravi di questi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Pecori.

- PECORI: Grazie, signor Sindaco. Anch'io evidentemente quando ho presentato questa domanda di attualità mi rendevo conto che le cifre non erano esose, ci mancherebbe altro, però era semplicemente per indurre l'Amministrazione ad essere oculata anche quando si tratta di piccole cifre perché è evidente che l'albero, così com'era, era un po' triste, ce ne siamo tutti resi conto ovviamente di giorno quando le luci non lo abbellivano. Forse in un quadro, in una programmazione ottimale ci si poteva pensare prima.

Anche le considerazioni che poi lasciano il tempo che trovano sulla bellezza o meno delle luci, certo è una considerazione che il consigliere fa anche sulla scorta delle segnalazioni dei cittadini. Quando si dice che sembra di essere in una corsia di un pensionato perché queste luci azzurrine ricordano un po' le luci di emergenza, per cui è evidente che questa è solamente una scusa per richiamare l'Amministrazione a pensare sin da subito a tutte queste piccolezze che però possono permettere un piccolo risparmio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Domanda di attualità n. 5 del collega Rucco, visita presso l'aeroporto Dal Molin, risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Su tutti i mass media locali in questi giorni è apparsa la notizia della visita presso l'ex aeroporto Dal Molin da parte dei membri della Conferenza dei Servizi, Trattandosi di area militare, quindi off-limits, l'elenco dei soggetti autorizzati all'ingresso nella suddetta area è tassativo,

Tra i nomi indicati dal mass-media ne mancherebbe uno,- mai citato ufficialmente.

Si tratta dell'ing. Guglielmo Verneau, ingegnere chimico esperto in armi batteriologiche.

Alla luce di quanto sopra il sottoscritto consigliere comunale chiede a Sindaco e Giunta:

1. chi sia l'ing. Guglielmo Verneau;
2. a che titolo sarebbe stato ammesso nella visita presso l'area del Dal Molin prevista per il 20.12.2008;
3. che tipo di rapporti esistono tra il Comune e l'ing. Verneau”.

- VARIATI: Consigliere, molto volentieri perché innanzitutto le delegazioni anche delle conferenze di servizio vengono stabilite dal Sindaco, salvo che devono essere coperte da qualsiasi questione di carattere economico e io avevo previsto una delegazione per la visita al Dal Molin, fatta oltre che da me anche dall'assessore Lazzari, dall'architetto Bortoli che è responsabile del settore urbanistica e dall'avvocato Loretta Checchinato che è responsabile dei servizi amministrativi, più l'ingegner Vernau che io ritenevo potesse essermi utile per la sua lunga esperienza, che non è solo quella che Lei scrive ma è stato direttore generale della consociata International Consulting del gruppo EXA e ha realizzato vari impianti, 24 scuole, impianti tessili in varie parti del mondo, si è occupato di impianti di recupero piombo, di batterie, ecc. Se Le interessa le passerò eventualmente questo curriculum, distribuzione del gas, telefonia urbana, aspetti inerenti ai rapporti con le falde, direttore per tre anni della divisione engineering del gruppo Marzotto, a titolo gratuito mi avrebbe fatto una consulenza nell'ambito di questa visita, ma mentre rispondo volentieri a Lei perché questo deve fare un sindaco nei confronti dell'attività di controllo dei consiglieri, non accetto, ecco la mia impuntatura, che sia un terzo, in questo caso il commissario straordinario, perché questo mi scrive con lettera il colonnello Maggian Edoardo, il quale dice "no, io autorizzo l'ingresso solo ai membri della conferenza che abbiano partecipato alla prima riunione". Cosa vuol dire? Se ci sono motivi di sicurezza ma non può entrare nel merito delle scelte che appartengono all'autonomia dei singoli enti e delle singole delegazioni. Ecco, ho inoltrato questa risposta polemica, secondo me, all'onorevole Costa, e ovviamente per senso di responsabilità verso la città il Comune è stato rappresentato dall'assessore Lazzari e dai due dirigenti, però credo siano andati oltre alle competenze che la legge riserva alle varie istituzioni perché la Repubblica, come Lei ben sa, è composta dalla Stato, dalle Regioni e dalle Autonomie Locali e questi livelli non sono gerarchici ma hanno la stessa dignità costituzionale.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io sinceramente, signor Sindaco, mi dichiaro insoddisfatto dalla sua risposta. Io la ringrazio della lezione di educazione civica naturalmente che mi ha fatto, io ne faccio un'altra, però sempre nell'ambito della Costituzione, e La invito a leggere il concetto di diritto di proprietà all'interno della Costituzione. Nella sua abitazione io non credo che Lei faccia entrare chi voglia entrare in qualsiasi momento, Lei decide se far entrare almeno una persona a seconda delle simpatie, dei legami, dei rapporti. Qui la cosa che si dimentica è che si

tratta di un'area demaniale, di un'area dello Stato dove lo Stato, quindi rappresentato da certe persone, in questo particolare caso da un commissario, ha deciso che quell'ingegnere non deve entrare. Non deve entrare perché, rispettando il suo curriculum professionale, è un ingegnere che evidentemente non c'entra niente con l'Amministrazione comunale, anche se è un consulente a titolo gratuito evidentemente si è caratterizzato per delle condotte di un certo tipo nei confronti della base americana che si va a costruire. Quindi io non è che mi metto a fare il difensore di Costa, Dio me ne scampi, io Le devo ricordare che rispetto alle notizie che erano apparse sui giornali, laddove un comunicato stampa proveniente dal Comune di Vicenza indicava dei nominativi ben precisi sulla rappresentanza del Comune, mi viene detto che non era indicato inizialmente alla stampa questo ingegnere che guarda caso, in un secondo momento, appare improvvisamente e appare come un professionista, un ingegnere chimico esperto in armi batteriologiche. Queste sono tracce in Internet da una ricerca fatta approfonditamente e spero che almeno non si pensi che lì vengano inserite armi perché vista anche la campagna negativa sul Dal Molin da parte di certi movimenti dove non abbiamo fatto altro che terrorizzare la città di Vicenza dicendo che lì sarebbero atterrati tutti gli aerei, tutti i bombardieri e sarebbero state depositate armi nucleari, spero che si ponga fine a questa campagna secondo me inaccettabile.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Rucco. Domanda di attualità n. 6, "La crisi arriva in famiglia, mancano denaro e cibo". Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sul Giornale di Vicenza di ieri 18 Dicembre 2008 è apparsa la notizia così intitolata "La crisi arriva in famiglia. Mancano denaro e cibo»,

La fonte di tale informazione è lo sportello Donna-Famiglia della Caritas di Vicenza che racconta alcuni episodi di povertà nella nostra città che definire sconcertanti è dir poco.

Coniugi improvvisamente disoccupati, ragazze madri in difficoltà, bambini senza pannolini, latte e generi alimentari di prima necessità.

Tale quadro sociale è allarmante!

Di fronte a tale situazione di grave crisi economica l'Assessore alla Famiglia del Comune di Vicenza sul Giornale di Vicenza di oggi 19 Dicembre 2008 lancia un appello ai colleghi di Giunta chiedendo, in sede di bilancio uno sforzo a favore delle famiglie in difficoltà ed invitando gli assessorati alla Cultura ed alla Promozione Turistica a fare un passo indietro rispetto alle pretese di risorse economiche per le loro attività.

È infatti sempre più insistente, ad esempio, la voce che l'Amministrazione Comunale avrebbe deciso di destinare circa €20.000,00 alla videoproiezione di motivi natalizi sul maxi schermo della Basilica Palladiana per tutta la durata delle festività natalizie,

Alla luce della grave situazione di crisi socioeconomica che sta colpendo anche la nostra Città il sottoscritto consigliere comunale chiede a Sindaco e Giunta:

1. se intendano accogliere le richieste dell'Assessore Giuliani per far fronte alla crescente domanda di aiuto da parte di molte famiglie vicentine;
2. se non sia il caso di sospendere l'iniziativa sopradescritta dirottando le risorse disponibili verso **aiuti** concreti alle famiglie, con particolare riguardo per bambini ed anziani;
3. al Sindaco Variati se non ritenga opportuno dare il buon esempio destinando risorse per spese superflue verso un sostegno concreto alle famiglie in difficoltà”.

- VARIATI: Ci teniamo reciprocamente delle considerazioni e delle opinioni diverse, consigliere. Comunque, rispondo a questa sua domanda di attualità. Guardi consigliere, non è così, non costa 20.000 euro la proiezione, 20.000 euro è il costo complessivo che spendiamo sul fine anno, compresa questa immagine di Natale, di icone, di Natività e soprattutto dell'immagine di un volontariato laico e religioso vicentino che rappresenta il cuore grande di questa città, in particolare in Africa. Le dirò di più, consigliere, alla fine quei 20.000 euro saranno meno della metà perché per la metà abbiamo sponsorizzazioni soprattutto sulla parte delle immagini, quindi costerà attorno ai 10.000 euro. Le dirò di più, di questi 10.000 euro, attraverso un ragionamento del consorzio Vicenza è, probabilmente ci saranno restituiti il 50% e quindi costerà 5000 euro. Le dirò di più, consigliere, che non avremmo potuti girarli, come dice Lei, e lo capisco, perché sono dei fondi che noi abbiamo ottenuto dalla fondazione per attività legate all'anno palladiano, quindi anche la sponsorizzazione che è stata fatta, criticata da Lei e da altri, invece molto apprezzata da molti in città, è stata fatta con questi fondi. In ogni caso devo ricordare, consigliere, che l'Amministrazione, della quale Lei era maggioranza l'anno scorso, ha speso 55.000 euro per la fine anno. Mi sono guardato il 2006, il 2007, il 2005, il 2004, il 2003, il 2002, siamo sempre su quella cifra, quindi l'idea di non sprecare ma di dare anche delle immagini positive sta dentro certamente al mio DNA.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Vedo che il vizio di guardare il passato, Sindaco, non se lo toglie, andremo avanti per cinque anni su questa linea, non ho dubbi. Le assicuro che quando ero in maggioranza ero probabilmente tra i consiglieri di maggioranza più attivi e critici nei confronti della Giunta. Credo che qualcuno degli ex consiglieri comunali, che siedono oggi magari nei banchi della Giunta, se lo ricordano. Posso anche tirarle fuori atti, non c'è nessun problema, quando ci sono sprechi credo che vadano sempre denunciati.

Detto questo, sicuramente non possiamo chiudere completamente i rubinetti per quanto riguarda la cura dell'immagine di questa città. Sono convinto anch'io che anche se è un momento di crisi, crisi forte e difficile dal punto di vista economico, bisogna garantire un minimo di immagine e di cultura alla città. Certo che, sempre continuando su quel filone guarda caso che ho apprezzato, quella dell'immagine del Palladio, le videoproiezioni di Raggi di luce, mi pare che si chiamasse la società che gestiva la Dal Bosco, però torniamo sempre su quella situazione. Sarebbe stato opportuno magari diversificare garantendo altri tipi di servizi. Si sarebbe per esempio potuto migliorare l'illuminazione, tanto criticata dai nostri concittadini, del centro storico magari andando ad intervenire su quello che è stato un intervento illuminario di minima evidentemente per una difficoltà di cassa anche da chi l'ha voluta.

Detto questo, è vero, forse non si potranno stornare questo tipo di soldi sempre che vengano da questo tipo di settore, da questo capitolo di bilancio, però uno sforzo, richiamandosi anche all'appello lanciato dall'assessore Giuliani, in particolare sulla famiglia, visto che siamo in fase di redazione di bilancio preventivo, credo che questa Amministrazione comunale lo debba fare a scapito eventualmente di settori, come è anche scritto in quella domanda di attualità, di cultura e turismo che in questo momento non credo debbano essere priorità di questa città. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Domanda di attualità n. 1, non vedo il consigliere Abalti, quindi la domanda è giudicata decaduta.

‘DOMANDA DI ATTUALITA’

Oggetto: Danni alla scuola elementare Giusti

Egregi signori,

viene riportato oggi, 17 dicembre, sul Giornale di Vicenza, un ampio resoconto sui danni che il maltempo di questi giorni ha provocato in città e si fa riferimento, tra l'altro, anche allo sgombero di alcune classi della scuola Giusti a scopo cautelativo alla luce di possibili pericoli nell'edificio.

Ricordo che le classi della scuola Giusti avrebbero dovuto essere trasferite nei nuovi locali del complesso di S. Maria Nova ristrutturati ed attrezzati nella massima sicurezza ed in cui negli anni scorsi l'Amministrazione comunale ha investito importanti risorse individuando in quel luogo lo sviluppo di un vero e proprio Polo dell'obbligo in cui avrebbero dovuto collocarsi sia l'elementare Giusti che la media Giuriolo.

Con l'Amministrazione precedente e con le aule pronte venne fatto un sopralluogo e concordato con il dirigente scolastico di allora ed un gruppo di genitori che il trasloco non sarebbe avvenuto prima di aver individuato una soluzione per il cortile e la palestra. In tempi recenti l'assessore Moretti ha dichiarato che questa soluzione era stata individuata di concerto con le istituzionali scolastiche.

Tutto ciò premesso si chiede:

1. quale soluzione è stata individuata per quanto riguarda la palestra ed il cortile?
2. vi sono ancora lavori da completare per consentire il trasloco?
3. è corretto ritenere che la prossima estate sia possibile effettuare il trasloco dalla Giusti a S. Maria Nova in modo da iniziare il prossimo anno scolastico nelle nuove e più confortevoli aule?
4. nel prossimo bilancio di previsione verranno dedicati i fondi necessari per acquistare gli arredi per le nuove aule? Sarebbe penoso portare i nostri bambini in una scuola nuova con arredi vecchi....”.

- PRESIDENTE: Chiusa questa fase passiamo alle interrogazioni. C'è un'interrogazione, la n. 51, della consigliera Dal Lago all'assessore Dalla Pozza per avere informazioni circa i contratti stipulati tra l'Amministrazione comunale e i negozi sottostanti la Basilica Palladiana. Prego, assessore Dalla Pozza.

“INTERPELLANZA

Oggetto: interpellanza in merito alla Basilica Palladiana

I lavori di ristrutturazione e manutenzione della Basilica palladiana stanno procedendo, a quanto pare, secondo il programma e secondo le aspettative di tutti noi.

Tale evento può essere l'occasione per affrontare il problema, più volte emerso all'attenzione dell'opinione pubblica vicentina, dell'utilizzo di questo nostro tesoro, a cominciare dalla localizzazione, al piano terra, di alcune attività commerciali.

A questo proposito, anche al fine di renderci conto dell'utilità di tali attività e della congruità degli introiti percepiti dal Comune dalla locazione di quegli spazi,

interpello il Sindaco

affinché mi venga consegnato un prospetto dettagliato con i nominativi delle ditte affittuarie e le condizioni dei contratti stipulati tra esse e il Comune di Vicenza. In particolare chiedo di conoscere, i singoli canoni di affitto pagati dai titolari di ogni negozio o altra attività commerciale.

- DALLA POZZA: In risposta all'interpellanza relativa all'oggetto, che fa riferimento e tra l'altro ha anche una successiva ulteriore nota presentata dalla consigliera il 29/09/08, si precisa quanto segue “non risulta allo scrivente che alcuna risposta all'interpellanza in oggetto sia stata ancora formalmente data rispetto alla nota del 29/09. All'interpellanza di cui all'oggetto viene data risposta ai sensi dell'articolo 65 del regolamento del Consiglio comunale, cioè entro i termini previsti. Ricordo che è sempre possibile, anziché presentare interrogazioni, ottenere i documenti tramite il regolamento per il diritto di accesso ai documenti amministrativi”. Sull'utilità delle attività ospitate sotto la Basilica Palladiana si tralascia in questa sede ogni giudizio di merito da parte dello scrivente. Viene poi presentata una tabella precisando che il canone di concessione applicato dall'ufficio, vista l'ubicazione e il prestigio del complesso demaniale di interesse storico ed artistico, è decisamente superiore a quanto previsto dalla banca dati delle quotazioni immobiliari dell'agenzia del territorio che per immobili commerciali in centro storico prevede 19 euro al metro quadrato per mese. Peraltro, gli atti di concessione stipulati prevedono che la concessionaria riconosca espressamente al Comune di Vicenza la facoltà di revocare la concessione in uso precario al termine dei lavori di restauro conservativo strutturale, architettonico e di adeguamento impiantistico della basilica palladiana al fine di pervenire, tenendo conto dei miglioramenti apportati al complesso storico-artistico della basilica dal completamento dei lavori medesimi e quindi rivalutando il canone di concessione, alla stipula di una nuova concessione a condizioni da determinarsi. Nel caso in cui il Comune eserciti tale facoltà la concessionaria non avrà diritto ad alcun rimborso o indennizzo di sorta. Nella tabella che dovrebbe esserle pervenuta, noi la risposta per iscritto l'abbiamo protocollata il 07/10/08, quindi mi auguro che le giunga perché nelle mie mani è da quella data, altrimenti adesso le faccio anche fare immediatamente una copia, c'è tutta la tabella con i vari canoni di concessione che vengono applicati all'attività della basilica come da Lei richiesto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Dal Lago.

- DAL LAGO: Mi spiace ma non è solo che la maggioranza dice una cosa e l'opposizione evidentemente dà un'altra risposta di insoddisfazione, ma sono veramente insoddisfatta perché, al di là dei ritardi o meno della risposta io la tabella ancora non l'ho ricevuta a meno che non l'abbiate messa qui dentro, perché in realtà assessore credo che Lei non abbia risposto al senso dell'interrogazione. Il senso dell'interrogazione non è tanto legato a qual è la media ritenuta corretta per un affitto, ecc., ma era legato alla metodologia con cui viene data questa concessione, tenendo presente che la Basilica Palladiana, così come questa piazza, è il luogo d'incontro e il salotto della città nel vero senso della parola, quindi è il luogo da un punto di vista commerciale che indubbiamente è il più importante della città di Vicenza. Ne vale, Lei non me l'ha data la risposta, ma siccome a suo tempo c'era un capogruppo di questo Consiglio comunale che ha ritenuto che doveva essere lui autorizzato a rispondere e mi ha risposto, ne vale il fatto che chi c'era meglio alloggia e ne vale il fatto che sono i negozi che danno importanza alla basilica o viceversa. Quello che si vuole riuscire a capire su come vengono dati in affitto i locali sotto la Basilica e qual è l'utilizzo che intende fare il Comune, qual è l'importanza che ritiene il Comune abbia la basilica, quali sono le possibilità di entrate vere che il Comune può avere al di là della tabella standard su cui se si vuole si può comunque, anche attraverso delle gare, arrivare a superare l'introito visto il forte richiamo che possa avere la basilica restaurata per tanti commercianti vicentini e non che diventi e che permanga il luogo di commercio esclusivo solo di alcuni com'è poi da troppi anni, critiche che facevo anche al precedente assessore competente quando a suo tempo era vicesindaco, per cui, ripeto, insoddisfatta e poi insoddisfatta anche perché tutta una serie di verifiche si fanno avendo le tabelle in mano che ancora non ho.

- **PRESIDENTE:** Grazie, collega Dal Lago. Consigliere Guaiti, Lei ha presentato un'interrogazione sulla situazione di degrado del parco delle Fornaci, la n. 64, risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

Parco delle Fornaci

Degrado e incuria, cittadini delusi.

UN PATRIMONIO CHE MERITEREBBE D'ESSERE TUTELATO E PROTETTO, SIA DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MA ANCHE DAI CITTADINI.

NON È PERÒ COMPRENSIBILE CHE SOLO DOPO CIRCA 14 MESI

DALL'INAUGURAZIONE SIA PRESENTE UNA SITUAZIONE DI ABBANDONO DOVUTA ALLA SCARSA MANUTENZIONE E ATTENZIONE AL PARCO DELLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE INTERVENGA AL FINE DI RESTITUIRE AL PARCO LA SUA BELLEZZA E FUNZIONALITÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Premesso che:

- se un cittadino decidesse di effettuare una passeggiata nel parco delle Fornaci si renderebbe subito conto della situazione di stasi e incuria presente, anche se l'ambiente è ancora "dignitoso";
- da un sopralluogo ho notato, con vivo disappunto, a poco più di un anno dalla grande cerimonia inaugurale avvenuta nel mese di maggio 2007 da parte della precedente Amministrazione Comunale con tanto di battage pubblicitario e mediatico, e poi lasciato a se stesso tanto che l'incuria è visivamente presente nelle grandi aree verdi destinate al tempo libero e allo svago in tale grande parco della città;
- detto spazio verde doveva rappresentare, nell'idea dell'allora Sindaco e dell'assessore all'urbanistica il rilancio del quartiere e il polmone verde da tanti anni atteso dai residenti, fin da subito è invece diventato e in modo incomprensibile, come molti cittadini mi hanno fatto notare, una struttura mal funzionante nella quale ho potuto verificare che le cause sono dovute in particolar modo alla mancata o scarsa manutenzione in quanto:
 - a) già da subito dopo l'inaugurazione l'impianto di irrigazione è stato inutilizzabile (rottura delle pompe e relativo locale allagato) determinando in questo modo e nel tempo un essiccamento dell'intera area non più ascrivibile ad area verde;
 - b) di conseguenza l'acqua che dovrebbe uscire in tutte le fontanelle sparse per il parco non è mai arrivata pertanto all'interno del parco non c'è e non c'è mai stato un punto dove poter rinfrescarsi o poter bere un goccio d'acqua nelle giornate calde e afose della scorsa e attuale stagione estiva;
 - c) nel frattempo le tavole in legno delle pedane attrezzate per i giochi si sono sconnesse e si muovono sotto i piedi in modo tale da creare gravi rischi per l'incolumità di chi dovrebbe usufruire di tali strutture, cioè i bambini/ragazzi
 - d) all'entrata di viale Crispi è altresì possibile rilevare il permanere da mesi e mesi di una situazione di pericolo rappresentata da un tombino in ferro danneggiato e non ancora sistemato;
 - e) per il totale degrado per le piste di bocce vuote e abbandonate, arse dal sole e mai curate.

Considerato che:

- le mie osservazioni vogliono essere costruttive al fine di restituire al parco la sua bellezza e la sua funzionalità al servizio dei cittadini.

Il sottoscritto Consigliere comunale interroga
Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- quali iniziative e provvedimenti intendano prendere per risolvere la situazione di degrado in tale parco, per garantire la manutenzione delle suddette aree verdi e per porre fine anche ai gravi rischi per gli utenti descritti in premessa”.

- **TOSETTO**: La delibera che ha adottato questo piano è del 20/07/99, poi è stato approvato in Consiglio comunale il 30/11/99 il piano di lottizzazione n. 213 relativo a quest'area. La convenzione urbanistica del 21/01/2000, in data 20/11/2000 è stata presentata una richiesta di variante al piano, al fine di rendere lo stesso conforme alle successive strategie comunali, poi via via il 26/04/07 è stato stipulato un atto integrativo. Le opere di urbanizzazione nel piano realizzate dalla ditta lottizzante sono state collaudate, questa è una data importante, dall'architetto Rigo di Thiene il 14/07/07, l'atto di collaudo è stato approvato con determina n. 61056 del 07/11/07. Il parco è stato inaugurato lo scorso anno e successivamente aperto al pubblico, quindi è parzialmente in carico all'Amministrazione. Si specifica che la precedente Amministrazione non ha previsto in questo senso i fondi per la gestione e l'affidamento in manutenzione dell'area all'AMCPS, quindi attualmente il parco, pur essendo aperto al pubblico e parzialmente in gestione all'Amministrazione, nel senso che non sono stati perfezionati gli atti di presa in carico dell'intera area, non è dotato di un relativo stanziamento per quanto riguarda la manutenzione ordinaria del parco.

Alcuni aspetti gestionali dell'area sono stati affidati temporaneamente alla circoscrizione n. 6 e detta gestione è stata affidata alla circoscrizione con delibera sempre del 31/10/07 che si avvale dell'associazione Quadrifoglio per il suo espletamento. Tuttavia, i terreni sul quale è stato realizzato il parco e le relative pertinenze non sono ancora, come dicevo poc'anzi, di proprietà del Comune in quanto il settore patrimonio non ha ancora stipulato il trasferimento del bene. Quindi, alla luce di quanto esposto e dalle segnalazioni fatte dal consigliere Guaiti, io ho dato questa disposizione “di fare una verifica approfondita sullo stato dei luoghi, di reperire i fondi per affidare la gestione del Parco ad AMCPS dopo aver verificato come stanno realmente le cose e di individuare, attraverso un bando di gara, l'affidamento dei locali presenti all'interno del parco destinati all'attività di svago per gli abitanti della zona dell'ex Circoscrizione n. 6, poi anche per valutare la gestione della realizzazione dell'impianto di skate park che è di prossima attuazione. Questo è quanto sento oggi di poterle dire.

Quindi, da un lato l'analisi delle cose così come si sono venute a creare e quindi anche lo stato manutentivo che risulta anche a noi abbastanza precario, poi la verifica di quanto ci costerà in affidamento all'AMCPS e poi l'affidamento ad una società per la gestione del parco.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, collega Guaiti.

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Assessore, io sono soddisfatto della sua risposta e del suo interessamento perché quel parco lì, dopo un'apertura con tanto di enfasi, è stato abbandonato a sé stesso. Io sono andato quest'estate assieme a dei cittadini, a dei residenti che mi avevano segnalato il problema e veramente era abbandonato. Allora sono contento che Lei adesso abbia preso in mano la situazione e che ci sia finalmente la manutenzione del parco, che ne ha veramente bisogno, però, assessore, lì c'è anche un cavalletto posto su un tombino sollevato e pericoloso, a mio avviso, che è lì da mesi e mesi. Almeno questi interventi di minima ma pericolosi, dovrebbero essere fatti in tempi piuttosto veloci perché questo cavalletto è da quest'estate che segnala il pericolo di un tombino molto sconnesso, è un tombino in ferro sul quale uno potrebbe anche inciampare. Io sono soddisfatto per il suo interessamento, però la invito anche a ripristinare queste piccole cose perché è un segnale.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prima di affrontare l'interrogazione n. 78, dei cons.Zocca e Meridio, sul Parco fluviale Astichello faccio notare che ci sono molti microfoni in posizione innaturale, questo porta ad un'alterazione funzionale, quindi i consiglieri sono pregati di mantenere i microfoni nella posizione primigenia. Parco fluviale Astichello. Prego assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Parco Fluviale Astichello.

Premesso

che con delibera della Giunta Comunale n. 1210 del 27.11.1997 e con deliberazione del 11.07.2002 del Consiglio Comunale è stato adottato ed approvato il Piano Particolareggiato "Progetto Speciale Astichello";

che da tempo assistiamo a problemi di degrado sociale e di sicurezza nel boschetto contiguo a via Bedeschi, che si trova all'interno del Progetto approvato per la creazione del nuovo Parco;

che da parte della precedente amministrazione è stata attivata una procedura patrimoniale per acquisire dai proprietari i terreni siti in via Bedeschi - ex Fratelli Bandiera - rientranti nel progetto del futuro Parco Astichello;

che nella seduta della Giunta Comunale del 31.10.2007 è stata adottata e poi approvata dal Consiglio Comunale una variazione di Bilancio da me presentata con la quale si introitavano euro 300.000,00 dalla società FIN.VI Srl in base alla convenzione stipulata assieme al Programma Integrato di Riqualificazione dell'area Cotorossi - Tribunale nuovo destinati solamente all'acquisizione di aree rientranti nel progetto del Parco Fluviale Astichello;

che i residenti, le associazioni di volontariato, i comitati di quartiere chiedono sempre con più insistenza la creazione di questo Parco Fluviale, che nel progetto e nel Pat predisposto dall'amministrazione Hüllweck si estenderebbe dal centro città fino alle risare di Dueville;

che nella seduta del consiglio comunale del 18 settembre 2008 è stato da me presentato un ordine del giorno dove impegnavo l'amministrazione ad attivarsi velocemente ad utilizzare i soldi stanziati in bilancio pari a euro 300.000 per acquisire i terreni siti in via Bedeschi e dare quindi inizio alla nascita del Parco Fluviale Astichello;

che il sindaco Variati e l'attuale maggioranza di centro sinistra ha votato contro questo O.d.G. durante la seduta consiliare del 18 settembre c.a., bocciando questa mia richiesta e esprimendo la volontà di non procedere all'acquisizione delle aree citate e di non dare inizio al nuovo Parco Astichello;

che nella stessa seduta è stata approvata la variante adottata dalla Giunta Hüllweck relativa all'area speciale 6, con la quale si ottiene dal privato la realizzazione e cessione alla città di 6.250 mq di Parco Astichello sull'altro lato del fiume,

Tutto ciò premesso si chiede:

Quali nuovi progetti propone questa nuova amministrazione, visto che ha espresso voto negativo in aula consiliare alla mia proposta di destinare quelle aree alla nascita del Parco Fluviale Astichello, da me riconfermato anche nel PAT predisposto?

Come pensa di risolvere l'annoso problema di degrado sociale dell'area verde in via Bedeschi?

Se, invece, il voto è stato un banalissimo errore, mi dice signor Sindaco tempi e modi con cui attuate il Progetto Parco Fluviale Astichello e quindi utilizzate i soldi da noi stanziati e già disponibili nel corso dell'anno 2008??"

- TOSETTO: Rispondo all'interrogazione del consigliere Zocca sul parco fluviale Astichello dicendo che l'Amministrazione comunale non intende lasciar decadere la realizzazione del parco in oggetto e allo scopo il settore urbanistica definirà l'ambito territoriale dell'intervento alla luce del progetto speciale Astichello coordinato dal professor Dolcetta, redatto nel 1997, e dei piani di iniziativa privata che insistono sull'area.

Il settore infrastrutture verde pubblico invece istituirà un gruppo di lavoro intersettoriale ed avvalendosi anche di professionalità esterne al Comune con il compito di recepire le direttive del progetto Dolcetta attiverà degli studi e dei piani di fattibilità, anche alla luce di quello che è stato avanzato non solo dai tecnici ma anche da un nostro istituto superiore presente in città, l'istituto Boscardin che ha curato particolarmente quest'area con una sensibilità che va segnalata.

Il settore mobilità e infrastrutture affronterà anche gli aspetti di collegamento con la rete ciclopedonale cittadina.

L'obiettivo è di arrivare ad una progettazione partecipata coinvolgendo enti ed associazioni che nel frattempo si sono volontariamente adoperate sul territorio come gli amici dei parchi, il WWF, Legambiente, il gruppo alpini, la protezione civile. Inoltre, nell'elaborazione del progetto, si dovrà coinvolgere l'ufficio regionale di Genio civile e il consorzio Astico Bacchiglione. Per la redazione del progetto definitivo complessivo del progetto esecutivo di un primo stralcio potrà essere destinata la somma di 300.000 euro già introitati dalla Fininvest e rendere quindi fruibile il primo tratto del parco.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Zocca.

- ZOCCA: Grazie. Devo dire che avete un po' l'abitudine di continuare a rimescolare tutte le carte. L'ha detto Lei, c'è un progetto speciale, quel progetto speciale era già nato con una progettazione partecipata rivolta a tutta la città, esiste quindi un progetto chiaro e specifico, non capisco perché non si vada avanti, anzi forse lo capisco, probabilmente non è nato con voi e quindi bisogna sempre riprendere in mano ogni questione.

Quello che mi fa specie è comunque il fatto che, come le avevo già segnalato e qui il Consiglio comunale con il Sindaco in testa ha bocciato l'ordine del giorno, sono già stati introitati, è una variazione di bilancio fra l'altro che feci io sul finire del mio mandato in quanto allora scadeva la convenzione con la Fininvest che è la società collegata al PIRUEA del tribunale, sono già stati introitati €300.000, i quali in questa fase potevano essere benissimo utilizzati, anche questa azione che noi avevamo già iniziato sul finire del mandato per attivare verso i proprietari privati, che sono proprietari di parte di quello che sarà il futuro parco Astichello, o in quell'azione di arrivare ad un accordo di acquisizione dei terreni al di sopra dei quali nascerà il parco, però fintanto che non acquistiamo i terreni il parco comunque non può nascere. Su questa mia domanda mi si rispose naturalmente no, questo rispose il Consiglio comunale ed è noto anche dalla sua risposta che non c'è un intendimento chiaro su cosa si vuole fare, anzi si continua ad andare a perpetuare nel tempo questa situazione.

Questa situazione, fra l'altro, è estremamente critica e il pubblico fa fatica ad intervenire perché i terreni non sono di proprietà pubblica ma sono di proprietà privata, quando invece utilizzando quella somma e acquistando quei terreni potremmo già in questa prima fase mettere insieme operazioni come può essere la recinzione dei terreni, operazione di controllo costante dei terreni in quanto diventando proprietà nostra si potrebbe continuamente entrare e si potrebbe quindi cercare di allontanare quelle situazioni sgradevoli che in questo momento i cittadini di quella parte della città subiscono da parte di persone purtroppo senza tetto che vanno lì a dormire, se non vanno addirittura a drogarsi e a far quant'altro di cui tutti sappiamo.

Questa era l'azione da fare visto che la disponibilità c'è, c'è la disponibilità sia economica che da parte dei privati ma su questo noto che c'è ancora una totale assenza da parte di questa Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Sempre il collega Zocca ha presentato un'interrogazione sui nonni vigile, la n. 102, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Nonni vigili.

Premesso

Che il Consiglio Comunale nell'anno 1991 ha deciso di istituire la figura del nonno vigile davanti ad ogni scuola materna ed elementare

Che tale servizio prima svolto dai vigili urbani veniva assegnato alle persone in pensione con meno di 70 anni per liberare vigili che così potevano essere impegnati invece sulle strade e comunque al controllo della viabilità

Che ad oggi sono impegnati, solo durante il periodo scolastico, circa 37 nonni vigili, che il loro orario di servizio si svolge dalle 7.30 alle 8.30 – dalle 12.30 alle 13.15 – dalle 16.00 alle 16.30 (per le scuole che hanno il tempo pieno) e che la paga oraria è circa 7/8 euro lordi all'ora

Che questo servizio non ha solo avuto il merito di liberare vigili da dedicare ad altri controlli ma ha anche un alto valore sociale poiché tiene impegnati ed attivi queste persone in pensione e poi questa piccola e “misera” entrata rappresenta in molte situazioni, soprattutto oggi con i grossi problemi economici che ci sono, un importante aiuto nel bilancio familiare, se pensiamo a nuclei familiari quasi sempre costituiti da due persone con una o forse due pensioni che devono arrivare a fine mese pagando affitto, mangiare, bollette etc.

Che il servizio dei nonni vigili quest'anno è iniziato il 15 settembre appunto con l'inizio dell'anno scolastico

Che la precedente amministrazione liquidava mensilmente lo stipendio ai nonni vigili ogni 20 del mese successivo

Tutto ciò premesso si chiede

Come mai ad oggi, 29 ottobre 2008, queste persone non hanno ancora visto liquidato i soldi a loro dovuti da settembre visto che sono già passati 2 mesi?

Risulta vero che è stato comunicato a loro che da parte dell'amministrazione non si sa come inquadrali fiscalmente e quindi non esiste un regolare contratto ed incarico firmato e sottoscritto tra le parti?

In considerazione della gravità del fatto che queste persone hanno svolto correttamente la prestazione a loro richiesta e quindi penso gli sia dovuto il giusto pagamento, ritengo anche, che in considerazione del momento economico, si poteva spendere i 120.000 euro buttati nella consultazione popolare a favore di un aumento della “misera” paga oraria ad un valore più dignitoso che sicuramente permetterebbe di arrivare a fine mese più tranquillamente per queste 37 famiglie.

Inoltre si potrebbe pensare di allargare il numero degli anziani impegnati decidendo di attivare anche un servizio di controllo nei parchi cittadini, fatto questo che permetterebbe di liberare i vigili oggi impegnati e che nel contempo dal punto di vista sociale ed economico aiuterebbe molte altre famiglie a sbarcare il “lunario”.

- DALLA POZZA: In merito all'interrogazione del consigliere sul mancato pagamento dei nonni vigile si riferisce quanto segue.

Alcuni comuni della provincia di Lecco avevano proposto un apposito quesito all'Agenzia delle entrate relativamente alla tipologia di contratto da far sottoscrivere ai nonni vigile.

L'Agenzia delle entrate ha emanato una specifica risoluzione: il mancato pagamento dei

servizi effettuati dai nonni vigile nei primi giorni dell'anno scolastico non è dipeso da mancata volontà o inerzia dell'Amministrazione ma dalla necessità di adeguare i contratti al trattamento fiscale di queste figure professionali atipiche alla risoluzione dell'agenzia delle entrate datata 10/10/08. Il comando di polizia locale, non appena chiarita la situazione con gli uffici ragioneria e stipendi del Comune, ha provveduto a sostituire la precedente convenzione sottoscritta dai nonni vigile con il nuovo contratto. I pagamenti dei servizi effettuati sono entrati in regolare regime già a partire dal mese di novembre, compresa la corresponsione degli arretrati.

La quota corrisposta ai nonni per ogni servizio è quella stabilita dalla passata Amministrazione. Per quanto riguarda le spese dell'Amministrazione comunale, assessore Zocca, non vorrei scendere in ambiti non tecnici che sconfinano nel politico sulla destinazione delle spese e sugli sprechi della passata Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda invece la sua proposta di allargare il numero degli anziani impegnati decidendo di attivare anche un servizio di controllo nei parchi cittadini mi fa particolarmente piacere constatare che Lei aderisce ad una proposta che l'Amministrazione comunale aveva già inserito all'interno delle linee programmatiche di inizio mandato e quindi siamo certi che Lei appoggerà la nostra idea di istituire queste figure allargando, come dice Lei, la base di persone che si impegnano una volta andate ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Prego, collega Zocca.

- ZOCCA: Grazie, assessore Dalla Pozza. Vede, sull'aspetto burocratico c'è poco da eccepire, i passaggi erano dovuti. La richiesta nasceva da un nonno vigile che non aveva grandi capacità economiche e di cui sappiamo benissimo anche, conoscendo qual è l'importo orario che viene concesso a queste persone, naturalmente non è un lavoro dal quale si possa diventare ricchi ma è stato introdotto soprattutto per il ruolo sociale che può svolgere il fatto di tenere delle persone, al di là dell'essere attive e presenti, anche di poter trovare della sussistenza economica all'interno della propria famiglia. Quindi, l'interrogazione mia era rivolta soprattutto a quello, cioè al fatto che dovesse passare così tanto tempo per poter trovare una forma, seppur anche temporanea, di poter assegnare una capacità economica a delle situazioni familiari che già difficilmente arrivano a fine mese.

Lei mi dice che l'importo è rimasto sulla stessa base degli anni precedenti, almeno mi sembra, quindi mi sarebbe piaciuto, tra l'altro Lei è presentatore di una delibera che adegua una tassa rifiuti agli aumenti Istat, che magari anche loro avessero avuto un aumento. Adesso sono purtroppo di qua, quindi tocca a Lei fare questa cosa, mi dispiace se Le dà fastidio il fatto che aumenta una tassa e non aumenta una tariffa ...

(interruzione)

... ci siamo capiti di cosa stiamo parlando ...

- PRESIDENTE: Continui altrimenti si accende un dibattito che dovremmo fare domani e nei giorni seguenti ...

- ZOCCA: Quindi aumenta una tariffa e non aumenta un contributo che è un sostegno sociale davanti a queste persone. Sui parchi cittadini non ho nulla da eccepire, mi trova perfettamente d'accordo con quello che ha detto Lei, quindi sicuramente da quella parte avrà sicuramente

tutto il mio sostegno. Sugli sprechi anch'io non apro il dibattito perché ne ho una bella sfilza anche per voi.

- PRESIDENTE: Grazie. Plateatici in centro storico, interrogazione n. 106 dei colleghi Rucco, Franzina, Zocca, Zoppello, Meridio e Sorrentino, risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Interrogazione

Argomento: concessioni plateatici in Centro Storico

È ormai argomento di stretta attualità la difficoltà riscontrata da molti esercizi commerciali di somministrazione (bar, ristoranti ecc.) nell'ottenere le concessioni di occupazione di suolo pubblico (ed. plateatici).

Eclatante è stato il caso del nuovo locale aperto in Piazza dei Signori che, dopo aver raccolto il parere positivo della commissione comunale plateatici, si è visto negare detto provvedimento dalla medesima Amministrazione Comunale per ragioni di tutela del decoro architettonico delle colonne di Piazza dei Signori.

Altrettanto eclatante è stata poi la disparità di trattamento evidenziata da un nuovo locale aperto in Piazzetta S. Paolo ove, previa richiesta del già legale rappresentante della ditta Italiana Vini srl, dott. Umberto Lago, attuale Assessore del Comune di Vicenza, si è visto riconoscere dal Settore Sviluppo Economico - Ufficio Plateatici - la possibilità di occupare un'area pubblica di circa mq. 26,21 con l'installazione di tavoli, sedie ed ombrelloni.

In un secondo momento la concessione vera e propria veniva intestata ad una terza società, già titolare dell'autorizzazione per la conduzione del pubblico esercizio medesimo.

Tale concessione è però "macchiata" ab origine dalla espressione di un parere contrario del Settore Mobilità che letteralmente ha dichiarato: "come già specificato agli interessati, si esprime "parere contrario" in quanto l'Amministrazione Comunale intende promuovere un progetto di riqualificazione dell'intera Piazzetta".

Considerato che l'installazione del nuovo plateatico in Piazzetta San Paolo ha suscitato proteste da parte di cittadini ivi residenti e che la stessa occupa una importante porzione dell'area adibita a parcheggio per biciclette e motocicli.

Rilevata l'assoluta carenza di zone del Centro Storico destinate a parcheggio per biciclette e motocicli, i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono a Sindaco e Giunta:

- 1) per quale motivo, nonostante il parere contrario e motivato del Settore Mobilità, sia stata concessa l'occupazione di suolo pubblico per il locale sito in P.tta S. Paolo;
- 2) se l'Amministrazione Comunale non intenda dare attuazione al progetto di riqualificazione dell'area suddetta;
- 3) se la medesima Amministrazione non ritenga di aver creato una situazione di disparità di trattamento tra esercizi commerciali similari del Centro Storico”.

- VARIATI: Questa è un'interrogazione del 06/11, c'è stato poi un dibattito in aula su questo argomento, quindi la riterrei sostanzialmente superata per le cose che ci siamo già detti. Sappia che ovviamente è stata avviata la pratica nei confronti del dirigente perché verifichi la regolarità della procedura di concessione di quel plateatico partendo anche da un esposto le cui fotocopie erano state date nel giorno della discussione in aula.

Le dico una cosa, che sino a qualche giorno fa, noi abbiamo avviato il procedimento però questo esposto, con le firme originali, non sembrerebbe mai stato depositato, quindi è una cosa questa che andrebbe un attimo verificata perché o si è perso o non è mai stato presentato, il che non va bene perché un esposto deve avere ovviamente delle firme in originale e non in fotocopia.

- PRESIDENTE: Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Grazie Presidente, Grazie, signor Sindaco della risposta. Io ne approfitto per ricordarle che il 31/12 scade la concessione di plateatico, quindi sarebbe importante capire nei tempi giusti, quindi celermente, cosa intenda fare l'Amministrazione comunale rispetto a quella concessione perché per quanto mi riguarda, oltretutto inopportuna, rimane inficiata da un vizio di natura procedurale legata alla mancanza di un requisito stabilito dal regolamento comunale in materia di concessione di plateatici.

Da questo punto di vista le chiederei, so che lo ha già fatto e La ringrazio, La invito a fare altrettanto in tempi rapidi a sollecitare una risposta precisa da parte del dirigente competente. Per quanto riguarda invece l'eventuale esposto, quella sera c'erano i cittadini i quali avevano comunicato che erano pronti a depositare in tutte le sedi dove c'era scritto un'intestazione in epigrafe, poi non so cosa abbiamo fatto francamente, la cosa non mi riguarda, io ho sollevato la questione come consigliere comunale, poi a prescindere da quell'esposto ritengo che l'Amministrazione debba attivarsi per dare una risposta. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prego, collega Pecori, la n. 94 in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

- In Contrà S. Corona a Vicenza, lato destro in direzione C.so Palladio, in corrispondenza della fermata del centro-bus posta di fronte al Palazzo di Giustizia, sono posizionati due grandi vasche ove trovano dimora alcune siepi;
- Dette vasche occupano la gran parte del marciapiede (cfr. fotografie allegate);
- A causa del loro ingombro e della mancanza di potatura continua delle piante, le vasche ostacolano il passaggio delle persone con disabilità che si trovano schiacciate tra il muro del palazzo che si affaccia su Contrà Santa Corona e le vasche.

Tutto ciò premesso

CHIEDE DI SAPERE

- Se sia stato il Comune di Vicenza a posizionare le vasche indicate in premessa o se le medesime siano state collocate da privati, con o senza autorizzazione, sul suolo pubblico;
- Se sia o meno intenzione dall'Amministrazione comunale procedere alla rimozione della **barriera architettonica** sopra indicata disponendo lo spostamento delle vasche onde lasciare uno spazio adeguato sul marciapiede ovvero rimuoverle definitivamente.

All.: fotografia vasche con piante a dimora”.

- **TOSETTO:** Rispondo all'interrogazione del consigliere Pecori relativamente all'abbattimento delle barriere architettoniche.

A seguito della sua interrogazione sono stati effettuati appositi sopralluoghi e valutazioni in contrà S. Corona di fronte al palazzo Leone Montanari. Sono stati poi fatti degli approfondimenti con la banca al fine di garantire la percorribilità dei marciapiedi e l'accessibilità alla fermata del centrobus collocata sul fronte di palazzo Leone-Montanari, nonché per salvaguardare il contesto monumentale dello stesso palazzo. L'intervento si è rivelato efficace, quello che è stato fatto a suo tempo, perché in precedenza c'erano dei chiodi dissuasori e poi sono state messe delle fioriere, però queste fioriere comportavano comunque, come Lei ha evidenziato, dei problemi di transito. Allora, noi, in questo colloquio che abbiamo avuto con Banca Intesa, siamo divenuti a questo tipo di accordo “per ridurre le problematiche segnalate dal consigliere sono state eseguite le seguenti operazioni a cura di Banca Intesa che ha prontamente avviato una piena collaborazione con gli uffici comunali”.

In sintesi abbiamo provveduto allo spostamento delle fioriere verso la sede stradale al fine di garantire sempre e comunque uno spazio sufficientemente adeguato al passaggio di carrozzine e ausili per disabili, la riduzione della messa a verde delle stesse fioriere, anche con sostituzione delle piante al fine di garantire la migliore agibilità e minore fuoriuscita di foglie e ramaglia delle piante verdi interne alle fioriere. La situazione risultante però è già oggi in grado di garantire la piena fruibilità del marciapiede.

Al fine di migliorare ulteriormente anche l'aspetto dell'arredo urbano sono stati approfonditi i contatti con l'ufficio beni culturali di Banca Intesa e si è stabilito di sostituire le fioriere oggi presenti con strutture di larghezza inferiore di circa 60 cm della tipologia a vasca nera di metallo oggi presenti all'intersezione tra Corso Palladio e Contrà Santa Barbara. Queste fioriere saranno fornite dall'Amministrazione che già ne dispone a magazzino e poi saranno tenute in decoro da Banca Intesa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Pecori.

- PECORI: La ringrazio, assessore, anche per la tempestività della risposta non solo all'interrogazione ma della risposta concreta che l'Amministrazione ha saputo dare di fronte al problema che ho segnalato perché mi pare che dopo pochissimi giorni si è già provveduto ad intervenire per garantire questo passaggio alle persone con disabilità.

Pertanto mi ritengo chiaramente soddisfatto dell'azione dell'Amministrazione, anche se voglio fare una considerazione che penso ci troverà tutti d'accordo, questo è l'ennesimo caso che dimostra quanta poca sensibilità ci sia da parte di tutti nei confronti di una problematica che affligge le città, soprattutto quelle storiche, da sempre, cioè l'abbattimento delle barriere architettoniche. In questo caso c'è questa situazione contingente di un consigliere che frequenta quella zona e che si accorge del problema e che ad un certo punto non ne può più e fa un'interrogazione e si risolve. Si potrebbe già a monte risolvere la problematica se tutti pensassimo un po' che purtroppo esistono queste problematiche e quindi sin dall'inizio quando si progetta o si fa qualcosa si riuscisse già a prevedere un aiuto per le persone che hanno delle disabilità. Questa è la sfida che l'Amministrazione, tanto la maggioranza quanto l'opposizione, si impegna a portare avanti, cioè sconfiggere quelle che vengono ormai da tutti definite le barriere culturali che a volte sono ancora più fastidiose di quelle fisiche.

Comunque, per quanto riguarda la fattispecie concreta, la ringrazio per il tempestivo intervento. Grazie.

- PRESIDENTE: La n. 101 del consigliere Formisano in merito alla manutenzione degli impianti sportivi ai Pomari, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Campi sportivi dei Pomari

Nella giornata odierna mi sono recato nel quartiere dei Pomari per accompagnare, nelle mie vesti di dirigente sportivo, i ragazzi della mia società a disputare una partita sui nuovi campi del quartiere, dati in uso dall'inizio di questo campionato alle Società Sportive ASD San Lazzaro Serenissima e Leodari Sole. Si tratta di impianti, moderni ed efficienti, che abbisognano, però, di molta manutenzione e cura.

I dirigenti della locale società sportiva mi hanno segnalato le seguenti situazioni:

1. una ventina di giorni fa ha ceduto un tubo dell'impianto d'irrigazione; tale situazione è stata tempestivamente segnalata alla Circostrizione n. 6 e all'AMCPS che però ha fatto presente di non avere in carico tale impianto per la manutenzione ordinaria;
2. il lungo periodo intercorso senza riparazione ha prodotto gravi danni al manto erboso dei tre campi, che abbisognano di essere irrigati con continuità;
3. i nuovi impianti sono privi di zona attrezzata per il pubblico (tribuna, servizi igienici, servizi di ristoro, ecc.).

È nota la situazione di particolare degrado della maggioranza degli impianti sportivi cittadini; in questo caso, trattandosi di impianti nuovi ed in piena efficienza che risolvono le carenze di una vasta area della città di Vicenza, si ritiene indilazionabile l'intervento della Amministrazione Comunale.

Tutto ciò premesso, chiedo al Sindaco di conoscere:

1. Chi provvede alla manutenzione degli impianti dei Pomari che dall'inizio della stagione sportiva 2008-2009 sono dati in uso alle società sportive della zona?
2. È stato previsto uno stanziamento per la manutenzione di tali impianti?
3. È possibile provvedere con immediatezza a riparare l'inconveniente segnalato?
4. È possibile prevedere nei prossimi esercizi di spesa finanziamenti per la realizzazione delle opere mancanti nei campi dei Pomari in particolare per quanto attiene ai servizi per il pubblico”.

- TOSETTO: Ho già provveduto a dare risposta per iscritto su questa interrogazione, quindi adesso leggo la lettera.

La Circostrizione n. 6 ha assegnato i campi sportivi alle società sportive ASD S. Lazzaro Serenissima e Leodari Sole. La gestione manutentiva non è ancora passata ad AMCPS per mancanza di copertura finanziaria, canone insufficiente, si provvederà con il prossimo esercizio finanziario alla definizione della questione.

Nel corso dell'anno 2009 si provvederà ad avviare il completamento delle attrezzature e i servizi mancanti, tribuna, servizi igienici, servizi di ristoro come previsto nel capitolato di bilancio, interventi straordinari campi da calcio nei quartieri dove esiste una disponibilità di 220.000 euro.

La riparazione dell'impianto di irrigazione ha trovato copertura con fondi disponibili nel corrente anno ed è già stato eseguito da AMCPS.

- PRESIDENTE: Prego, collega Formisano.

- FORMISANO: Mi dichiaro soddisfatto innanzitutto per la considerazione che sono già stati eseguiti i lavori sul campo di S. Lazzaro con molta tempestività.

Per quanto riguarda invece il discorso più generale dell'impiantistica sportiva, mi dispiace che in questo momento non sia presente l'assessore Nicolai ma glielo riferirò a voce, io vorrei solo far presente una particolare situazione che si è venuta a creare a Vicenza. Noi abbiamo la zona ovest della città dove per una serie di motivi si sono venuti a realizzare alcuni impianti sportivi importanti che hanno risolto alcuni dei problemi e alcune delle carenze dal punto di vista sportivo della città di Vicenza. Ci sono tre campi nuovi a S. Lazzaro, c'è il campo di Maddalene, c'è il campo di Sant'Agostino, sono tutti campi in ottime condizioni.

La zona est della città invece ha particolari lacune perché a San Pio X, alla Stanga, in via Zanecchin e possiamo mettere anche tranquillamente il campo di San Bortolo ci sono carenze per quanto riguarda il fondo erboso dei campi e dire erboso è usare un eufemismo, nel senso che proprio l'erba non c'è. A questo punto sono stati stanziati dei fondi sul piano triennale degli interventi per quanto riguarda i campi in erba sintetica. Io direi di non distogliere fondi da quel capitolo perché con quei soldi si dovrebbe fare un intervento e credo che sia un intervento assolutamente fondamentale per le richieste che vengono da quel mondo, il mondo dello sport dilettantistico, il mondo delle associazioni dilettantistiche stanno attendendo da anni una risposta in questo settore, quindi io direi, assessore, di intervenire eventualmente con altri fondi ma non distogliere risorse da destinare invece al piano investimento sugli impianti della zona est della città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla n. 84 del collega Sorrentino relativa a mendicanti e accattonaggio. Prego assessore Dalla Pozza.

“INTERROGAZIONE

Preoccupata evidentemente dal " temibile" arrivo degli Americani, la Giunta comunale di Vicenza pare non essersi accorta che da qualche tempo in Centro Storico sono ritornati i finti mendicanti che l'ordinanza antiaccattonaggio, emanata dalla precedente Amministrazione, aveva allontanato.

Questa mattina, giovedì 2 ottobre, giorno di mercato, si sono potute contare tra le vie del Centro almeno 10/15 persone, dedite indisturbate all'accattonaggio, così come non accadeva da anni.

E così nel momento in cui altre città emanano ed applicano con severità l'ordinanza, proprio a Vicenza pare essere in atto un'abrogazione tacita della stessa.

Ciò premesso

SI CHIEDE

1. Se il Sindaco sia a conoscenza che il Centro Storico è tornato da qualche tempo ad essere frequentato da indisturbati finti mendicanti;
2. Per quale motivo l'ordinanza antiaccattonaggio non venga più applicata;
3. Se il Sindaco o l'assessore delegato abbiano di fatto dato istruzioni o direttive per un'abrogazione tacita della stessa”.

- DALLA POZZA: In merito all'interrogazione del consigliere Sorrentino sul ritorno in città di mendicanti e sulla mancata applicazione dell'ordinanza sull'accattonaggio si riferisce quanto segue.

Nessuno, tanto meno il sindaco e l'assessore, hanno dato istruzioni affinché l'ordinanza sindacale che disciplina la mendicizia o qualsivoglia altra ordinanza vigente venga disattesa, questo nel rispetto delle norme e di quanti sono chiamati doverosamente ad applicarle.

Come avrà già avuto modo di notare nei casi in cui si sia dimostrato una non condivisione delle scelte operate precedentemente si è provveduto alla revoca degli atti amministrativi non condivisi o all'emanazione di atti amministrativi nuovi.

L'accresciuta presenza di questuanti era già stata notata dal comando di polizia locale che aveva provveduto a rafforzare la presenza dei propri agenti in centro storico. Su questo avrà anche notato che con i dati che mi pare vi siano anche stati forniti attraverso gli organi di stampa, dopo l'insediamento di questa Amministrazione i controlli e le sanzioni elevate dalla polizia locale su questo tema si sono dimostrati ben più numerosi di quelli effettuati rispetto alla prima parte dell'anno. Tuttavia, devo dirle anche che siamo preoccupati da questo aumento della mendicizia perché potrebbe effettivamente nascondere un problema diverso o un tentativo di ripristinare una sorta di racket e ovviamente su questo la competenza delle indagini non spetta tanto alla polizia locale quanto piuttosto agli organi delle forze dell'ordine con le quali peraltro collaboriamo. Ne approfitto anche per ringraziarla, l'ho già fatto sui giornali ma lo rifaccio in maniera non falsa. Io ritengo che tutte le segnalazioni che vengono fatte dai consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza, sul tema della sicurezza siano utili.

Quindi, sia questa che Lei ha fatto sulla mendicizia che quella fatta sui venditori abusivi diano una mano all'Amministrazione comunale, di cui peraltro anche Lei fa parte e ne fa parte anche in modo titolato essendo stato precedentemente assessore, dà una mano a migliorare quello che è il decoro urbano o comunque a prevenire le forme di degrado e ci dà una mano

anche a segnalare eventualmente agli organi competenti situazioni che potenzialmente potrebbero nascondere ulteriori filoni di indagine o fattispecie penali molto più rilevanti che non quelle che vengono sanzionate tramite i controlli che vengono fatti dalla polizia locale.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Assessore, io so che Lei ha cambiato idea rispetto a quando il sottoscritto per la prima volta in Italia fece emanare un'ordinanza che contrastava la mendicizia soprattutto nei centri storici sollevando un vespaio di polemiche non solo locali ma anche nazionali e so che quelle critiche che una volta venivano fatte oggi sono completamente sopite, tant'è che c'è stato soltanto un intervento da parte di questa Amministrazione nei confronti delle nostre ordinanze, un intervento anche modesto dell'ordinanza che regolava i bivacchi in Campo Marzo. Per il resto tutta la legislazione dell'Amministrazione Hüllweck è rimasta assolutamente intonsa.

Detto questo, assessore, il problema dei mendicanti in centro storico ha avuto un ritorno, io non so per quale motivo, forse per una semplice considerazione, perché evidentemente non è stata più fatta nei loro confronti quella pressione che un tempo veniva fatta.

Tutti noi sappiamo che quest'ordinanza non serve per far soldi, non serve per multare i mendicanti, sarebbe una contraddizione in termini pensare di far multare i mendicanti o più o meno i falsi mendicanti, serve per permettere ai vigili di intervenire laddove vedano dei mendicanti di por fine ad una situazione di degrado. Quando questo non avviene, quando questa pressione non avviene, ecco che allora, per una sorta di passaparola, l'immagine distorta di Vicenza ritorna. E allora, assessore, l'unico modo per far applicare l'ordinanza è una sola: considerando che questa ordinanza non è un'ordinanza che è facile applicare e comunque, lo so bene, gli stessi agenti della polizia locale spesso non amano far osservare perché comunque è antipatico avvicinarsi ad uno che è buttato per terra, a dirgli di alzarsi, questo non si alza, allora bisogna chiamare la macchina, c'è tutta una serie di intoppi e di rotture che fanno sì che spesso uno passi avanti e non si fermi a far rispettare l'ordinanza. Siccome Lei il corso lo fa spesso per il suo lavoro, l'unico modo che io le consiglio e che è sicuramente efficace, sarà una rottura, sarà una perdita di tempo per Lei, però è efficace, prenda il cellulare e chiami il comando, vedrà che appena sentiranno la sua voce verranno immediatamente e faranno rispettare l'ordinanza.

E' l'unico modo. Se si evita di fare questa pressione si ritorna al passato e, ripeto, non è un problema di mendicizia, sappiamo tutti che qui dentro c'è un racket, sappiamo tutti che quelli che sono buttati per terra rispondono a delle logiche di racket ed è dovere dell'Amministrazione intervenire perché questo non accada.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Chiusa questa fase, non sono state presentate richieste di dibattito ex articolo 17, come di rito rubo cinque minuti per formulare i migliori auguri al Consiglio comunale per il Natale.

Domani potremo vivere un breve e sobrio momento di convivialità nel corso del Consiglio. Il Natale, al di là degli eccessi consumistici, purtroppo così negativamente diffusisi, è sempre un momento di riflessione autentica sia per chi ha una visione religiosa della vita, sia per chi è alimentato da una concezione laica della storia. Da parte mia sento di dover esprimere un auspicio affinché i consiglieri comunali, i membri della Giunta municipale e il Sindaco, possano continuare a svolgere al meglio il loro servizio alla comunità vicentina individuando le risposte più congrue ai bisogni dei cittadini di Vicenza.

Come Presidente del Consiglio, nel ribadire il mio personale impegno affinché la maggioranza possa espletare fino in fondo il proprio diritto di governare la città che l'esito delle elezioni amministrative ha ad essa assegnato e l'opposizione possa esercitare senza vincoli le proprie prerogative di sindacato ispettivo e di rappresentazione di una credibile alternativa di governo, vorrei formulare un forte e convinto auspicio affinché l'anno entrante sia un periodo costituente. Vi è l'assoluta necessità di adeguare lo statuto comunale al testo unico degli enti locali, vi è la necessità di modificare il regolamento del Consiglio comunale perché l'esperienza dà conto di alcune distorsioni, deficit di produttività insufficiente, insufficienze che debbono essere colmate nel segno della fluidificazione della vita amministrativa e dell'irrobustimento di alcuni istituti di garanzia. In questo senso mi appello alla sensibilità e alla responsabilità del presidente della prima Commissione consiliare, l'avvocato Pecori, affinché si faccia decisamente promotore, di concerto con i capigruppo consiliari, di una forte condivisa iniziativa in tale direzione.

Infine, poiché il Consiglio comunale sempre deve riverberare situazioni complessive e dare voce alle ansie della gente non posso esimermi dal tacere il gravissimo momento che il nostro paese e il mondo intero stanno attualmente attraversando. Oggi si intrecciano simultaneamente tre crisi planetarie che rischiano di minare gli equilibri globali, la crisi economica, la crisi ecologica e la crisi della sicurezza mondiale.

La lotta al terrorismo implica decise azioni nella triplice direzione della rimozione delle cause sociali ed economiche che generano conflitti, delle azioni diplomatiche e degli interventi di intelligence militari. Il riscaldamento globale esige strategie assolutamente nuove e la transizione da un'economia basata essenzialmente sui combustibili fossili ad un nuovo modello fondato sulle energie rinnovabili.

Per quanto riguarda l'economia, l'Istat certifica oggi che è salito al 5,3% il numero delle famiglie che ha vissuto nel corso dell'anno momenti con insufficienti risorse per l'acquisto di cibo ed è salita al 15,4% la quantità di famiglie che fatica ad arrivare a fine mese. Il rapporto annuale, pubblicato alcuni giorni fa dalla Confindustria, attesta che per la prima volta dal dopoguerra l'Italia vivrà nel 2008 e nel 2009 un biennio di recessione, una diminuzione del prodotto interno lordo dello 0,5% quest'anno e dell'1,3% nel 2009 ed effetti pesantissimi sul reddito e sui consumi delle famiglie.

La recessione investirà direttamente le imprese e il mercato del lavoro. Da un lato la recessione del credito mette a repentaglio la stessa sopravvivenza delle imprese, dall'altro le stime indicano una perdita netta di 600.000 posti di lavoro. Entro i prossimi sei mesi il tasso di disoccupazione è destinato a salire all'8,4%, una situazione drammatica che però può trovare adeguati antidoti nell'adozione di misure di politica economica, di riforma strutturale finalizzata a potenziare gli investimenti nella direzione dell'innovazione tecnologica di processo e di prodotto dell'internazionalizzazione, dell'incremento della produttività, del miglioramento della posizione competitiva, della ristrutturazione dei sistemi produttivi, della ricerca e dello sviluppo.

Tra le richieste presentate dalla Confindustria si affiancano la sollecitazione del sindacalismo confederale indirizzata all'adozione di misure di sostegno all'occupazione facendo leva sugli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno dei redditi con particolare riferimento alla riduzione del prelievo fiscale su salari e pensioni e di misure di rafforzamento del welfare e della coesione sociale. Credo che questo difficile momento ci obblighi ad assumersi una responsabilità di inviare ai nostri concittadini un messaggio di fiducia, il che significa da un lato dare spazio allo sprigionarsi, al dispiegarsi delle molteplici energie della società civile e dall'altro recuperare un forte ruolo della politica e delle amministrazioni locali per ridurre gli effetti della crisi, sostenere le famiglie in difficoltà e contribuire all'accelerazione della ripresa economica.

Seconda comunicazione. C'è un'iniziativa addirittura in piazza della costituzione a cui sono stati invitati tutti i consiglieri, sabato 27 dicembre con inizio alle ore 10:00.

Accolgo l'invito del collega Giovanni Rolando che mi invita a fare un minuto di silenzio per la morte di Giovanni Repole di 23 anni nel cantiere in centro storico. Altri due operai gravi sono ricoverati in ospedale. Ricordo alcuni dati che cortesemente il collega Rolando mi ha fornito, in provincia di Vicenza si sono verificati 21.500 infortuni nel 2007, i morti sul lavoro sono stati 19. Facciamo un minuto di silenzio.

PAUSA DI SILENZIO

OGGETTO LIX

P.G.N. 71856

Delib. n.74

SOCIETÀ PARTECIPATE – Approvazione nuovo statuto AIM Vicenza SpA.

L'Assessore Tommaso Ruggeri presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera n. 53 del 29/9/2008 il Consiglio comunale ha approvato gli “indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AIM Vicenza S.p.a.” e con successiva delibera n. 286 del 1/10/2008 la Giunta comunale ha istituito l'Ufficio Aziende partecipate con compiti di auditing e controllo strategico sulle aziende partecipate.

Con delibera n. 58 del 30/10/2008 il Consiglio comunale ha approvato gli “indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS, Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi”

I nuovi Amministratori di AIM Vicenza SpA, nominati il 30 settembre 2008, hanno redatto la proposta di nuovo statuto della società, modificato rispetto a quello precedente per garantire la coerenza con i principi comunitari dell'in house providing, in linea con gli indirizzi di cui alle citate delibere consiliari n.53 e n.58 e alla luce di quanto di seguito riportato:

- 1) **La normativa e la giurisprudenza comunitaria** affermano il principio per cui gli enti locali possono rispondere ai bisogni di interesse generale della collettività o ricorrendo ad appalti o ricorrendo all'autoproduzione, ovvero al cosiddetto in house providing.
- 2) Tali principi comunitari sono richiamati dalla **normativa e giurisprudenza italiana**, pertanto la scelta di dotarsi di una società totalmente pubblica rappresenta una legittima opportunità per gli Enti Locali.
- 3) Il modello societario in house per la gestione dei servizi comunali si configura come uno strumento operativo funzionale a: migliorare i servizi, con la possibilità di usufruire di **competenze sempre più specializzate** per la cura e la gestione dei cespiti; conseguire **risparmi**, in termini di recupero IVA, economie di scala e di specializzazione; **avviare nuovi investimenti**, potendo accedere in modo più flessibile ed efficace al mercato finanziario, e monitorando direttamente sul buon esito dei lavori; **migliorare l'azione di governo locale sul territorio**, potendo contare su una società configurabile come “braccio operativo del comune”.
- 4) Grazie a una focalizzazione molto forte sul territorio, la società può costituire un utile strumento di interrelazione con la realtà, in un'ottica di **sviluppo complessivo del tessuto economico e sociale locale**.
- 5) Attraverso l'utilizzo di una società in house come strumento operativo del Comune è possibile inoltre tutelare **l'accessibilità dei beni conferiti o realizzati**.
- 6) Perché un affidamento in house nei confronti di AIM Vicenza SpA sia legittimo, è necessario che la società risponda ad alcuni requisiti e che tali requisiti siano recepiti nello statuto societario.
- 7) Il primo requisito è che la società sia **completamente pubblica**. Lo statuto pertanto è stato modificato perché la società non possa essere privatizzata, pena il decadimento degli affidamenti.
- 8) Il secondo requisito è che la società sia soggetta al cosiddetto “**controllo analogo**”, pertanto lo statuto è stato modificato introducendo l'attività di indirizzo, monitoraggio e controllo da parte dell'ente socio.
- 9) Il terzo requisito è che la società realizzi **la parte più importante delle attività** affidate a favore dei soci, pertanto è stato inserito il requisito della cosiddetta territorialità.

In particolare, l'adozione del cosiddetto "controllo analogo" ovvero il controllo che il socio pubblico esercita analogamente a quello esercitato sui propri servizi, rappresenta una assoluta novità per il Comune di Vicenza. Tale controllo viene svolto nelle modalità di cui all'art. 4 dello statuto di AIM Vicenza Spa, nel rispetto delle competenze di ciascun settore del Comune e nelle ulteriori modalità operative che saranno di volta in volta definite con le delibere di affidamento dei singoli servizi.

La proposta di statuto formulata dai nuovi amministratori di AIM Vicenza SpA ed in particolare l'art. 3 (oggetto sociale), tiene conto altresì della possibilità del conferimento di AMCPs nel Gruppo AIM, così come indicato negli indirizzi approvati dal Consiglio comunale con delibera n. 58 del 30/10/2008, nonché della possibilità di affidare ulteriori attività attualmente svolte dal Comune, previa verifica delle sinergie operative e della convenienza economico-finanziaria.

Lo statuto è stato adeguato anche alla normativa vigente ed in particolare alle incompatibilità degli Amministratori e del Direttore generale che sono esattamente quelle previste dal codice civile e dalla legge.

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2008 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Commissario straordinario 5.3.2008, N. 19, P.G.N. 13488.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 10/12/08

Il responsabile del servizio F.to Bellesia

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile ”

Addì 10/12/2008

Il Ragioniere capo

F.to Andreatta

“””Il Consiglio comunale

D E L I B E R A

1. di approvare il nuovo statuto di AIM Vicenza SpA che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

Le Commissioni consiliari “affari istituzionali” e “finanze e patrimonio” si sono riunite in data 15 dicembre 2008 per l’esame della proposta di deliberazione di cui all’oggetto.

Hanno partecipato alla seduta: i seguenti consiglieri:

per la I commissione consiliare: Capitano, Nisticò, Colombara, Sgreva;

per la I e per la II commissione consiliare: Guaiti, Zanetti, Bottene e Pecori;

per la II commissione consiliare: Borò, Cicero, Formisano, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Assenti per la I commissione: Sorrentino, Zoppello, Dal Lago, Pigato (assente giustificato);
per la II commissione: Abalti e Sartori.

Dopo ampia discussione la commissione ha dato il seguente parere alla proposta di deliberazione:

Favorevoli: Capitano, Nisticò, Colombara, Sgreva, Zanetti, Guaiti, Formisano, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene, Cicero e Pecori.

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

Statuto sociale della Società "A.I.M. Vicenza S.p.A."

Art. 1 - Costituzione e denominazione

1. E' costituita la società per azioni a capitale interamente pubblico denominata "Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A."
2. La denominazione può essere indicata anche con l'acronimo "A.I.M. Vicenza S.p.A."

Art. 2 - Sede

1. La società ha sede legale in Vicenza.
2. Secondo le modalità di legge, la società potrà istituire e/o sopprimere sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie, dipendenze, rappresentanze, centri tecnici e di servizio ovunque, purché nel territorio di riferimento del Comune.

Art. 3 - Oggetto

1. La società ha per oggetto lo svolgimento di servizi di interesse generale e la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

In particolare, la società svolgerà i seguenti servizi pubblici locali:

GESTIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO IN PROPRIETÀ O CONCESSIONE:

- progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di reti, impianti e altre dotazioni relative al servizio idrico integrato e ai servizi di distribuzione e vendita del gas, ivi compresa l'estensione delle reti e la realizzazione di nuovi allacciamenti, ai servizi di igiene urbana, recupero e smaltimento rifiuti, al servizio di energia elettrica, con particolare riferimento alle linee di pubblica illuminazione; progettazione e realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; progettazione costruzione e gestione dei sistemi per la produzione e gestione calore; progettazione, costruzione, manutenzione e gestione degli impianti di telecomunicazioni;
- pianificazione e progettazione degli interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piazze e di ogni struttura accessoria, ivi compresa la progettazione degli interventi per la verifica e l'incremento dei livelli di sicurezza; la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale; definizione e realizzazione di nuovi impianti anche semaforici; realizzazione e gestione di sistemi per la gestione del traffico e per la sosta dei veicoli; attività integrate relative al pavement management; realizzazione di nuove strutture viarie e di opere per le nuove urbanizzazioni; realizzazione di parcheggi di superficie e sotterranei, autosilos, autostazioni, e ogni altra struttura di supporto al territorio per lo sviluppo e l'evoluzione dello stesso;
- progettazione, realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di parchi, giardini ed aree verdi urbane, realizzazione e manutenzione di ogni struttura accessoria relativa alla cura e all'arredo di tali aree;
- progettazione e realizzazione di costruzioni edilizie, civili, industriali; manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili finalizzata alla conservazione, al rinnovamento ed all'ottimizzazione del patrimonio; realizzazione di impianti termici di ventilazione e di condizionamento, impianti idrosanitari ed elettrici;
- progettazione, costruzione e gestione di immobili e impianti sportivi, ricreativi, scolastici e di rilevanza artistica e culturale;
- gestione di beni e opere del suolo o del sottosuolo di proprietà o in concessione.

ENERGIA, CALORE, GAS:

- produzione, acquisto, trasporto, trasformazione, distribuzione, scambio, cessione e vendita dell'energia elettrica;
- produzione, trattamento, distribuzione e vendita di calore e freddo per uso industriale e domestico;
- realizzazione e gestione di centrali termiche e impianti di condizionamento;
- produzione, trasporto, lavorazione, distribuzione, dispacciamento e stoccaggio di gas.

DISTRIBUZIONE GAS:

- nel rispetto degli obblighi normativi di separazione contabile gestione delle reti e degli impianti e gestione del servizio distribuzione gas.

SERVIZIO TELECOMUNICAZIONI:

- gestione di reti telematiche, reti informatiche e di impianti tecnologici per l'espletamento del servizio di telecomunicazione;
- gestione di servizi connessi al settore delle comunicazioni;
- studio, pianificazione, realizzazione e gestione di servizi informativi territoriali.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

- captazione, sollevamento, trasporto, controllo, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua potabile e per usi diversi;
- gestione di fognature;
- gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue e/o meteoriche;
- manutenzione delle caditoie e dei fossi che fungono anche da scoline stradali;
- realizzazione e gestione di impianti tecnologici per l'espletamento del servizio idrico integrato;
- progettazione, realizzazione e gestione di invasi artificiali e dighe;
- gestione delle fontane pubbliche e delle fontane ornamentali.

SERVIZI INTEGRATI DELLA MOBILITA':

- trasporto urbano ed extraurbano secondo le disposizioni di legge in vigore e con qualsiasi modalità effettuate;
- attività complementari al trasporto di persone, quali, a titolo indicativo, i trasporti scolastici e per i disabili;
- servizio di rimozione veicoli e relativa depositaria;
- attività consimili volte al servizio della mobilità;
- autotrasporto di cose e/o di merci.

SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE:

- raccolta, trasporto e gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali e di tutte le categorie, secondo le fasi e le modalità individuate dalle leggi vigenti, nonché dei residui riutilizzabili, compresa la loro commercializzazione;
- produzione e cessione dei prodotti derivati dalle attività di trattamento dei rifiuti, nonché produzione mediante recupero di calore, scambio e vendita dell'energia elettrica prodotta;
- raccolta differenziata dei rifiuti e avvio a recupero degli stessi;
- spazzamento, lavaggio e pulizia delle aree pubbliche;
- bonifica delle aree da sostanze contaminanti;
- gestione di altri servizi di igiene ambientale;
- analisi, controlli, studi in campo ambientale.

SERVIZI DI OFFICINA:

- attività di riparazione, manutenzione, revisione, collaudo e controllo di automobili, veicoli industriali, cicli, motocicli nuovi ed usati, rimorchi, automezzi speciali e qualsiasi altro automezzo, nonché l'attività di carrozzeria per i suddetti mezzi;
- erogazione di servizi di qualsiasi genere connessi alle predette attività, che dovranno essere svolte prevalentemente per il parco mezzi societario e del comune socio.

SERVIZI DI SOSTA:

- gestione di parcheggi di superficie e sotterranei, di autosili, di autostazioni e di aree intermodali; gestione della sosta in aree di interesse pubblico.

SERVIZI CIMITERIALI:

- manutenzione ordinaria e straordinaria di complessi cimiteriali, ivi compresa la pianificazione e la realizzazione di interventi; custodia e pulizia di complessi cimiteriali; svolgimento di operazioni cimiteriali, tumulazioni, estumulazioni, inumazioni, esumazioni ed attività affini;

- onoranze funebri, trasporti funebri ed attività affini;

- pianificazione, realizzazione e gestione di impianti di cremazione;

- gestione (compresa attività di sportello, fatturazione e riscossione), manutenzione e realizzazione impiantistica dell'illuminazione votiva;

2. La società ha altresì per oggetto l'esercizio, diretto e/o indiretto, anche tramite partecipazione in imprese, enti, consorzi o società di qualunque tipo, di ogni attività economica sopra non espressamente elencate, ma comunque complementari e connesse alle medesime, anche in relazione a sopraggiunte innovazioni tecnologiche, ivi compresi lo studio, la consulenza, la progettazione e realizzazione di opere e impianti strumentali rispetto all'esercizio delle attività comprese nell'oggetto sociale e ad altre connesse e complementari, eccettuate le attività per le quali è prevista un'espressa riserva di legge.

3. La società ha altresì per oggetto lo svolgimento delle attività di direzione e coordinamento delle società controllate, nonché il coordinamento tecnico, gestionale e finanziario delle società collegate e partecipate e la prestazione, in loro favore, di servizi.

4. La società potrà gestire le attività di cui all'oggetto sociale mediante concessioni, appalti ed altre forme idonee, anche in collaborazione con altri soggetti.

5. La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni immobiliari, commerciali, industriali, o altre attività comunque utili per il raggiungimento dell'oggetto; inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale, e comunque esclusa la raccolta di risparmio tra il pubblico e le altre attività riservate per legge, anche operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie, anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

6. La società potrà altresì costituire società di scopo aventi ad oggetto anche singole attività previste nell'oggetto sociale o allo stesso inerenti.

7. La società svolge la parte più importante della propria attività a favore dei soci pubblici che la controllano nel rispetto dei principi comunitari di non discriminazione e tutela della concorrenza.

8. La società potrà nell'ambito del gruppo di cui fa parte svolgere l'attività di concessione di prestiti e di finanziamenti a favore di società appartenenti al gruppo stesso nonché la attività di gestione di tesoreria centralizzata con specificazione che in base alle istruzioni e circolari emanate dalle Autorità bancarie le predette attività non dovranno mai costituire esercizio abusivo di attività bancaria e/o di raccolta di risparmio fra il pubblico.

Art 4 – Indirizzi e controllo

1. La società opera secondo le modalità proprie degli affidamenti cosiddetti "in house" e pertanto il socio pubblico esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

2. Il controllo "analogo" si intende esercitato in forma di indirizzo (controllo "ex ante"), monitoraggio (controllo "contestuale") e verifica (controllo "ex post"), con i tempi e le modalità di cui al presente statuto, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze di cui agli articoli 42, 48 e 50 del T.U.E.L..

In particolare il controllo è esercitato attraverso la consultazione con riferimento alla gestione dei servizi svolti dalla società, al suo andamento generale ed alle concrete scelte operative.

3. Il Presidente del Consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico relazionerà al socio sulla pianificazione delle attività e sull'attività svolta, ovvero:

o entro il mese di ottobre di ciascun anno, presenterà in assemblea il Piano Operativo annuale di Sviluppo della società, comprensivo del piano degli investimenti da realizzare.

o entro il 31 luglio di ciascun anno, la società invierà al socio la relazione illustrativa sullo stato patrimoniale e sul conto economico della società relativi al primo semestre d'esercizio, per un raffronto con i dati previsionali, unitamente alla relazione sullo stato di attuazione del Piano Operativo di Sviluppo della società;

o nei termini previsti dalla legge e dal presente statuto, presenterà in assemblea il bilancio consuntivo della società, unitamente alla relazione sullo stato di attuazione del Piano Operativo di Sviluppo della società.

4. Tutti i documenti inviati dalla società all'Amministrazione Comunale saranno disponibili e visionabili presso l'ufficio individuato dal Sindaco da parte di tutti i Consiglieri Comunali.

Art. 5 - Durata

1. La durata della società è fissata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta).

2. La società può essere sciolta anticipatamente rispetto alla scadenza ovvero prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

Art. 6 - Capitale Sociale

1. Il capitale sociale è di euro 71.293.000,00 (euro settantunmilioni duecentonovantatremila virgola zerozero) diviso in numero 1.425.860 (unmilione quattrocentoventicinquemila ottocentosessanta) azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 50,00 (euro cinquanta virgola zerozero). La società è a totale capitale pubblico locale. Non produrrà pertanto effetti, nei confronti della Società, il trasferimento di azioni a soggetti diversi da soggetti pubblici. Possono essere soci della società enti locali, enti pubblici o società a capitale interamente pubblico.

2. Il capitale sociale può essere aumentato o diminuito con deliberazione dell'Assemblea straordinaria e alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nell'osservanza delle disposizioni del codice civile in materia. L'aumento del capitale sociale non dovrà modificare la proporzione all'epoca esistente tra le varie categorie di azioni in circolazione. Le nuove azioni di ciascuna categoria e/o le nuove obbligazioni convertibili saranno riservate in opzione ai rispettivi possessori, fatto salvo il disposto dell'Art. 2441 c.c..

3. L'eventuale ingresso di altri soci pubblici potrà avvenire a seguito di aumento di capitale sociale oppure a seguito di cessione di azioni.

4. L'efficacia del trasferimento o della sottoscrizione di azioni di nuova emissione è subordinata all'accertamento da parte dell'Organo Amministrativo che il trasferimento non faccia venir meno la titolarità da parte del Comune di Vicenza del 51% (cinquantuno per cento) dell'intero capitale sociale.

5. Il domicilio dei soci, per quanto attiene ai loro rapporti con la società, si intende eletto nel luogo da essi dichiarato e risultante dal libro dei soci.

6. Il capitale sociale potrà essere aumentato una o più volte anche mediante conferimento di beni in natura, crediti e partecipazioni.

7. La società potrà acquisire dal socio sia finanziamenti in conto capitale, sia costituzioni di fondi di riserva o altri fondi, con o senza l'obbligo di restituzione, fruttiferi o infruttiferi, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.

Art. 7 - Azioni

1. Le azioni sono nominative e indivisibili e attribuiscono ai titolari uguali diritti nell'ambito della stessa categoria di azioni.
2. La qualità di azionista comporta piena e assoluta adesione all'atto costitutivo della società e al presente Statuto.
3. Oltre alle azioni ordinarie che attribuiscono ai soci uguali diritti la società può creare categorie di azioni aventi diritti diversi.

Art. 8 - Trasferimenti e prelazioni

1. Qualsiasi alienazione o trasferimento delle azioni, tale da determinare una privatizzazione del capitale o la perdita della partecipazione minima del 51% (cinquantuno per cento) in capo al Comune di Vicenza, deve intendersi inefficace nei confronti della società.
2. In caso di trasferimento delle azioni per atto tra vivi a terzi, a qualsiasi titolo, anche di conferimento, ovvero gratuito o di liberalità, o nel caso di cessione del diritto di opzione sulle emettende azioni in caso di aumento di capitale, il socio dovrà, con raccomandata R.R. da inviare al Presidente del Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico, dare comunicazione dell'offerta, specificando il nome del terzo o dei terzi disposti all'acquisto e le condizioni di vendita (o il loro valore in ipotesi di trasferimento a titolo gratuito). Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico provvederà a darne comunicazione, mediante raccomandata R.R., a tutti i soci entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento. I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione, nei 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione debbono manifestare, a mezzo di lettera raccomandata R.R. indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico, la propria incondizionata volontà ad acquistare, in tutto o in parte, le azioni o diritti di opzione offerti in vendita. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico, entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento provvederà a dare comunicazione all'offerente e a tutti i soci a mezzo di lettera raccomandata R.R. delle proposte di acquisto pervenute.
3. Nel caso in cui l'offerta venga accettata da più soci, le azioni o i diritti di opzione offerti in vendita verranno attribuiti ad essi in proporzione alla rispettiva partecipazione al capitale della società.
4. L'efficacia nei confronti della società del trasferimento di azioni è subordinata all'accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico che il trasferimento stesso non faccia venir meno la partecipazione interamente pubblica e la titolarità del Comune di Vicenza del 51% (cinquantuno per cento) del capitale.

Art. 9 - Obbligazioni

1. La società potrà emettere obbligazioni sia nominative sia al portatore, anche convertibili in azioni, tenuto conto che dovrà essere salvaguardata la partecipazione interamente pubblica e la quota del 51% (cinquantuno per cento) al Comune di Vicenza determinando le condizioni del relativo collocamento.

Art. 10 - Assemblea

1. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed al presente statuto obbligano tutti gli azionisti fermo il disposto dell'Art. 2377 codice civile.
2. L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

Art. 11 - Competenze dell'assemblea ordinaria e straordinaria

1. L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dall'Art. 2364 c.c. e dal presente statuto.

2. Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:
l'approvazione del bilancio;
la nomina e la revoca degli amministratori;
la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci se non è stabilito dallo statuto;
la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
l'eventuale approvazione del regolamento dei lavori assembleari;
l'istituzione di patrimoni dedicati;
l'approvazione del piano operativo annuale di sviluppo della società.
3. Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:
le modifiche dello Statuto sociale;
la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili;
l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

Art. 12 - Convocazione dell'assemblea

1. L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune in cui è posta la sede sociale purché in Italia.
2. L'assemblea è convocata ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario od opportuno oppure quando all'organo amministrativo ne sia fatta richiesta con l'indicazione degli argomenti da trattare da tanti soci che rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale. In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività l'assemblea può essere convocata dal collegio sindacale oppure mediante provvedimento del tribunale su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.
3. L'avviso di convocazione deve indicare:
 - il luogo in cui si svolge l'assemblea nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;
 - la data e l'ora di convocazione dell'assemblea;
 - le materie all'ordine del giorno;
 - le altre menzioni eventualmente richieste dalla legge.
4. L'organo amministrativo potrà scegliere quale mezzo di convocazione uno dei seguenti:
 - a) lettera o telegramma inviati a tutti i soci iscritti nel libro dei soci e ai sindaci effettivi a mezzo di servizi postali od equiparati forniti di avviso di ricevimento;
 - b) lettera semplice inviata ai soggetti sopra indicati che dovrà dagli stessi essere restituita in copia sottoscritta per ricevuta con apposta la data di ricevimento;
 - c) messaggio telefax o di posta elettronica inviato e ricevuto da tutti i soggetti sopra indicati con la prova della spedizione e del ricevimento a carico della società.

Art. 13 - Assemblee di seconda e ulteriore convocazione

1. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda o ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'assemblea non risulti regolarmente costituita.

Art. 14 - Assemblea totalitaria

1. Anche in mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza dei

componenti dell'organo amministrativo e la maggioranza dei componenti dell'organo di controllo.

2. In tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Art. 15 - Determinazione dei quorum per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea dei soci

1. L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno il 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, la maggioranza assoluta del capitale presente. Tuttavia non si intende approvata la delibera che rinuncia o che transige sull'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, se consta il voto contrario di almeno un quinto del capitale sociale.

2. L'assemblea ordinaria in seconda convocazione è regolarmente costituita e delibera qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci partecipanti.

3. L'assemblea straordinaria in prima convocazione delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino in proprio o per delega più della metà del capitale sociale.

4. L'assemblea straordinaria in seconda convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino in proprio o per delega oltre un terzo del capitale sociale e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino in proprio o per delega almeno i due terzi del capitale sociale.

Art. 16 - Norme per il computo dei quorum

1. Per il calcolo del quorum costitutivo:

non si computano le azioni prive del diritto di voto;

si computano, salvo diversa disposizione di legge, le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto (quali le azioni proprie, le azioni per le quali il socio che le possiede non ha adempiuto alle formalità previste dallo statuto per esercitare il diritto di voto e le azioni possedute dalle società controllate).

2. Ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale sociale richiesta per l'approvazione della delibera la verifica va effettuata diminuendo il capitale sociale complessivo delle azioni:

prive del diritto di voto (che non rilevano nemmeno per il quorum costitutivo);

per le quali non può essere esercitato il diritto di voto (quali le azioni proprie e le azioni possedute dalle società controllate);

per le quali il diritto di voto non è esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi.

3. La mancanza del quorum costitutivo rende impossibile lo svolgimento dell'assemblea. In tal caso la stessa potrà tenersi in seconda o ulteriore convocazione.

Art. 17 - Rinvio dell'assemblea

1. I soci intervenuti che rappresentano un terzo del capitale sociale hanno il diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre 5 (cinque) giorni qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno. Il diritto di rinvio può esercitarsi una sola volta per lo stesso oggetto.

Art. 18 - Legittimazione a partecipare alle assemblee ed a votare

1. Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che hanno diritto di voto nelle materie iscritte all'ordine del giorno e che risultino iscritti sul libro soci alla data dell'assemblea medesima in forza di titolo idoneo di acquisto.

Art. 19 - Rappresentanza del socio in assemblea. Le deleghe

1. I soci possono partecipare alle assemblee anche mediante delegati. Essi devono dimostrare la propria legittimazione mediante documento scritto, consegnato loro anche via telefax o posta elettronica con firma digitale. La società acquisisce la delega agli atti sociali.
2. La delega non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco ed è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi espressamente indicato nella delega.
3. Se il socio ha conferito la delega ad un ente giuridico il legale rappresentante di questo rappresenta il socio in assemblea. In alternativa l'ente giuridico può delegare un suo dipendente o collaboratore anche se ciò non sia espressamente previsto dalla delega.
4. La stessa persona non può rappresentare più di venti soci.
5. La delega non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo, né ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Art. 20 - Presidente e segretario dell'assemblea

Verbalizzazione.

1. La presidenza dell'assemblea spetta all'amministratore unico o al presidente del consiglio di amministrazione oppure, in caso di sua mancanza o impedimento, al vicepresidente, se nominato; in mancanza, al consigliere più anziano per carica o, in subordine, per età. In via subordinata l'assemblea designa come presidente uno degli intervenuti a maggioranza semplice del capitale presente.
2. Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario designato dall'assemblea a maggioranza semplice del capitale presente. Non occorre l'assistenza del segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.
3. Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.
4. Il verbale dell'assemblea deve essere redatto senza ritardo nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione e deve essere sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio.
5. Il verbale deve indicare:
la data dell'assemblea;
l'identità dei partecipanti ed il capitale sociale da ciascuno rappresentato (anche mediante allegato);
le modalità e i risultati delle votazioni;
l'identità dei votanti con la precisazione se abbiano votato a favore, contro, o si siano astenuti, anche mediante allegato;
su espressa richiesta degli intervenuti, la sintesi delle loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

Art. 21 - Procedimento assembleare: svolgimento dei lavori

1. L'assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto.
2. L'assemblea può essere tenuta in audio/videoconferenza con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti ed audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario che:

siano presenti nello stesso luogo il presidente e il segretario della riunione che provvederanno alla formazione e redazione del relativo verbale;

sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;

sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati, nei quali gli intervenuti potranno affluire dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

Art. 22 - Modalità di voto

1. Il voto segreto non è ammesso. Il voto non riconducibile ad un socio è un voto non espresso.

Art. 23 - Annullamento delle deliberazioni assembleari

1. L'azione di annullamento delle delibere può essere proposta dagli amministratori, dal collegio sindacale o dai soci assenti, dissenzienti od astenuti quando possiedono anche congiuntamente il 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente il diritto di voto con riferimento alla deliberazione impugnabile.

Art. 24 - Competenza e poteri dell'organo amministrativo

1. La gestione dell'impresa spetta esclusivamente all'Organo Amministrativo il quale compie tutte le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale secondo gli obiettivi individuati dai soci, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dal presente statuto.

Art. 25 - Composizione, nomina e sostituzione dell'organo amministrativo

1. La società è amministrata a scelta dell'assemblea dei soci da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, ivi compreso il Presidente, secondo il numero determinato dai soci al momento della nomina.

2. Spetta all'assemblea ordinaria provvedere alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo e alla loro nomina.

3. Qualora si verifichi la pluralità dei soci:

- la maggioranza dei membri, ivi compreso il Presidente, ai sensi dell'art. 2449 c.c., sarà direttamente eletta dal Comune di Vicenza;

- i restanti membri saranno eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci nella quale, solo per detti fini, il socio Comune di Vicenza non avrà diritto di voto.

4. Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi sociali e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

5. La revoca di uno o più amministratori può essere deliberata dall'assemblea dei soci anche in assenza di giusta causa salvo il diritto dell'amministratore revocato al risarcimento del danno.

6. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea (o nell'atto costitutivo). Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

7. Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea (o nell'atto costitutivo) quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.
8. Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.
9. Qualora vengano a cessare l'amministratore unico o tutti gli amministratori l'assemblea per la nomina dell'amministratore o dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.
10. Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di decadenza degli amministratori.

Art. 26 - Presidente del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione elegge a maggioranza assoluta dei suoi componenti tra i suoi membri un presidente ove non vi abbia provveduto l'assemblea.
2. Con le stesse modalità possono essere nominati anche uno o più vicepresidenti cui sono attribuiti i poteri di sostituzione del presidente in caso di sua assenza o impedimento, secondo le modalità stabilite all'atto della loro nomina.
3. Il Consiglio può nominare un segretario, anche estraneo, che redige i verbali e li firma assieme al presidente.
4. Il presidente del consiglio di amministrazione convoca il consiglio di amministrazione ne fissa l'ordine del giorno ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Art. 27 - Convocazione e delibere del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove purché in Italia tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal presidente, dal collegio sindacale o anche da un numero di amministratori che rappresenti la maggioranza del consiglio.
2. La convocazione è fatta dal presidente con avviso da spedirsi almeno cinque giorni prima dell'adunanza ai componenti del consiglio di amministrazione ed ai sindaci effettivi.
3. L'avviso può essere redatto su supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione compresi i telefax e la posta elettronica. Nei casi di urgenza la convocazione può essere spedita almeno 2 (due) giorni prima dell'adunanza con le stesse modalità di cui sopra.
4. Il consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.
5. I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo).
6. Il consiglio di amministrazione è validamente costituito e atto a deliberare qualora anche in assenza di formale convocazione siano presenti tutti i consiglieri in carica e tutti i sindaci effettivi in carica. Ciascun consigliere ha diritto di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.
7. Le adunanze del consiglio di amministrazione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti ed audiovideo o anche solo audiocollegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri. In tal caso è necessario che:
sia consentito al presidente: di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti; di regolare lo svolgimento dell'adunanza; di constatare e proclamare i risultati delle votazioni;

sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di valutazione;

sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea.

8. Verificandosi questi requisiti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

9. Le riunioni del consiglio sono presiedute dal presidente, dal vicepresidente o dall'amministratore più anziano per carica o in subordine per età.

10. Il voto non può essere dato per rappresentanza né per corrispondenza.

11. Il verbale delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio di amministrazione deve essere redatto senza ritardo ed è sottoscritto dal presidente e dal segretario. Il verbale deve indicare:

a) la data dell'adunanza;

b) anche in allegato l'identità dei partecipanti;

c) su richiesta dei membri del consiglio e le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno;

d) le modalità ed il risultato delle votazioni;

e) deve consentire anche per allegato l'identificazione dei favorevoli, degli astenuti e dei contrari.

12. Ove prescritto dalla legge e pure in ogni caso l'organo amministrativo lo ritenga opportuno le funzioni di segretario sono attribuite ad un notaio designato dall'organo amministrativo medesimo.

Art. 28 - Rappresentanza sociale

1. La rappresentanza legale della società di fronte ai terzi spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico.

2. Spetta altresì al Presidente del Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico la rappresentanza in giudizio della società. Il Presidente, previa deliberazione del consiglio di amministrazione, o l'Amministratore Unico, ha facoltà di agire in qualsiasi sede e grado di giurisdizione anche sovranazionale o internazionale e pure per giudizi di revocazione e di cassazione con facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti.

3. L'organo amministrativo può nominare direttori e procuratori speciali e può pure deliberare che l'uso della firma sociale sia conferito sia congiuntamente che disgiuntamente per determinati atti o categorie di atti a dipendenti della società ed eventualmente a terzi.

4. La rappresentanza della società in liquidazione spetta al liquidatore con le modalità ed i limiti stabiliti in sede di nomina.

Art. 29 - Remunerazione degli amministratori

1. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Unico spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

L'assemblea può assegnare agli amministratori un'indennità annuale in misura fissa e un premio al raggiungimento dei risultati. L'assemblea può inoltre determinare un'indennità per la cessazione dalla carica e l'accantonamento per il relativo fondo di quiescenza con modalità stabilite con decisione dei soci.

Restano fermi i limiti imposti dalla legge.

Art. 30 - Incompatibilità

1. Gli amministratori della società non possono assumere la carica di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea.

2. Non possono ricoprire la carica di Amministratore né quella di Direttore generale coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità assoluta previste dalle norme di legge.
3. Gli Amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Presidente la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza dall'ufficio. Se la decadenza riguarda il Presidente, la comunicazione va resa al Vicepresidente. Se la decadenza riguarda l'Amministratore unico, la comunicazione va resa al Presidente del collegio sindacale.

Art. 31. Revoca del Comune di Vicenza

1. La revoca o la sostituzione dei consiglieri è di esclusiva spettanza dell'Assemblea dei soci, e può avvenire anche prima della scadenza naturale del mandato.

Art. 32 - Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico che ne determina le funzioni, il compenso e i poteri di rappresentanza.
2. Al Direttore Generale si applicano le cause di incompatibilità previste dal presente statuto per la nomina di amministratore.

Art. 33 - Collegio sindacale

1. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
2. L'assemblea elegge il collegio sindacale costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il presidente e determina per tutta la durata dell'incarico il loro compenso. Non possono essere nominati sindaci e se nominati decadono dalla carica coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'Art. 2399.
3. I sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.
4. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei sindaci.
5. Il collegio sindacale è validamente costituito e atto a deliberare qualora anche in assenza delle suddette formalità siano presenti tutti i membri del collegio stesso fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.
6. Le adunanze del collegio sindacale possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi contigui o distanti e audio/video o anche solo audio-collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei componenti del collegio sindacale.

Art. 34 - Il revisore contabile

1. Il revisore o la società incaricata del controllo contabile:
verifica nel corso dell'esercizio sociale, con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano.
2. L'assemblea nel nominare il revisore deve anche determinarne il suo compenso per tutta la durata dell'incarico che non può eccedere i tre esercizi sociali.
3. Il revisore contabile o la società di revisione devono conservare per tutta la durata del loro mandato i requisiti di cui all'articolo 2409-quinquies codice civile. In difetto essi sono

ineleggibili o decadono di diritto. In caso di decadenza del revisore, gli amministratori sono tenuti a convocare senza indugio l'assemblea per la nomina di un nuovo revisore.

4. Il revisore cessa dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio del suo ultimo esercizio sociale ed è rieleggibile.

Art. 35 - Bilancio e utili

1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

2. L'assemblea per l'approvazione del bilancio deve essere convocata dall'Organo Amministrativo entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società. In quest'ultimo caso peraltro l'Organo Amministrativo deve segnalare nella relazione sulla gestione (o nella nota integrativa in caso di bilancio redatto in forma abbreviata) le ragioni della dilazione.

3. Gli utili netti risultanti dal bilancio sono ripartiti come segue:

il 5% (cinque per cento) alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

il residuo ai soci in proporzione alla partecipazione azionaria da ciascuno posseduta salvo che l'assemblea non deliberi ulteriori accantonamenti a riserve straordinarie.

Art. 36 - Patrimonio dedicato

1. L'assemblea riunita in forma ordinaria potrà istituire patrimoni destinati ad uno specifico affare secondo le previsioni degli articoli 2447-bis e seguenti del codice civile.

Art. 37 - Scioglimento e liquidazione

1. La società si scioglie nei casi previsti dalla legge (Art. 2484 c.c.).

2. Spetta all'assemblea straordinaria nominare uno o più liquidatori determinandone i poteri.

Art. 38 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni del codice civile ed alle leggi speciali in materia.

- PRESIDENTE: Ordine del giorno, oggetto n. 59, prego i componenti del C.d.A. di AIM se vogliono sedersi sui banchi alla mia destra. L'oggetto 59, come è noto, riguarda l'approvazione del nuovo statuto di AIM Vicenza SpA, il relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri, procederemo nel seguente modo: l'assessore relazionerà, poi darò la parola al professor Fazioli che è il nuovo presidente dell'azienda, poi c'è una questione pregiudiziale e quindi apriremo il dibattito. Prego assessore.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Oggi deliberiamo sulla revisione dello statuto di AIM SpA per garantire la coerenza dello statuto con i principi comunitari dell'in house providing.

Prima di leggere il contenuto della delibera volevo fare alcune considerazioni. Questa iniziativa fa parte del lavoro importante svolto in questi mesi da questa Amministrazione, dal nuovo C.d.A. qui rappresentato dal presidente e da due consiglieri e dalle maestranze dell'azienda, per garantire il bilancio di quest'azienda di AIM, società che abbiamo trovato in condizioni estremamente critiche sotto quattro punti di vista: gestione economica, coerenza societaria, regolamentazione normativa e gestione di talune iniziative che oggi sono all'attenzione dell'autorità giudiziaria.

Noi ci siamo imposti di guardare al futuro ed è un futuro per il quale bisogna lavorare molto perché uno dei temi critici è che questa società è arrivata in condizioni difficili in un momento in cui il mercato si è aperto alla concorrenza, quindi le società che riescono a navigare meglio sono quelle che nei periodi buoni sono riuscite a capitalizzare e ad arrivare nei momenti difficili sane, ben messe da un punto di vista economico, ben messe da un punto di vista finanziario. Quindi questa è una prima sottolineatura che va fatta.

Sulla scelta del modello in house voglio fare alcune considerazioni. È una scelta obbligata visto che AIM ha operato e opera tuttora in house, però lo statuto non è mai stato adeguato sotto questo profilo e quindi è un passaggio necessariamente obbligato. È un passaggio obbligato per un secondo motivo, proprio per le ragioni che ho esposto prima, oggi AIM è una società che non è nelle condizioni migliori per poter competere in gare importanti, magari al ribasso, e quindi il modello in house, attualmente in essere, è quello che le consente di sostenersi meglio.

Un'annotazione anche da questo punto di vista è assolutamente inopportuno, alla luce anche di valutazioni che abbiamo fatto, in questo momento parlare di possibili fusioni che equivarrebbero, lo abbiamo già detto, ad una svendita della società visto il valore attuale.

Altre valutazioni sull'in house. Quello che andiamo ad approvare oggi come statuto rappresenta una scelta reversibile. In questo momento è la scelta più opportuna, è la scelta migliore, è una scelta che una volta risanata la società possiamo riconsiderare e quindi vedere se è la migliore da fare oppure se vorremo cambiarla.

Qualche altra considerazione. Ho letto che è una scelta che non consente alla società di crescere. Non è vero, la società può fare alleanze, può entrare in reti, e lo sta facendo, con altri comuni e con altre società, quindi anche da questo punto di vista è un modello che si attaglia perfettamente ad un modello di rete che è più moderno oggi rispetto al modello fondato sulla dimensione.

Ho letto anche che il modello in house è un modello vecchio. Anche su questo vorrei fare due o tre osservazioni. È vecchio tanto quanto sono vecchie le banche di credito cooperative o quanto sono vecchie le banche territoriali che sono quelle che stanno reggendo l'economia del nostro territorio. Le grandi banche stanno abbandonando il territorio, le piccole banche lo stanno presidando. È vecchio quanto sono vecchie le imprese che hanno un forte radicamento territoriale che sono quelle che stanno garantendo più occupazione delle multinazionali e delle grandi aziende che appena le cose vanno male sono più disponibili a chiudere gli stabilimenti quando non c'è un radicamento territoriale e non si risponde ad un territorio. È strano che sia

vecchio eppure è applicato in paesi che sono più moderni del nostro, i paesi del nord Europa, la Germania, l'Olanda, la Francia, gli stessi Stati Uniti. Quindi paesi che da tutti sono reputati come modello organizzativo migliori del nostro, mi riferisco poi in particolare ai modelli del nord Europa.

Infine, alla luce di quanto abbiamo visto in questi mesi, che è stato commentato anche dal presidente del Consiglio prima in un'analisi che condivido in pieno, secondo me provenendo da realtà imprenditoriali e avendo per anni seguito realtà imprenditoriali locali, credo che oggi, alla luce di quanto accaduto, sia importante per le comunità, per i territori, avere sotto controllo le risorse strategiche del proprio territorio. Quando si parla di acqua, di energia nei termini in cui questo è possibile, di reti, di rifiuti, di trasporti, l'idea che le decisioni vengano prese a Parigi o in Germania o in Spagna a me sinceramente, pure se mi ritengo liberista, a me questo non piace. Quindi è un modello che secondo me deve essere valutato con estrema attenzione e con estremo riguardo anche alla luce di quanto è accaduto negli ultimi mesi.

Detto questo, passo a leggere il contenuto della delibera. Con delibera n. 53 del 29/09/08, il Consiglio comunale ha approvato gli indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AIM Vicenza SpA e con successiva delibera n. 286 del 01/10/08, la Giunta comunale ha istituito l'ufficio aziende partecipate con compiti di auditing e controllo strategico sulle aziende partecipate. Questo ufficio è operativo da alcune settimane.

Con delibera n. 58 del 30/10/08 il Consiglio comunale ha approvato gli indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS, azienda municipale conservazione patrimonio e servizi. I nuovi amministratori di AIM Vicenza SpA, nominati il 30/09/08, hanno redatto la proposta di nuovo statuto della società modificato rispetto a quello precedente per garantire la coerenza con i principi comunitari dell'in house providing in linea con gli indirizzi di cui alle citate delibere consiliari nn. 53-58 alla luce di quanto di seguito riportato:

- 1) La normativa e la giurisprudenza comunitaria affermano il principio per cui gli enti locali possono rispondere ai bisogni di interesse generale della collettività o ricorrendo ad appalti, ricorrendo all'auto-produzione ovvero al cosiddetto in house providing.
- 2) Tali principi comunitari sono richiamati dalla normativa e della giurisprudenza italiana, pertanto la scelta di dotarsi di una società totalmente pubblica rappresenta una legittima opportunità per gli enti locali.
- 3) Il modello societario in house per la gestione dei servizi comunali si configura come uno strumento operativo funzionale a migliorare i servizi con la possibilità di usufruire di competenze sempre più specializzate per la cura e la gestione di cespiti, conseguire risparmi in termini di recupero IVA, economie di scala e di specializzazione, avviare nuovi investimenti potendo accedere in modo più flessibile ed efficace al mercato finanziario e monitorando direttamente il buon esito dei lavori, migliorare l'azione di governo locale sul territorio potendo contare su una società configurabile come braccio operativo del Comune.
- 4) Grazie ad una focalizzazione molto forte sul territorio la società può costituire un utile strumento di interrelazione con la realtà in un'ottica di sviluppo complessivo del tessuto economico sociale locale.
- 5) Attraverso l'utilizzo di una società in house come strumento operativo del Comune è possibile inoltre tutelare l'accessibilità dei beni conferiti o realizzati.
- 6) Perché un affidamento in house nei confronti di AIM Vicenza SpA sia legittimo è necessario che la società risponda ad alcuni requisiti e che tali requisiti siano recepiti nello statuto societario.
- 7) Il primo requisito è che la società sia completamente pubblica. Lo statuto pertanto è stato modificato perché la società non possa essere privatizzata, pena il decadimento degli affidamenti.

8) Il secondo requisito è che la società sia soggetta al cosiddetto controllo analogo, pertanto lo statuto è stato modificato introducendo l'attività di indirizzo, monitoraggio e controllo da parte dell'ente socio.

9) Il terzo requisito è che la società realizzi la più importante delle attività affidate a favore dei soci, pertanto è stato inserito il requisito della cosiddetta territorialità. In particolare l'adozione del cosiddetto controllo analogo ovvero il controllo che il socio pubblico esercita analogamente a quello esercitato sui propri servizi rappresenta un'assoluta novità per il Comune di Vicenza. Tale controllo viene svolto nelle modalità di cui all'articolo 4 dello statuto di AIM Vicenza SpA nel rispetto delle competenze di ciascun settore del Comune e nelle ulteriori modalità operative che saranno di volta in volta definite con le delibere di affidamento dei singoli servizi. La proposta di statuto formulata dai nuovi amministratori di AIM Vicenza SpA, in particolare all'articolo 3, tiene conto altresì della possibilità del conferimento di AMCPS nel gruppo AIM così come indicato negli indirizzi approvati dal Consiglio comunale con delibera n. 58 del 30/10/08, nonché della possibilità di affidare ulteriori attività attualmente svolte dal Comune previa verifica delle sinergie operative della conferenza economico-finanziaria.

Lo statuto è stato adeguato anche alla normativa vigente, in particolare all'incompatibilità degli amministratori e del direttore generale che sono esattamente quelle previste dal codice civile e dalla legge.

Visti l'articolo 42 del TUEL che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale, lo statuto comunale approvato con delibera consiliare del 13/09/91 n. 65 e 26/11/91 n. 107 e successive modificazioni, il regolamento del Consiglio comunale approvato con delibera consiliare 28-29/05/96 n. 40 e successive modificazioni, il bilancio preventivo 2008 del Comune di Vicenza approvato con provvedimento dal commissario straordinario il 05/03/08 n. 19.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria resi ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del decreto legislativo 18/08/00 n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue "parere favorevole alla presente proposta sotto il profilo della regolarità ...", delibera di approvare il nuovo statuto AIM Vicenza SpA, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 quarto comma del decreto legislativo 267 del 18/08/00. Grazie.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale, al Presidente di AIM Vicenza Spa, Roberto Fazioli.

- FAZIOLI: Buonasera a tutti, con grande piacere mi presento finalmente alla proprietà, al Consiglio comunale. Entro subito nel merito.

Lo statuto che oggi vi trovate a deliberare in realtà è una modifica dello statuto esistente, queste modifiche si rendono necessarie, come peraltro già il professor Ruggeri ha esplicitato, per dare ad AIM, fintanto che si dovrà mantenere questo assetto, una fisionomia corretta sia sul piano della legittimità in merito agli affidamenti già oggi in essere, sia per poter completare la definizione del piano industriale perché evidentemente senza le regole del gioco, senza lo statuto, senza la scelta del modello delle regole del gioco cui si vuole tendere è difficile poi completare la definizione del piano industriale.

AIM oggi, così come l'ho trovata, è un'azienda che qualora fosse o dismessa o fosse stata posta a procedura di gara o finisse dentro un qualche scatolone di più ampia dimensione sarebbe una perdita secca per i cittadini di Vicenza. AIM deve ancora smaltire, però chiudo subito quel discorso perché voglio pensare al futuro, molte problematiche di straordinaria rilevanza economico-patrimoniale connesse alle vecchie gestioni. AIM è un'azienda sana dal punto di vista operativo, diciamo così, la base strettamente operativa di AIM è buona, è

ristrutturabile e può quindi configurarsi una buona azienda di servizi pubblici locali tale da non temere confronti con società omologhe ma va ben strutturata, ben indirizzata, cosa che da anni, da quello che ho potuto acclarare, non avviene. Quindi il modello in house lungi dall'essere una scelta ideologica, che non mi appartiene per nulla, è in realtà una scelta che ha a che fare con la necessità di ristrutturarvi la vostra AIM, metterla in condizione di ben operare attraverso un piano industriale che ha a che fare con la programmazione, non è pensabile che si vada a ristrutturare un'azienda senza poter contare ad esempio su un adeguato lasso temporale tale da rimettere a posto quello che adesso è. Quindi, la possibilità di operare per due o tre anni in house è anche una necessità coerente alla riorganizzazione.

Ci sono ottocento dipendenti, ottocento famiglie, ci sono soprattutto delle ottime capacità industriali, queste vanno adeguatamente tutelate e ristrutturate, rilanciate, questo è un valore per la città, quindi questa è l'argomentazione a favore dell' in house .

La seconda argomentazione molto forte riguarda il fatto che lo statuto, accanto alle regole proprie dell'in house, che trovano spazio nelle modifiche statutarie a voi sottoposte, questo nuovo statuto consente di utilizzare AIM come il vostro braccio operativo. Questo è un passaggio cruciale, l'azienda non può ma deve essere sottoposta alla logica del civil servant, cioè del luogo dell'attuazione delle vostre scelte contenute in un piano industriale che verrà deliberato prima che esso venga attuato, non come avveniva in passato che invece non c'era mai questo tipo di deliberazione.

È una società che può fungere da vostro braccio operativo specie in questi momenti non solo di crisi finanziaria ma crisi anche delle capacità operative ed industriali. Signori, in questo paese si sta perdendo la capacità di operare, questo è un elemento grave che dovrebbe preoccupare chiunque. Bene, in questo momento ogni euro prodotto dai vicentini dovrebbe rimanere sul territorio e creare un volano per la tenuta della società produttiva locale. Questo è importante. La logica dell'obbligo delle gare, signori consiglieri, siccome è il campo in cui lavoro da più di vent'anni, la logica dell'obbligo delle gare, come obbligo degli enti locali esisteva solo in Romania e nell'Argentina pre-crac, l'obbligo delle gare non esiste in Inghilterra, in Danimarca, in Olanda, nei paesi scandinavi, neanche negli Stati Uniti dove c'è la più grande azienda in house che è quella di Chicago, proprietaria al 100% anche dell'aeroporto di Chicago ed è uno dei più efficienti del mondo. Quindi, non confondiamo il modello dell' in house né con una scelta ideologica, né una scelta di arretratezza. Al contrario, in questi settori la possibilità di contenere le logiche di profitto ad esempio nei servizi pubblici locali è cruciale per poter anche attuare delle politiche redistributive attraverso tariffe e modalità di erogazione dei servizi.

È chiaro che se avete uno strumento vostro in mano per operare potete immaginare di scegliere e quindi determinare l'attuazione delle scelte con lo strumento attuativo, ma se non l'avete spero non pensiate che il governo della città si faccia attraverso dei contratti sottoposti alla logica delle gare, vorrebbe dire governare con gli avvocati. Non si governa una città ...

(interruzione)

... perché i contraenti hanno interesse a massimizzare i profitti direttivi. Che cosa cambia rispetto allo statuto precedente? Guardate, con grande semplicità, cambiano due blocchi di regole del gioco:

1. Inserisce finalmente il cosiddetto controllo analogo di matrice comunitaria. Questo controllo analogo che in Italia poco è attuato perché ci sono molte aziende pubbliche ma poche aziende pubbliche del controllo analogo, e questa è la più grossa critica a coloro che vogliono il pubblico ..., ci vuole un pubblico seriamente governato. Quindi il primo blocco riguarda l'inserimento e le logiche al controllo analogo che si sostanziano, signori consiglieri, in un qualcosa che, se ci fosse stato prima, probabilmente molti guai di AIM oggi non li

registreremmo perché voi avreste potuto meglio vigilare. In estrema sintesi il controllo analogo si sostanzia in un controllo ex ante, cioè prima di fare voi approvate, non è banale questo passaggio, prima di fare poi approvate un monitoraggio a metà anno e un'analisi del risultato a fine anno. Vi faccio notare che chiunque sia chiamato non a guidare, a fare il presidente, ma chiunque sia chiamato ad avere la responsabilità di quest'azienda può essere immediatamente licenziabile, se voi volete, qualora non raggiunga i risultati del piano operativo ex ante. Quindi, il controllo analogo se vogliamo è un principio che nel mondo privato c'è, questo è straordinario, nel mondo privato il controllo analogo c'è, provate a lavorare nel privato, non hanno mica bisogno di statuto per attuarlo, c'è, eccome. Al manager prima si dice cosa deve fare nell'anno che entra e poi si valuta sul risultato, nel pubblico no e quindi è bene inserirlo sulla base di principi comunitari.

2. Il secondo pezzo di riforma dello statuto esistente riguarda la gamma delle attività che si possono fare ed è evidente che noi siamo nell'alveo delle possibilità. Cosa può fare questa società? Si sono inseriti quei passaggi che consentano ad AIM SpA, con atti futuri che passeranno per questa sala, di poter diventare anche la società patrimoniale operativa del vostro Comune e di poter inglobare un'attività fortemente sinergica quale quella di AMPCS.

Faccio solo una battuta per argomentare quest'ultimo passaggio, non è pensabile che esistano due uffici progettazione, due soggetti diversi che gestiscono l'uno le strade e l'altro quello che gli passa sotto, tanto per intenderci, ci sono aspetti proprio di sinergia operativa industriale concreta che non possono non conoscere un'unica cabina di regia sottoposta a controllo analogo. Il fatto poi che AIM possa, non debba ma possa essere la vostra società patrimoniale ha a che fare con i principi di cui dicevo prima, con i principi anche di buona gestione della cosa pubblica e cioè la possibilità di espletare in nome e per conto del Comune gran parte degli investimenti, gran parte delle opere, non più con il principio non sempre corretto dell'affidamento diretto dei lavori, bensì con il principio del conferimento di capitali o con il criterio della concessione per cui non si spoglia il Comune. Il Comune in questa ipotesi non verrebbe depatrimonializzato perché semplicemente AIM si candida a diventare la cassaforte del Comune medesimo e in quanto tale non alienabile.

Faccio una battuta, pensate soltanto che i cittadini di Vicenza si indebitano per l'Iva degli investimenti, il che la dice lunga, è un federalismo fiscale a rovescio questo. Quindi, lo statuto che cosa prevede? Prevede semplicemente il fatto che AIM possa diventare il vostro strumento operativo. La scelta è reversibile, come già l'assessore Ruggeri ha enfatizzato, in quanto tale con queste regole del gioco AIM può fra un paio d'anni presentarsi di nuovo qua e sottoporsi a quei processi aggregativi, di privatizzazione, liberalizzazione o altro che chi ha responsabilità politiche determinerà in seguito.

Enfatizzo che scelte contrarie, ad esempio una scelta che lasciando tutto com'è esporrebbe AIM alla illegittimità degli attuali affidamenti, imporrebbe processi di privatizzazione che invece hanno natura irreversibile.

Ritengo che queste siano argomentazioni nel merito più che sufficienti, posto che sono a disposizione per qualsivoglia altra risposta in merito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie al professor Fazioli. Prima di procedere alla discussione esaminiamo la questione pregiudiziale. Il proponente mi pare che sia il collega Franzina. Prego, consigliere.

Il Presidente dà la parola al consigliere Franzina, che presenta, ai sensi dell'art.29 comma 1 del regolamento del consiglio comunale, una questione pregiudiziale.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Dietro il ragionamento del presidente e dell'assessore di questo mitico controllo analogo, previsto da sentenze della Corte di giustizia europea più che da una coerente legislazione nazionale, ma su questo arriveremo dopo, c'è l'articolo 4 dello

statuto che di controllo analogo non parla, accenna semmai a buone abitudini fra Amministrazione di un'azienda e proprietà dell'azienda. È vero che vedo un emendamento che corregge questa cosa, è vero che la corregge però la mia richiesta di sospensiva era precedente e rimane perché non so che fine possa fare questo emendamento. Allo stato degli atti noi abbiamo uno statuto che dichiara di attuare il controllo analogo e in realtà non implementa nessuna vera forma di controllo analogo. Questo a mio avviso rende improcedibile in questo momento la deliberazione. Per cui chiedo al Consiglio di valutare questa istanza.

- PRESIDENTE: Grazie. È previsto un consigliere a favore, un consigliere contro e poi si vota. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io sono contro a questa richiesta pregiudiziale molto semplicemente perché abbiamo visto l'emendamento che è stato presentato a firma del sindaco, che tra l'altro Maurizio Franzina ha citato adesso nel suo intervento, nel quale l'articolo 4 dello statuto è stato emendato aggiungendo alcuni passaggi che spiegano ulteriormente la questione del controllo analogo, questo termine sarà la mia rovina, non mi entrerà in mente fino alla fine di questo dibattito, quindi per questo motivo noi esprimiamo voto contrario alla richiesta di sospensiva.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Prego, consigliere Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie Presidente. Io invece sono a favore della proposta che viene fatta per due motivi. Sia dalla lettura dello statuto, sia dalla relazione, al di là di dire che sarà tutto in house non ho capito che cosa farà AIM, dove si muoverà, quali saranno i passi, ecc., ma certamente una cosa l'ho capita leggendo lo statuto, cioè che il Consiglio comunale sarà espropriato dei suoi poteri di controllo perché così come previsto il controllo è semplicemente una chiacchierata tra presidente e socio che è il sindaco evidentemente, il rappresentante legale, perlomeno questo si legge, lo statuto non è chiaro, vediamo poi se con eventuali emendamenti questo può essere chiarito. Concordo con il fatto che questa è l'azienda più importante da sempre, storica della città, ma proprio per ciò che è questa azienda il controllo costante del Consiglio comunale deve esserci ed è imperativo che sia come è sempre stato e non può essere demandato né a un presidente che ritiene di poter decidere con il suo Consiglio tutto ciò che deve essere fatto al sindaco che solamente può chiacchierare e discutere, per carità immagino con la sua Giunta, e prendere tutte le decisioni conseguenti di ciò che succederà del futuro di AIM.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la questione pregiudiziale, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 11 favorevoli (consiglieri presenti 36).

- PRESIDENTE: Il Consiglio respinge la questione pregiudiziale. E' aperta la discussione sull'oggetto n. 59. I tempi della discussione sono quelli normali, 15 minuti per consigliere, 10 minuti per capogruppo. Prego, consigliere Dal Lago.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- DAL LAGO: Spero che siano più che sufficienti, Presidente. Volevo fare alcune brevissime considerazioni.

Lo statuto che ci è stato presentato sembra più concepito come supporto giuridico di una scelta tutta politica che riguarda l'in house piuttosto che la possibilità per l'ente locale di prevedere al soddisfacimento di servizi senza ricorrere alle gare pubbliche, questo è il senso del

cambiamento dello statuto. Questa scelta, che condivido con alcuni ordini del giorno che ho visto, rischia di riportare AIM indietro di anni, non perché l'in house non debba essere fatto ma perché l'in house non è il toccasana di tutte le realtà di AIM. In house può andare bene sui trasporti, forse potrebbe andare bene sui rifiuti se in una determinata ottica, in altri settori dell'azienda ritengo assolutamente negativo e non in linea con i tempi e non solamente non in linea con i tempi perché l'orientamento della comunità europea è diverso e peraltro lo stesso orientamento a suo tempo del centrosinistra è stato diverso perché si è sempre più rivolto verso il mercato. L'obiettivo è quello di mettere le ex municipalizzate in condizioni di competere tra loro in un percorso che dovrebbe far sopravvivere le migliori e le efficienti, tant'è che si era iniziata una strada e con Zanguio eravamo in attesa di questo piano industriale che adesso mi pare si allontani ancora di più che era quello di farci vedere quali potevano essere le reali possibilità di collegamenti con le altre imprese del settore presenti nel territorio veneto, non solo veneto ma anche nel territorio italiano. Non significa quindi andare in Francia, in Spagna, in Germania, questo ci potrà capitare quando saremo obbligati alle gare perché non saremo preparati e perché forse non tutte le in house saranno accettate.

Con questa scelta ci troviamo di fronte a una linea chiusa e secondo me AIM pregiudica anche l'acquisizione di potenziali alleati che potevano essere positivi e sui quali erano iniziate alcune trattative.

In house secondo me è un istituto utilizzabile solamente in casi eccezionali e a determinate condizioni, che vi sia una totale partecipazione pubblica come è il caso qui, che l'attività sia realizzata per la maggior parte a supporto dell'ente proprietario, che i poteri del C.d.A., cosa che non mi pare dallo statuto, non impediscano all'ente proprietario di effettuare controlli incisivi ed ulteriori come avviene per qualsiasi società pubblica, cosa che non mi pare con le previsioni che sono state fatte in questo momento e in questo statuto.

Vorrei dire anche un'altra cosa cercando di affrettare per non prendere troppo tempo e casomai prevedendo di poter intervenire più avanti riprendendo alcuni discorsi. Questa è un'azienda che funziona se si apre, non se si chiude così come stanno dimostrando nel Nord Italia tutta una serie di ex o di aziende pubbliche che si sono trasformate e che hanno saputo dimostrare di poter funzionare e di poter portare grandi introiti ai loro enti proprietari perché si sono aperti ad altri e a volte questi altri si chiamavano anche privati. Il problema che ci è stato posto dal presidente poco fa è quello di dire che l'azienda va assolutamente "quasi in fallimento" perché non ha oggi alcuna capacità di poter partecipare a gare. Allora ci dice il presidente che siccome non siamo nella potestà di partecipare a gare facciamo uno statuto dove ci chiudiamo all'interno, facciamo tutto in house per cui non siamo attaccati, rimaniamo nel chiuso e fra qualche anno chissà forse vedremo. Io credo invece che un'azienda che voglia resistere un domani nel mercato e che non voglia essere uccisa per i costi troppo alti per questo restare in casa un domani ci provocherà, un nuovo Consiglio di Amministrazione doveva in questi mesi provare a vedere con chi era meglio collegarsi, quali potevano essere i rami secchi dell'azienda, cioè avere un vero in piano industriale cosa che qui manca, con chi ci si poteva unire, quali potevano essere le realtà che potevamo pensare di tenere, eventualmente scorporandole, e di collegarle con società private per un ampliamento del valore aggiunto dell'azienda, quali invece per questioni di natura più sociale come ad esempio io ritengo i trasporti potevano essere scorporate per poter fare delle in house.

Oggi questo non è stato fatto. Oggi noi ci ritroviamo di fronte ad una proposta di statuto che parla tra le altre anche di AMCPS, facendo intravedere una strada per la quale proprio per rispondere a quel quesito europeo per cui quest'azienda deve soprattutto lavorare per il socio, si presuppone e si fa intravedere in lontananza, l'articolo 3 parla di questo, che AIM dovrebbe svolgere tutta una serie di funzioni che sono praticamente oggi tutte quelle svolte da AMCPS. Allora qui c'è un'ulteriore domanda che a un consigliere comunale viene da porsi. Il Sindaco un mese fa ha voluto a tutti i costi rinominare il C.d.A. di AMCPS. Per carità, all'interno della

delibera il Sindaco ha anche detto che si deve rivedere l'azienda ed eventualmente, ecc., ma credo che anche l'ultimo seduto qua dentro in questi banchi, sapendo come è nata la nomina e chi è il presidente, può essere certo che per i prossimi cinque anni verrà studiato quale sarà il futuro di AMCPS e AMCPS rimarrà con ben insediato nella sua poltrona il presidente Quaresimin quale presidente.

E allora qui c'è qualcosa che non gira, perché se il futuro di AIM è in questa in house e in questa in house bisogna svolgere tutti quei ruoli che rispondono alle esigenze del Comune nel suo territorio la maggior parte dei quali oggi sono svolti da AMCPS, la logica domanda che viene ad un normale consigliere è "ragazzi miei, chiudiamo immediatamente AMCPS perché abbiamo nominato un C.d.A., qui oggi si doveva venire con uno statuto che comprendeva le due cose, da una parte la chiusura di AMCPS, dall'altra parte AIM che assumeva i ruoli di AMCPS, compresi tutti i dipendenti, gli annessi e connessi, dall'altra questa proposta di in house che avrebbe avuto una sua maggior logica rispetto a quella che ha oggi perché sul futuro di "si farà" intanto noi andiamo a chiudere una società a possibili altri futuri che pensavamo di aver intravisto con il commissariamento precedente e che invece adesso spariscono completamente.

Ultimissima considerazione e chiudo. Un'altra cosa ho letto e vedo che il gruppo dirigente è rimasto quello che era prima. Ho sentito prima la relazione del presidente Fazioli, sento una relazione più politica che tecnica e che ci ha spiegato tutti i mali che sono stati fatti negli anni all'interno di AIM e ci ha detto che la situazione di AIM è estremamente delicata. Per carità, condivido che sia una situazione complicata, è un pezzo che allora diciamo da vari posti e in vari luoghi. Io ribadisco quello che ho già detto altre volte in questo Consiglio comunale, non è possibile che la situazione di AIM sia stata causa esclusiva degli amministratori. Ribadisco, quindi, che nelle propositività che mi vengono date, escluso di scrivere facciamolo in house, non vedo, oltre a un piano industriale, un piano riorganizzativo interno che possa presumere o farmi presumere che un domani ci possa essere una migliore organizzazione di quest'azienda e maggiori capacità nella conduzione di quest'azienda.

Un'ultimissima considerazione. L'articolo 6 del nuovo capitolo sociale della società mi pare di intuire che quando si parla di ricapitalizzazione di AIM, e su questo vorrei una risposta, ciò potrebbe avvenire anche attraverso cessioni di patrimonio attualmente del Comune che dovrebbe essere passato ad AIM, penso ad esempio alle sedi di San Biagio e a quella di Via Fusinieri di cui il Comune di Vicenza evidentemente perderebbe gli introiti degli attuali canoni. Io vorrei capire se è così e se è così vorrei che venisse approfondito se il Comune può regalare ad AIM questi cespiti, cosa che da alcune vulture che ho fatto non mi pare possibile.

- PRESIDENTE: Grazie. Si sono iscritti a parlare Volpiana e poi Cicero. Prego, collega Volpiana.

- VOLPIANA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, buonasera a tutti. Io parto dalla lettera che ho consegnato nelle mani di tutti gli assessori e di tutti i consiglieri comunali, questa lettera datata 2001 è stata consegnata a più di 800 lavoratori AIM nel 2001 dal Sindaco di quel tempo, non voglio fare il nome perché ognuno di voi forse lo conosce.

Questa lettera evidenziava dei propositi, evidenziava il fare della nuova azienda, però abbiamo visto in ultima che il dire e il fare sono due cose molto diverse. Invece possiamo dire da oggi, con questa nostra nuova delibera che stiamo portando avanti come maggioranza che noi in campagna elettorale abbiamo definito che noi saremo l'Amministrazione del fare e lo stiamo dimostrando questa sera. Parto da quella lettera perché fa riferimento al famoso studio del piano industriale Nomisma definito dal Sindaco "semplicistiche indicazioni", quindi tagliare, perché la lettera del Nomisma diceva di tagliare i rami secchi, trasporti e igiene ambientale, mentre il Sindaco diceva che bisogna rivitalizzare. Peccato che la rivitalizzazione

sia stata troppo focosa, abbiamo i grandi investimenti fatti a Marghera e a Grosseto, quindi da una azienda al servizio dei lavoratori si è passati ad un'azienda di business dimenticandosi la mission che il Comune aveva assegnato a quest'azienda quando era nata nel 1906, cioè creare e dare servizi ai lavoratori, quello che stiamo facendo noi questa sera attraverso questa delibera. Quindi, questi hanno fatto il business nei rifiuti tossici e le cronache di tutti i giorni ci hanno relazionato e quindi lasciamo alle cronache la risposta.

Nel frattempo i lavoratori hanno visto l'azienda decadere sempre di più, per fortuna ci sono stati i lavoratori con i loro interventi, con i loro scioperi, con tutte quelle vicissitudini che abbiamo visto dal 2001 in poi. Nel 2004 è arrivato un nuovo piano industriale, il piano Interdonato, votato in questo Consiglio comunale il 24/06 e presentato dall'allora assessore Ancora.

Prima il Sindaco voleva rivitalizzare quest'azienda, questo piano Interdonato voleva valorizzare questa azienda perché forse dopo 100 anni quest'azienda non aveva fatto niente per la città, quindi non so cosa si voleva valorizzare, forse aveva fatto poco. Il vero scopo era un'azienda di servizi ai cittadini, quindi fare ancora di più un'azienda di business. Quindi hanno fatto una grande azienda di 40 società che adesso toccherà al nuovo C.d.A. selezionare e riconsegnare ai cittadini forse come era prima, quindi un lavoro lungo e penoso.

Poi arriva il piano Zanguio. Zanguio ha lasciato l'azienda dopo un anno e mezzo, nel giornale diceva che si era messo a servizio della città, però attraverso il giornale di oggi abbiamo visto che anche lui vuole una bella fettina, quindi è anche giusto dire ai cittadini quanti soldi vuole mettersi in saccoccia per un anno e mezzo di lavoro e per aver bloccato un'azienda.

Oggi nasce la nuova gestione in house che ci permetterà il ritorno al futuro, com'è stato lo slogan della nostra campagna elettorale. Noi ci crediamo al ritorno al futuro. Ci darà la possibilità di condividere con la città e con altri comuni contermini la redistribuzione delle risorse, naturalmente ognuno nel limite delle proprie possibilità, utilizzando sinergie e competenze e finalmente una risposta concreta alle richieste dei cittadini. Padroni a casa nostra come dice la Lega.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco. È con una certa preoccupazione e anche imbarazzo che parlo di questo argomento perché AIM è sempre stata decantata come la nostra azienda madre, coLei che doveva sostenere anche l'attività del Comune perché, diciamocelo molto francamente, tutte le diatribe che si sono succedute negli anni fra chi prendeva soldi da AIM, chi non li prendeva, come se AIM fosse un extraterrestre, erano delle polemiche anche sterili oserei dire. Io ritengo, da non profondo conoscitore dell'economia ma vivendo nel mondo industriale, che le aziende si fanno perché producano reddito possibilmente e magari reddito abbondante per poter poi redistribuire utili, in questo caso ai soci e in questo caso al socio, cioè al Comune di Vicenza.

Ogni giorno assistiamo ad un problema in più, quello dell'impoverimento del bilancio comunale che deve necessariamente trovare soluzioni alternative per poter sopravvivere. Ci possono essere anche soluzioni che dicono "io vado incontro a questo tipo di problema cercando di farti togliere dalle spese che hai a casa e che io come società potrei invece fare in modo di poterle scaricare", però quello che non mi torna, Sindaco, e dall'esperienza che ho avuto io come ha accennato la consigliera Dal Lago, il management, colui che fa comunque funzionare un'azienda, le ricordo solo che i consiglieri di amministrazione di General Motor l'anno prossimo sono impegnati a prendere un dollaro per tutto l'anno perché General Motor non è in ottime condizioni. Io ho assistito nel passato, lo dicevo l'altro giorno alla vicenda Alitalia quando nell'escalation del deficit ad un certo punto ci fu il dottor Cimoli, presidente di

Alitalia, con l'escalation massima del deficit fu liquidato con 8 milioni di euro. Come dire che uno più ammazza e più è premiato perché mi piacerebbe forse fare l'amministratore anch'io in questo modo perché se sbagli tutto chi se ne frega, l'azienda è a picco, chi se ne frega, vai fuori e ti sei messo in tasca i soldi, tanti saluti e ti fanno anche le congratulazioni. Non credo che sia questo quello che vogliamo noi di AIM.

Tuttavia, in AIM è successo, e succederà perché non ho visto niente di alternativo, che il management non cambia, cambiano gli amministratori ma non cambia il management. Lì c'è un problema, io l'ho avvisato, l'ho avvertito, l'ho toccato con mano quando ero assessore, c'è un problema perché AIM è sempre stata un po' le ferrovie in piccolo, le ferrovie sono sopravvissute a tutti i tipi di governo, di centrodestra e di centrosinistra, pentapartito, quadripartito, ricicli, qualsiasi cosa, perché era una realtà a sé stante e guai ad andarci a mettere il naso, un po' come le Poste. Erano due grandi aziende dello Stato italiano in cui non ci si poteva mettere il naso perché era una cosa a sé stante, e sì che gli strumenti di controllo e di governo e di indirizzo li doveva dare proprio il governo pro tempore. La cosa non funziona così e non è funzionata nemmeno con AIM così perché io sono stato uno dei critici di AIM nei confronti di alcune strategie che non condividevo assolutamente ma che non sono di fatto passate neanche in Giunta, non so neanche se era colpa della Giunta stessa o del Sindaco o del modo di lavorare complessivo. È questo quello che mi preoccupa.

Uno statuto del genere che cambia radicalmente la conformazione di AIM perché addirittura dovrebbe avere già nella sintesi interna AMCPs incorporata a tutti gli effetti. Non si può intanto discutere, se mi permette, Sindaco, in una settimana portando una delibera che doveva essere vista e rivista per "n" volte e dopo portata in Consiglio comunale quando le idee sono chiare. C'è il famoso detto che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, non vorrei che fosse questa una delle volte in cui la gatta fa i gattini ciechi perché non abbiamo modo, io personalmente poi faccio ammenda, non so se gli altri sono stati bravissimi e sanno tutto, io non ho avuto modo di approfondire alcune tematiche, e con i miei consulenti perché non è che io sia un tuttologo che sappia tutto, anzi, proprio quando si parla di statuti e di cose amministrative mi viene un po' il rigurgito personalmente perché io sono più un operativo e vado a toccare con mano le cose.

Quindi devo dire la verità, siccome su questo ci sono due scuole di pensiero sostanzialmente, una che dice "sta tranquillo, dai tutto a me e vedrai che va tutto liscio", e io non sono molto convinto che sia così, e l'altra che molto prudentemente dice "pensiamoci bene prima di dare ancorché noi siamo quelli che dovremmo controllare". Il problema in Italia essenzialmente è sempre il controllo, manca regolarmente il controllo anche a livello comunale. E io che sono un tecnico e che sono abituato ad avere il controllo di gestione nelle macchine a controllo numerico, guai se non c'è il controllo di cosa sta facendo il braccio di un robot perché ti arrivano le sberle in faccia.

Quindi, questo fatto di non essere assolutamente sicuri di poter controllare questo sistema che non abbiamo avuto modo di poterlo approfondire seriamente, di poter verificare scenari, di poter capire cosa vogliamo fare realmente e dopo quale strumento adottiamo.

Oggi si dice "ti do questo strumento perché dopo suoneremo qualcosa". No, dimmi cosa vuoi fare. Voglio fare i 100 m a rana in una piscina da 50 m o in una piscina da 100 m perché posso ottimizzare la rana. Benissimo, ma so che voglio fare 100 m. Oggi io non so cosa si vuole fare, qual è il piano industriale garantito, quali sono gli obiettivi? Ditemi gli obiettivi e per fare questo io ti garantisco che se tu fai questa società in questo modo e con questo statuto io raggiungo quegli obiettivi, dammi gli obiettivi e poi mi chiedi lo strumento, cioè chiedi a me Consiglio comunale lo strumento. Il processo è inverso, Sindaco.

Io avanzo ancora dalla Giunta e da Lei una risposta scritta sugli emolumenti del dottor Zanguio e della sua gestione perché la risposta mi fu data in aula molto velocemente oppure chiedo al Segretario generale di potermi sbobinare la dichiarazione che fece l'assessore per

avere quelle dichiarazioni perché in quelle dichiarazioni, siccome è tema di questi giorni, se non ho sentito male, si diceva che non c'erano compensi per Zanguio tanto che io dissi che è la prima volta che qualcuno lavora gratis. E' a verbale, leggete le mie dichiarazioni.

Adesso vedo che c'è una querelle di € 400.000, ottocento milioni di lire. Siccome mi avrebbe fatto piacere sapere come andava a finire perché poi nell'equilibrio delle cose, quando si accusano i presidenti e gli amministratori di prima di aver percepito dei soldi senza aver fatto nulla di concreto è anche utile sapere cos'hanno fatto gli altri di concreto e vedere se ciò che gli diamo sia veramente proporzionato. Non mi risulta così perché io non ho ancora visto l'ultimo piano industriale che doveva venir fuori dalla gestione Zanguio. Questo era l'input che fu dato quando io ero ancora seduto in quei banchi. Caro Zanguio, ci faccia l'analisi di questa azienda, ci porti un piano industriale, noi lo approviamo e nominiamo il nuovo C.d.A. che porterà avanti questo piano industriale così strategicamente individuato. Dov'è? Non c'è.

Ci devo ancora pensare, io e il mio gruppo molto probabilmente non parteciperemo al voto di questa cosa proprio perché non siamo ancora convinti della bontà, per quanto ben espressa da Fazioli, non siamo ancora convinti della bontà di questa trasformazione, ci sembra una cosa troppo affrettata per la valenza, per una cosa così importante che questa poi andrà a proiettare. Finisco dicendo che quando ero assessore qualcuno mi diceva, perché mi veniva voglia di fare qualcosa di nuovo, mi diceva "nel nostro statuto lo dobbiamo fare noi ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io parto da un ragionamento che non è mio e che è stato pubblicato ieri su "La domenica di Vicenza" del dottor Giancarlo Corò, a suo tempo illustre assessore del Variati 1, oggi presidente di AIM Acqua che riguardo all'in house providing dice "bisogna prestare molta attenzione ai cambiamenti in corso nel quadro normativo dei servizi pubblici locali dove gli affidamenti in house sembrano destinati ad un ruolo residuale". Parla un professore universitario di economia e una persona della vostra parte politica. Ha ragione, noi stiamo strutturando l'azienda intorno ad un principio giuridico che non è neanche una legge dello Stato, è una sentenza, due sentenze della Corte di Giustizia Europea recepite poi in sentenze del Consiglio di Stato italiano che potrebbero cambiare in tempi rapidissimi. Noi potremmo in tempi molto rapidi, altro che i due anni che delinea il presidente, trovarci con un'azienda che non ha una base giuridica su cui reggersi. È assolutamente debole strutturare la base giuridica di un'azienda su un principio sancito in sentenze. Non ci sono leggi dello Stato italiano che incardinino correttamente questa forma giuridica. Quindi con grande azzardo, signor Sindaco, perché in tempi brevi potremmo tutti noi trovarci del tutto spiazzati.

Il presidente Corò continua e parlando del presidente Fazioli dice "l'appunto che posso fargli è che talvolta la sua impostazione mi sembra dettata da un'ideologia anti-mercato che nella realtà vicentina appare un po' stravagante". Lo dice sempre Corò, io non sarei andato così avanti nel tratteggiare una situazione, ma devo dire che forse il presidente Giancarlo Corò ha centrato l'argomento. Qui c'è un'impostazione societaria tutta politica, senza un'architettura giuridica sottostante adeguata che serve a costruire un teorema. Attenzione, signor Sindaco, che con i teoremi politici non si governano le aziende. Io non vorrei che la bonaria lettera del 2001 del Sindaco Hüllweck, molto attento a tutelare il futuro dell'azienda nel 2001 e che ha fatto i suoi errori nel corso degli anni, sia rimpianta da una lettera molto meno bonaria del Sindaco Variati che informa i dipendenti dell'azienda che le cose stanno andando veramente male. L'azienda anche quest'anno chiuderà con un deficit significativo ed è su questo, sulle azioni per riportare l'azienda in equilibrio che mi sarebbe e mi interesserebbe il parere del presidente Fazioli perché qualsiasi azienda, anche un'azienda fortemente patrimonializzata e ricca di risorse com'è AIM non può reggere all'infinito bilanci che chiudono in passivo e lo

scenario che si profila per quest'azienda è assolutamente preoccupante. E io credo che il nuovo statuto non profili nessun risvolto positivo.

Perché, Presidente? Perché c'è un'incoerenza profonda fra le cose che Lei in momenti diversi dice. Da un lato ci dice pochi minuti fa che l'in house providing potrebbe durare due anni, il tempo di risanare. Dall'altro tutte le sue tesi in merito all'incameramento in AIM del patrimonio comunale, dei mutui comunali, di AMCPS, fanno sì che si crei un'azienda che non ha certo una vision e una strategia di due anni ma ce l'ha di venti. Quindi Lei da un lato dice ai consiglieri comunali "guardate, si sta in in house un paio di anni finché risano e poi si vedrà", dall'altro sta costruendo un'azienda che incorporerà addirittura i mutui comunali, mi dicono dalla ragioneria, che Lei ha proposto di assumersi, e che spoglierà il Comune di competenze fondamentali, che spoglierà il Comune del patrimonio, questo è scritto ne Il Giornale di Vicenza, e che quindi ha una vision diversa.

Allora bisogna decidersi, o la in house providing è un'operazione a brevissimo termine che serve a risanare alcune situazioni, allora va detto e scritto. E allora lasciamo perdere i discorsi di incorporazione del patrimonio comunale, lasciamo perdere i discorsi di usare quest'azienda come braccio operativo del Comune perché se l'in house dura due anni queste cose non hanno significato, o invece, come io penso, è vera la seconda tesi, si vuole creare un'azienda che esproprierà il Comune di sue facoltà fondamentali e che proseguirà per la sua strada. E questo era chiaro nella prima versione dello statuto quella che all'articolo 4 prevedeva che il presidente dell'azienda di tanto in tanto, a cadenze fisse, informava il Sindaco di alcuni fatti. Devo dire che il Sindaco coraggiosamente è intervenuto sull'articolo 4 scrivendo che invece i bilanci dell'azienda li approverà il Consiglio comunale.

Questa seconda situazione è un effettivo in house providing e io dico che il Sindaco è coraggioso perché dopo tanti anni di esperienza del Consiglio comunale so bene cosa vuol dire sottoporre un'azienda che opera nel mercato alle difficoltà, alle lentezze, ai problemi politici che possono sorgere in un Consiglio comunale e che possono impedire per mesi, a volte per sempre, di attuare scelte importanti e indispensabili. Quindi il Sindaco effettivamente accetta una sfida importante e gliene do atto.

Attenzione che l'azienda ha bisogno di una guida flessibile, rapida. Il confronto con il mercato e la collaborazione e le alleanze con i comuni contermini, assessore Ruggeri, come possono essere fatte in un quadro di in house providing dove 10 o 20 consigli comunali approvano il bilancio di AIM, lo crede possibile? Già farlo approvare da uno non sarà sempre una partita facile. Allora, se AIM diventa una società di molti comuni, voi pensate che approvare i bilanci dell'azienda in molti comuni piccoli e medi a Vicenza sia una cosa così semplice? No, vi state infilando in un percorso che davvero potrebbe portare la società in male acque.

Per cui l'invito che faccio e che facciamo preannunciando un giudizio negativo su questa trasformazione è quello di ripensarci trovando magari forme più soft per mantenere alcune situazioni di affidamento diretto che in questo momento sono indispensabili per AIM, ma incanalarla nel percorso che state scegliendo non sarà foriero di risultati positivi e questo ricadrà sulla vostra responsabilità politica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie ,collega Franzina. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Vedo che il Sindaco è un po' più pensieroso del solito e parto proprio dai suoi pensieri, signor Sindaco, perché, Lei l'ha detto più volte, ma non solo Lei, lo dicono anche i più importanti esponenti del suo partito, parlate sempre del fatto che le regole scritte su determinati argomenti di importanza che, a prescindere dalla posizione di destra o di sinistra, debbano essere scritte insieme, debba esserci un coinvolgimento, debba trovarsi una

discussione. Su questo statuto, mi dispiace signor Sindaco, non c'è stato nessun coinvolgimento, non c'è stata nessuna discussione ...

(interruzione)

... un'analisi di un problema piccolo della città, lo vediamo già dal tenore degli interventi e dall'interesse che c'è e per quello che mi riguarda e per quello che ho letto sulla stampa mi pare che difficilmente sia stata coinvolta anche la maggioranza su questo argomento.

Quindi, purtroppo, su un argomento così importante c'è una prima mancanza di metodo, abbiamo lasciato la possibilità al solo presidente Fazioli di predisporre questo atto nella sua disponibilità. Altro aspetto che poi vedremo in un ordine del giorno da me presentato, e da molti già sottolineato, è il fatto che non c'è nessun piano industriale che accompagna questo statuto e questa non è una normale scelta tecnica ma è una normale chiara scelta politica, ci sono più scelte, è stato politicamente scelto di andare in house, sarebbe stato opportuno portare un piano industriale insieme e in questo momento mi pare che vi stiate comportando, lo avete denunciato voi, noi non l'abbiamo fatto nel passato e voi lo state facendo oggi nel presente. Quindi in questa situazione non vi discostate tanto e neanche il nuovo presidente si discosta tanto dai suoi predecessori non avendo portato nessun piano industriale che ci faccia capire dove voglia andare quest'azienda, anche perché dalle prime avvisaglie, prima l'assessore Ruggeri parlava ma anche Fazioli parlava nel suo discorso, al di là delle scelte obbligate ma di una rete di altri comuni. La rete degli altri comuni è semplice, Pasubio Servizi dice no ad AIM, la rete dei comuni, non sto parlando di Francia, Germania, Spagna, non stiamo riempiendoci la bocca di chissà quali teoremi che stanno in cielo, Pasubio Servizi dice no. Dov'è la rete con i comuni contermini? AIM Acqua l'altro giorno dice no, altra rete dei comuni contermini.

Quindi, proprio questa idea che sembra sarà la panacea di tutti i mali, in realtà parte già affossata proprio dai comuni contermini che dovevano essere i primi ad entrare nella rete di questa società, quindi smentendo interamente una scelta in house che può andar bene probabilmente nelle società emiliane che gestisce il presidente Fazioli. Siccome non parliamo di scelte politiche dico solo nome e cognome della regione che però non trova conferma in altre situazioni, in altre località. Queste scelte che non sono certo dettate dal Consiglio comunale sono evidenti.

Poi è chiara la scelta e l'avvio, lo dice lo stesso Presidente, AIM deve diventare una patrimoniale in house e moltiplicare gli investimenti sul locale. Questa non è più un'azienda di servizi, così come è nata cent'anni fa, così come i cittadini hanno messo le loro tasse e i loro risparmi all'interno di quest'azienda. Questa è un'azienda che ruberà tutto il patrimonio del Comune di Vicenza e qui, caro Sindaco, vedo pericolante la sua posizione perché mi sembra che il sindaco della città si sta trasferendo in Contrà S. Biagio, non è più in Corso Palladio, andando a recuperare tutto il patrimonio del Comune di Vicenza per andare a trovare una capacità economica che altrimenti non è in grado di trovare in quanto andando in house sostanzialmente non è più in grado di concorrere sul mercato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie Presidente. Signor Sindaco, è veramente imbarazzante partecipare ad una discussione oggi e anche domani sarà imbarazzante partecipare ad una discussione perché quando l'agenda del Consiglio comunale è dettata dalla fretta e quando le delibere così importanti e cospicue si portano in fretta all'attenzione dei consiglieri non può che esserci imbarazzo, imbarazzo da parte dell'opposizione che dovrebbe svolgere il suo ruolo di controllo e di verifica e di fatto non può farlo, ma imbarazzo anche dalla parte della maggioranza che si trova confezionate delibere che vanno ad incidere pesantemente sulle scelte strategiche della

città e che votano così perché qualcuno glielo dice ma senza rendersi conto di quello che effettivamente vanno a fare.

Io come gruppo UDC francamente non sono contrario in sé all'idea di creare questa modalità, questa forma di gestione dell'in house providing, modello vecchio, modello nuovo, non lo so, quello che conta per noi è evidentemente che ci sia un risultato positivo per la città e per i cittadini. Detto questo però non posso non chiudere proprio gli occhi perché qualche giorno lo abbiamo avuto, qualche domanda ce la siamo fatta, qualche ricerca l'abbiamo fatta e allora più di qualche intervento dei consiglieri che mi hanno preceduto si è soffermato su questo requisito del controllo analogo che è uno dei tre, forse quattro, requisiti fondamentali perché si possa attuare in concreto questo benedetto affidamento diretto da parte del Comune alla sua azienda.

Ebbene, non bisogna fare tanta strada, una ricerca che tutti i consiglieri possono fare ci dice che questo controllo analogo in sostanza consiste in un potere di controllo e di ingerenza, in una subordinazione gerarchica da parte di AIM nei confronti del Comune, in un controllo assoluto che il Comune esercita su AIM, un assoluto potere di direzione e di coordinamento e di supervisione, e tutto questo deve risultare dallo statuto e dall'atto costitutivo di AIM, cioè là deve essere prevista questa possibilità a favore dei consiglieri comunali di fare tutto questo, cioè di essere egemoni nei confronti delle scelte che verranno fatte da AIM. Se poi ripesciamo anche una circolare dalla regione Piemonte va ancora più in dettaglio per dirci cosa deve fare il Consiglio comunale per esercitare l'azienda.

Leggo rapidamente "obbligo di trasmissione e di preventiva approvazione dei documenti di programmazione del piano industriale; facoltà di modifica degli schemi tipo contratti di servizio; potere di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati anche sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità; approvazione da parte dell'Amministrazione delle deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria, atti fondamentali di gestione; bilancio, relazione programmatica, organigramma, piano degli investimenti, piano di sviluppo; nomina, revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione, collegio sindacale della società da parte delle controllate". Ora, sono tutti atti che francamente, se andiamo a leggere l'articolo 4 dello statuto che si propone questa sera di approvare, non mi pare che siano indicati. Allora, questo controllo analogo c'è o non c'è? Non si capisce.

Se poi andiamo anche a rileggere bene, da questi articoli che vi apprestate ad approvare emerge uno spirito contraddittorio, cioè non si parla di controllo analogo, qua si parla di indirizzi che il Consiglio comunale dà ad AIM, si parla di suggerimenti. Addirittura, faccio un collegamento già con la seduta di domani, la stessa delibera sulla tariffa igiene ambientale, nel deliberato, c'è scritto che AIM, la parola precisa non me la ricordo, terrà conto delle indicazioni del Consiglio comunale. No, non deve tener conto AIM, deve attuare gli indirizzi del Consiglio comunale, questo è il controllo analogo ex ante, preventivo, chiamatelo come volete, non tenerne conto perché tutte le indicazioni che provengono da questo Consiglio comunale, tutti gli ordini del giorno che facciamo se vogliamo solo tenerne conto temo che non si rientra in quei parametri di controllo e di egemonia che la normativa comunitaria e nazionale richiede.

Proprio su questo diceva bene un consigliere, non ci sono norme chiare, ci sono ricostruzioni giurisprudenziali. Non è così facile, consigliere, ci sono sentenze comunitarie, sentenze dell'autorità giudiziaria italiana a volte anche contrastanti. Ebbene, noi siamo chiamati questa sera, nel giro di qualche giorno, ad affrontare una tematica del genere e ad accollarci una responsabilità del genere sulla base di quattro chiacchiere fatte in Commissione e qui in Consiglio in cui il presidente della società si dichiara aperto ad ogni indicazione da parte del Consiglio comunale e ci fa una relazione. Attenzione, non c'è una pregiudiziale in senso negativo, però studiamola bene, anche perché poi se lo statuto non regge tutti gli atti che verranno posti in essere sono a rischio. Quindi non è una questione per intrattenerci ma è una

questione giuridica fondamentale per la sopravvivenza dell'AIM stessa. Le mie parole trovano poi conforto anche in questi emendamenti che sono stati presentati dal gruppo del Popolo della libertà che in sostanza, permettetemi di interpretarli, tendono proprio ad andare a correggere quegli articoli dello statuto che, come detto prima, non risponderebbero a questo effettivo requisito del controllo analogo.

Cosa vogliono questi consiglieri del PDL? Sostanzialmente dicono "quantomeno andiamo a modificare", cioè facciamo sì che sia più penetrante il controllo del Comune su AIM e chiedono ad esempio che il Consiglio comunale possa agire con attività di indirizzo e monitoraggio e io aggiungo verifica, analisi, ispezione, riflessione, valutazione, controllo, poi aggiungono che il Consiglio comunale debba esprimersi con parere, con un proprio voto relativamente alle delibere di affidamento dei singoli servizi, controllo di regolarità amministrativa, insomma, tutta una serie di requisiti. Ebbene, io poi vado a leggere a margine "parere contrario in quanto non coerente con le modalità di gestione della società di capitali", fermo restando che al Consiglio comunale al senso del TUEL è riservato il controllo politico anche attraverso l'accesso agli atti. Ma stiamo scherzando? Il controllo analogo si riduce all'accesso agli atti dei consiglieri comunali? Stiamo dando i numeri? Tutte queste attività che giustamente vengono indicate come controllo analogo, mi si dice, sono incompatibili con la forma di società di capitali? Ma allora voi ci state dicendo che AIM oggi non supporta questa forma di gestione dell'in house providing? Delle due l'una, o questi consiglieri comunali possono fare tutte queste attività, ed allora l'in house providing funziona perché c'è un controllo analogo, se non lo possono fare si devono accontentare del diritto di accesso agli atti, questo non è un controllo analogo e questo non è un modello di gestione in house providing. Pertanto, io invito il Sindaco a sospendere per precauzione una delibera del genere per chiarire anche a noi consiglieri, che poi magari parteciperemo al voto favorevolmente, questi aspetti di tipo tecnico-giuridico che pesano come dei macigni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Nel 1999, quando io ero appena stato eletto consigliere comunale di minoranza, minoranza della Giunta Hüllweck, la minoranza presentò una mozione sulle linee di indirizzo di AIM. Era una mozione costruttiva, suggeriva delle proposte, suggeriva dei ragionamenti, proponeva delle soluzioni per la guida di AIM. Quella mozione rimase totalmente disattesa, anche perché era stata presentata dalle minoranze.

Oggi siamo qui, con una proposta di modifica dello statuto di AIM e la posizione della minoranza attuale è una posizione che dice sostanzialmente "no". Io ho provato ad ascoltare quattro interventi, si dice no a questa soluzione. Io non ho sentito assolutamente una mezza parola di proposta. Vedete, siamo in periodo prenatalizio e dovremmo essere buoni ma io proprio non ci riesco, non ci riesco perché il mio giudizio di una maggioranza che ha guidato questa città per dieci anni, si riconferma in quello che ho detto già a suo tempo e che ha portato il presidente Poletto a mandarmi una lettera di richiamo per i termini che avevo usato. Sono a quei termini. Non li ricordo perché non voglio ricevere un'altra lettera dal presidente Poletto e anche perché non vorrei che consumasse carta visto che siamo in una fase di risparmio, ma il mio giudizio è lo stesso e più va avanti il tempo più mi rendo conto che mali amministratori non possono essere altro che mali consiglieri di minoranza, cattivi consiglieri di minoranza. Il mio è un giudizio pesantissimo.

Per come avete impostato la strategia di queste due giornate il mio è un giudizio pesantissimo. Guardate, non è che mi costi il fatto di dover venire in Consiglio il 29, il 30 e il 31, pensavo di andare in montagna qualche giorno, ne farò a meno. Io, come molti sanno, nella broda di questo Consiglio comunale ci sto da Dio, per cui tenetemi qua anche il 29, 30 e 31, mi

fate solo un piacere personalmente, ma se questo è il vostro modo di fare minoranza, signori, non ci siamo. È un modo totalmente semplicemente negativo e basta. State dicendo no all'in house providing. Benissimo, qual è la soluzione alternativa? La soluzione alternativa è quella degli ultimi dieci anni, di un'azienda che dieci anni fa aveva 50 miliardi di BOT e CCT, ormai mi sembra di riprendere un discorso già fatto, e che oggi ha 160 milioni di euro di debito, che ogni anno fa 8 milioni di euro di interessi passivi? E' questa l'alternativa?

Prima mi sono consultato con il presidente Fazioli e gli ho chiesto se altre situazioni di in house providing ci sono vicino a noi. Mi hanno detto, per esempio Verona, non lo sapevo. Verona sta andando verso questa situazione, Trento, Rovereto, in compenso, e qui devo dire che Zocca mi delude in una maniera incredibile, non lo so come abbia fatto l'assessore in quanto non c'ero negli ultimi cinque anni, ma il consigliere di minoranza lo sta facendo veramente male. Viene a dirmi che Fazioli, che viene da Bologna, porta avanti la soluzione dell'in house perché in Emilia questa è una soluzione adottata, ma se l'azienda di Bologna è un'azienda liberista al massimo al punto che portando avanti la sua strategia è arrivata ad avere fortissime critiche da tutti i comuni che hanno aderito a quest'azienda perché i prezzi dell'azienda di Bologna sono fra i più alti e i comuni si stanno lamentando per questo, ma che cosa stiamo andando a dire? Cosa vogliamo? Vogliamo che i prezzi aumentino? Benissimo, non c'è nessun'altra strategia possibile e voi lo sapete bene, in questo momento per un'azienda ridotta come voi l'avete ridotta non c'è nessun'altra soluzione alternativa a questa, non ci sono possibilità che possano portare ad un'alternativa.

Continuo a sentir parlare del piano industriale ma da quando si presenta un piano industriale contestualmente ad uno statuto? Si farà prima lo statuto e poi il piano industriale. Fazioli è stato nominato da due mesi, mi pare, in due mesi ci ha presentato la modifica dello statuto, portiamo pazienza, io sono assolutamente convinto che nel giro di pochissimo tempo arriverà il piano industriale. Il cambiamento dello statuto è assolutamente propedeutico al fatto di presentare un piano industriale credibile. Si è parlato, l'ha fatto Manuela Dal Lago che non vedo in questo momento, del fatto che manca una strategia delle alleanze. Ma qual era la strategia delle alleanze precedenti? È quella di portare AIM inglobata all'interno di un'unica azienda regionale dove avrebbe avuto il valore del 7-8% che era l'anticamera del dichiarare il fatto che AIM praticamente non aveva più nessun valore e che i vicentini nel giro di dieci anni si erano fatti mettere sì le mani nelle tasche, caro consigliere Pecori, come Lei ha detto in commissione, ma pesantemente le mani in tasca da un'Amministrazione comunale che li aveva spogliati di un bene.

La ricapitalizzazione. Anche questo è un tabù che ogni tanto ritorna. Il Comune non deve spogliarsi dei propri beni. L'altro giorno ho chiesto un dettaglio all'assessore Dalla Pozza, me lo ha confermato, il Comune di Vicenza, anche a causa delle amministrazioni precedenti non sa nemmeno quali sono tutti i suoi beni. È riuscito con un lavoro importante ad individuare l'85% dei suoi beni. Quindi c'è ancora il 15% dei suoi i beni che sfugge dal suo controllo e noi dovremmo avere paura di prendere una sede obsoleta, che ha bisogno di manutenzione, che non ha nessun valore reale e trasferirla ad un'azienda che è per il 100% del Comune di Vicenza in questo momento, cioè è sempre un bene nostro. La SpA patrimonializzata aumenta di valore ed è un bene del Comune di Vicenza, quindi noi facciamo un trasferimento di un bene dal Comune di Vicenza ad un'azienda che è del Comune di Vicenza, qual è questa drammatica situazione? Io non riesco a coglierla, non riesco a capirla.

Concludo col discorso del controllo analogo. Devo dire che io mi sarei accontentato anche delle spiegazioni che aveva dato il presidente Fazioli in commissione. Devo dire, però, e chiudo con questo, che chi non è capace di fare minoranza non viene neanche in commissione perché è vero, e questo lo possono testimoniare i consiglieri di maggioranza che mancano sempre, qualcuno viene, come ha fatto questa sera un consigliere che è già andato via, firma e se ne va, se questo è il metodo poi si incappa nel rischio di produrre documenti che noi saremo

obbligati a dover respingere perché vi comunichiamo che gli ordini del giorno che avete presentato li respingeremo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Signor Sindaco signori assessori, presidente, presidente Fazioli e consiglieri, io questa sera sono dell'opinione di allinearli totalmente sulla delibera, sul voto degli ordini del giorno perché c'è un tempo per la politica e c'è un tempo per le decisioni, però nell'allinearli in questa scelta del Sindaco, della Giunta, della maggioranza di cui mi onoro di far parte in sinergia con il nuovo C.d.A. che vedo largamente rappresentato e che saluto e per la seconda volta dopo le linee di indirizzo, a cui auguro un in bocca al lupo e un buon lavoro, mi sono rimasti dopo tutto questo dibattito, nonostante la foga del mio capogruppo, degli interrogativi politici e gli interrogativi politici che mi sono rimasti sono presto detti. Ho letto in questi giorni un intervento del presidente Ing. Zuccato su Il Giornale di Vicenza, abbiamo tutti letto diversi interventi di diversi sindaci della Pasubio, del presidente Fazioli, risposte e contro risposte. Abbiamo tutti letto l'intervento del Sindaco di Thiene, Maria Rita Busetti, sulla stampa locale, però abbiamo anche sentito nel mio caso, nel caso del consigliere del partito democratico Luca Balzi, l'intervento della professoressa Manuela Dal Lago che non è in questo preciso istante in aula, un intervento volto a dire un'opinione politica che mi ha fatto tornare alla mente quell'intervento che la professoressa aveva fatto nelle linee guida in cui diceva "guardate, nella precedente Amministrazione non mi davano i documenti", al che io quella volta non avevo avuto l'opportunità di dirle che ero molto stupito da questa cosa perché in quel C.d.A. c'erano due amici della città nominati dal gruppo della Lega Nord, quindi le ribadisco la domanda qui questa sera, cioè come fosse possibile che non riusciva ad avere i documenti essendoci due nominati dal gruppo della Lega Nord all'interno del Consiglio. Dico questo perché gli interrogativi sono veramente tanti e io non ho la capacità politica che hanno avuto altri, forse perché sono al primo mandato o più probabilmente per mia incapacità, di capire bene dove andremo. Non riesco a capire bene dove andremo perché siamo in un dibattito ampio, un dibattito nazionale.

La settimana scorsa a Bologna ho avuto la fortuna di partecipare ad un convegno dove era presente l'onorevole Bersani e il professor Spaventa, in cui il professor Spaventa diceva che tempi nuovi dell'economia esigono forme nuove da costruire e da capire. Ho capito che non è una scelta ideologica quella dell'in house. Entrambi, l'assessore Ruggeri e il presidente hanno detto che è reversibile come scelta, però volevo dire che è un dibattito che sta a carattere nazionale. Io ricordo le dichiarazioni di quando era presidente dell'Associazione Industriali nazionale il presidente Montezemolo, prima della Marcegaglia che ci ricordava come queste multiutilities controllate dai comuni togliessero dal mercato e anche lì non sono riuscito, sempre per limiti miei, a capire veramente il senso politico di queste affermazioni.

Tuttavia c'è un'altra domanda, e vado subito alla fine perché il tempo è tiranno, a cui non ho ancora saputo dare una risposta. Proprio in questi banchi nel passato mandato sedeva un consigliere comunale del gruppo dei democratici di sinistra, nell'ultima parte del mandato è stato anche presidente della Commissione Territorio. Io mi ricordo grandi interventi, grandi iniziative, ci sono i mariuoli, io attendo ancora dal Procuratore della Repubblica delle risposte a quegli atti che penso fossero corroborate da documentazioni. Ad oggi non ho ancora avuto, nel frattempo in altre procure assistiamo non al segreto istruttorio ma al divampare di comunicazioni sulla stampa. Chiudo dicendo veramente che mi attendo per il 2009 delle risposte e me le attendo dalla Procura della Repubblica, me le attendo in positivo dal Presidente e me le attendo anche dal gruppo dirigente.

La professoressa Dal Lago ha detto che si aspettava un piano di riorganizzazione. Io l'ho già detto nel precedente intervento sulle linee programmatiche, se c'erano dei mariuoli in

azienda può essere, però c'era anche un gruppo dirigente, non è pensabile che si distinguano le due cose. Nel 2009 spero, presidente Poletto, che avremo queste risposte dalla Procura, dal nuovo C.d.A. e dai dirigenti, la città chiede risposte vere e autentiche.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Sono iscritti a parlare ancora tre consiglieri, il consigliere Rolando, Bottene e Pecori che ha un residuo di tempo. Prego, collega Rolando.

- **ROLANDO:** Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente il dibattito soprattutto degli esponenti che tentavano di offrire argomentazioni per non condividere questa scelta di proposta di statuto e di nuova organizzazione. Mi sono chiesto: di che cos'è che parlano?

In house providing, che significa letteralmente gestione in proprio, affidamento diretto, è un modello di organizzazione, di strutturazione e gestione dei pubblici servizi, erogazione di servizi, forniture e lavori che le pubbliche amministrazioni adottano attraverso propri organismi senza ricorrere al libero mercato. Di questo stiamo parlando.

L'accusa è: la scelta in house providing corrisponde ad una concezione ideologica. Mi pare, se è vera questa definizione, gestione per affidamento diretto, gestione in proprio significa esattamente il contrario. Non vorrei che la concezione che fa dire no a questa proposta sia esattamente quella di un'ideologia di ritorno all'iperliberismo, se non ho capito male, a quel pensiero unico iperliberista che ha incontrato qualche difficoltà negli ultimi tempi, e qualcuno fa riferimento all'economia americana, se è vero che potentati finanziari e banche mondiali sono state salvate dall'intervento dello Stato.

Io credo che a giustificazione di questa proposta che viene da questa nuova Amministrazione sia perché non è ideologico ma richiede un potere di direzione, di coordinamento e di supervisione dell'attività di questa società, l'AIM SpA, ovvero del soggetto partecipato, controllo, direzione e supervisione dell'attività da parte dell'amministratore controllante, di questo si tratta, dopodiché le affermazioni come sempre, soprattutto nella gestione dell'Amministrazione, devono trovare fatti corrispondenti.

E in che cosa si esplicita l'attivazione di direzione e coordinamento esercitata dall'ente Comune su AIM? Si esplicita, così l'ho interpretata io, nel potere di impartire direttive agli amministratori di AIM, semplifico, certamente da parte del proprietario pro tempore che in questo caso è il Sindaco ma io credo anche da parte dell'intero Consiglio comunale, cosa che non è mai avvenuta e lascio perdere il passato per carità di patria. Quindi, questa società, così la interpreto io, è soggetta al controllo di questa assemblea, ovvero al controllo di questa assemblea eletta democraticamente dal popolo.

In altre parole si esercita una sorta di amministrazione indiretta nella quale la gestione del servizio, signor Sindaco, resta saldamente nelle mani dell'ente concedente attraverso un controllo sull'attività della società affidataria. La interpreto così, se dovesse essere contraddetta questa cosa naturalmente discuteremo. È per questo che io, e parlo a nome del gruppo, e l'intero gruppo della lista civica Variati convintamente darà il suo voto favorevole a questo nuovo statuto. Stupisce non poco che coloro che hanno fatto, è vero, molto citato però non me ne vengono altri e mi scuso anche della mia parlata non propriamente dialettale-padroni a casa nostra, non vogliano invece concorrere a definire, a costruire... Quando si dice "le risorse staranno sul territorio", mi pare che si vada nel senso di quella battaglia che stanno facendo quelli della Lega anche a livello nazionale, con qualche difficoltà di risultato del federalismo fiscale, ovvero, euro, professionalità, esperienza. Lo voglio dire perché qui ci sono anche dei rappresentanti del mondo del lavoro che qualche volta forse ci dimentichiamo, professionalità, esperienze che derivano anche dal mondo del lavoro che in questi anni hanno dovuto pagare un prezzo di non poco conto grazie a scelte scellerate condotte da quel C.d.A., anche qui, consentitemi, polemicamente però la polemica è il sale della politica e quando veniamo tirati per i capelli allora si cerca di distinguere per mettere un rattoppo, si cerca di distinguere, ma le

responsabilità non appartenevano soltanto primariamente al C.d.A. Certo, ci mancherebbe, nel C.d.A. ci stavano tre di Forza Italia, due di Alleanza Nazionale, due della Lega di cui uno era il segretario politico. Allora dice "qualche responsabilità appartiene anche alla struttura direzionale, amministrativa e quant'altro".

Io sono stato uno che ha lavorato sempre in società private, tra cui una molto importante, e mi hanno insegnato che la responsabilità viene sempre dall'alto, dopodiché questa cosa che ce la si prende con la segretaria amministrativa di turno non mi ha mai troppo convinto. Spetta, così come guardo Lei, Presidente, spetterà a Lei certamente applicare gli indirizzi che da questa parte vengono. Noi abbiamo votato le linee di indirizzo e abbiamo anche detto votandolo che ci aspettiamo che Lei, Presidente, ci porti un piano industriale vero cosa che non c'è. Io credo che ci sia forse nella testa, vedo qui che ci sono altri componenti del C.d.A. e sono contento che assistano a questo nostro dibattito trasparente e utile per tutti. Io sono sicuro che Lei rispetterà i tempi, piano industriale che deve venire, se non abbiamo capito male visto che abbiamo votato tutti, essere valutato e approvato e casomai rivisto e modificato da quest'assemblea.

A me pare che sia una rivoluzione rispetto al passato che condivido fino in fondo. Termino qui perché è finito il tempo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Il tema della gestione dei servizi pubblici è centrale nella vita di qualsiasi amministrazione pubblica e la ridefinizione dello statuto di AIM deve dare a noi la possibilità di definire il quadro politico, la volontà e la capacità di indirizzo in un tema delicato come questo.

Del testo sottoposto a discussione questa sera sottolineiamo innanzitutto la scelta politica di ricorrere al cosiddetto in house providing, che noi salutiamo con favore, perché consente di soddisfare le richieste specifiche del territorio perché le si conosce nel dettaglio.

Concordo assolutamente con quello che ha detto all'inizio l'assessore Ruggeri quando diceva che la cosa che in questo momento va meglio è mettere radici nel territorio, operare nel territorio e soprattutto mantenere il controllo delle risorse. Non a caso, all'incirca un mese fa la stessa municipalità di Parigi è tornata a rendere pubblica l'acqua che per 25 anni era stata privatizzata. Quindi qualche volta forse noi arriviamo anche con i tempi giusti.

Approviamo questa scelta consapevoli che il possesso dell'intero capitale sociale da parte dell'ente pubblico, pur astrattamente idoneo a garantire il controllo analogo a quello esercitato sui servizi interni, perde tale qualità se lo statuto della società consente che una quota di esso, anche minoritaria, possa essere alienato a terzi e quindi ben venga la modifica dello statuto che prevedendo la società come completamente pubblica risponda al requisito necessario per la gestione in house così come il fatto che la società deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

Come, inoltre, viene evidenziato in delibera questa scelta corrisponde alla normativa e alla giurisprudenza europea allorché la stessa commissione europea afferma che le autorità pubbliche competenti, quindi Stato, regioni e comuni, sono liberi di decidere se fornire in prima persona il servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente pubblico o privato. È una scelta che condividiamo perché riteniamo inaccettabile il concetto e la prassi per cui i servizi pubblici, cioè quelli che vengono definiti servizi di interesse generale, possano essere trattati alla stregua di una semplice merce, un prodotto da immettere sul mercato e questo non deve accadere nemmeno in tempi di crisi per fare cassa.

Bisogna mettere una pietra tombale su una gestione che ha prodotto spezzatini di rami di azienda, che ha favorito una malsana riproduzione di società controllate e collegate, il cui unico scopo era quello di modificare la mission originale e garantire prebende agli amministratori.

Si dice che bisogna pensare all'utenza, ci mancherebbe altro che noi non si sia d'accordo con questa affermazione. Pensare all'utenza per noi significa puntare in primis all'elemento qualitativo dei servizi erogati, significa aver cura del patrimonio pubblico, garantirne una sana amministrazione pianificando con cura gli interventi oggi sempre più necessari in settori strategici.

Giusto per fare un esempio domani affronteremo la questione delle tariffe sui rifiuti, tema delicato e che necessita capacità di immaginazione e di sperimentazione perché la politica ha il preciso compito di non soffermarsi alla mera amministrazione del presente. Questa è la traccia, il canovaccio che noi dobbiamo redigere.

Abbiamo bisogno di individuare buone pratiche nel settore delle fonti energetiche alternative, nel settore dei trasporti pubblici, in questioni delicate e strategiche quali sono proprio i rifiuti così come quello della gestione del ciclo dell'acqua. È evidente che avendo bene in mente i comportamenti poco virtuosi di chi ha governato AIM negli ultimi anni si debba garantire un controllo serio e rigoroso affinché i criteri di tutela dell'interesse collettivo vengano effettivamente applicati. Allo stesso modo si deve inquadrare la gestione del cosiddetto controllo analogo o controllo strutturale secondo la definizione del Tar della Lombardia. Secondo quanto ci dice la giurisprudenza, alla luce delle indicazioni progressivamente pervenute, si può concludere che sussista il controllo analogo che legittima l'affidamento in house allorché tra società controllante e società controllata il rapporto di terzietà sia solo formale mentre di fatto la prima esercita sulla seconda un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione riguardo i più importanti atti di gestione del soggetto controllato e mi sembra che noi si vada proprio in questa strada.

Su questo pensiamo si debba essere rigorosi e trasparenti proprio per la delicatezza e importanza della gestione dei beni comuni in nome e a favore della collettività.

Concludo dicendo che oggi avrei preferito sentire proposte concrete e non assistere ad uno sterile ostruzionismo. Questa è una città che ha bisogno di concretezza e serietà, concretezza e serietà che si esplicano da parte dei consiglieri non solo venendo in Consiglio comunale a fare ostruzionismo come dicevo prima ma si esplicano partecipando ai lavori delle commissioni e partecipando alla costruzione costruttiva del lavoro del Consiglio. Io penso che di questo abbia bisogno la città, di concretezza e serietà, di tutto il resto sinceramente penso che possa farne tranquillamente a meno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Pecori, Lei ha una piccola porzione residua.

- PECORI: Questa è la serata delle delusioni benché ci si avvicini al Natale. La maggioranza si dichiara delusa dall'opposizione, l'opposizione si dichiara molto delusa dalla maggioranza perché non si può ogni volta che vengono fatte delle eccezioni di merito continuare a tirare fuori "voi cos'avete fatto?". Voi eravate all'opposizione, potevate fare, forse avete fatto in quella sede le recriminazioni che ritenevate opportune, chiuso. Se uno fa un'eccezione nel merito, si risponde nel merito. Se si continua ad utilizzare questi argomenti, consigliere Formisano, significa che nel merito non si sa che cosa dire. Se uno eccepisce sul controllo analogo, il consigliere di maggioranza dice "no, caro Pecori, ti stai sbagliando perché qui ci sono questi requisiti ...

(interruzione)

... non tu, io sto parlando del capogruppo del Partito Democratico. Addirittura aggiungo, tutti quei requisiti su cui prima vi ho edotto debbono essere interpretati in modo restrittivo, dicono le sentenze, perché quando si parla di affidamento in house ci si sottrae in sostanza al regime della concorrenza evidentemente con un grave danno potenziale alle imprese, imprese che

legittimamente vorrebbero esercitare certi servizi e noi li andiamo a sottrarre. Perfetto, questo si può fare in vista del bene della collettività ma i requisiti sono stretti, stringenti, rispondiamo a questi requisiti. L'UDC ha detto "ci asteniamo perché abbiamo queste perplessità". Ebbene, voi come maggioranza responsabile avreste dovuto dire "queste perplessità, caro consigliere, te le chiariamo così potrai partecipare al voto" e non dire "voi cos'avete fatto tanti anni fa?", con gli applausi. Cosa vuol dire? Siamo parlando del passato o del futuro di AIM? Rispondiamo nel merito.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Pecori. Mi pare abbia chiesto la parola il consigliere Meridio, ne ha facoltà.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Io non sono pregiudizialmente contrario al meccanismo dell'in house providing, lo ricordo a qualche consigliere che era presente in aula nel 2004 che lo feci con la costituzione di una Srl a totale capitale pubblico che è la Ipark e che ancora esiste.

Consigliere Formisano, cambiano i ruoli, è normale. Io non cesserò mai di dire in questo Consiglio comunale che la coerenza è un valore per tutti, non si può passare da una parte all'altra e cambiare le proprie posizioni. Scopro che i consiglieri che allora contestarono il meccanismo della nascita della Srl a totale capitale pubblico ...

(interruzione)

... leggero, troppo leggero da questo punto di vista. Parlare di controllo preventivo, successivo, è un dubbio ma non credo rispecchi la normativa attuale. L'indirizzo e controllo così come è scritto nell'articolo 4 mi lascia qualche perplessità.

Una delle cose, so che ho pochissimo tempo quindi cerco di correre e probabilmente non arriverò in fondo. Lo statuto non deve consentire la partecipazione di altri soggetti e l'avete fatto.

Il C.d.A. della società non deve avere rilevanti poteri gestionali e all'ente pubblico controllante deve essere consentito esercitare poteri maggiori rispetto a quello che l'indirizzo societario riconosce normalmente alla maggioranza sociale, Consiglio di Stato 2007. Non c'è questo nell'articolo 4, poi mi risponderà Fazioli, ma l'indirizzo e il controllo che c'è qui mi sembra non corrisponda. Le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'organo dell'ente affidante, Consiglio di Stato 08/01/07. Non mi pare che ci sia un elenco preventivo.

Il Consiglio di giustizia amministrativo della Sicilia lo ha esplicitato ancora di più nel 2007, il controllo del bilancio, il controllo sulla qualità dell'Amministrazione, la spettanza dei poteri ispettivi diretti e concreti e la totale dipendenza dell'affidatario diretto in tema di strategie politiche aziendali. Ci sarebbe da discutere della territorialità ma magari lo riprendo quando parleremo degli ordini del giorno.

L'ultima battuta che faccio, non c'è alcun cenno alla selezione del personale. È vero che potete dire che sono dei ragionamenti da regolamenti, però ricordiamoci che sempre la normativa obbliga a questi enti l'applicazione della normativa pubblica anche in caso di assunzioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Non avrei voluto intervenire ma il consigliere Formisano mi ha inevitabilmente solleticato perché quando prima parlava Formisano io ho ricordato la stessa protervia e saccenza che manifestava quando noi dell'opposizione modestamente gli facevamo

notare che, ad esempio, una delibera sul referendum del Dal Molin era qualcosa di improponibile, di mostruoso, di completamente astruso, eppure anche allora dai banchi della maggioranza ci si alzava e si diceva: “ma che opposizione è questa? Questa opposizione che ha governato così male come si permette di venire a darci delle lezioni, ecc.”. Poi sono arrivati un paio di ceffoni uno dietro l'altro e allora qualcuno ha iniziato a dire che forse non avevano tutti i torti. Sono questioni molto tecniche e nel merito non ho la saccenza e la protervia che Lei ha manifestato nel dire che sicuramente quanto oggi ci viene presentato è sbagliato, ecc., è una visione legittima, noi la contestiamo, abbiamo addotto questioni di merito, però le consiglieri, soprattutto nei confronti dei consiglieri che siedono alla mia sinistra e alla mia destra che hanno avuto qualche centinaia di voti più di Lei, di evitare questi lazzi e questi frizzi perché non le fanno onore, perché le sue accuse sono rivolte nei confronti di persone che da un punto di vista tecnico hanno già dimostrato di sapere qualcosa più di Lei.

Io dico semplicemente, al di là degli aspetti di merito che non voglio adesso ripetere per evitare un tedio all'assemblea, la battaglia su AIM in questi anni è sempre stata sostenuta soprattutto da un punto di vista mediatico e si è sempre affrontato l'avversario con accuse che soltanto fra qualche anno sapremo se erano giuste, fondate o infondate. E' all'aspetto mediatico che io, consigliere Formisano, le suggerisco un attimo di soffermarsi perché durante questa Amministrazione da un punto di vista meramente mediatico non è che fino adesso in AIM ci sia stata una grande manifestazione di belle figure perché ricordo semplicemente negli ultimi giorni come sia emersa la questione abbastanza nebulosa dei compensi del precedente amministratore. Non si sta scrivendo in questo campo una bellissima pagina, e ancor di più ricordo la bruttissima figura che secondo me si sta facendo in questi giorni con quella richiesta che io definisco semplicemente oscena fatta ai cittadini sotto Natale di allegare i dati catastali da mandare in Comune. I dati catastali sono lì a poche decine di metri e voi andate a chiedere ai cittadini di allegare dei dati tecnici, difficili da capire, che lo può fare un tecnico, un geometra. Ma voi che parlate sempre di anziani, di persone bisognose, ecc., come potete pensare che una persona anziana può mettersi a tirare fuori dati catastali? Da un punto di vista mediatico la figura è stata pessima ma io spero che si faccia marcia indietro.

È una piccolissima cosa, signor Sindaco, ma chiarisca con i cittadini questo aspetto, faccia ritirare questa richiesta perché veramente da questo punto di vista si sta scrivendo una pessima pagina. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Sala.

- SALA: Mi impegno a fare veloce anche se vado lontanissimo, vado quando sono partite le aziende, le società municipalizzate, nel dopoguerra, però vengo rapidamente ad oggi ricordando il valore che avevano allora, cioè quello di assicurare le forniture di servizi, di beni essenziali in quel contesto. La storia non è passata invano e anche grazie alle normative europee sappiamo bene che l'obiettivo prosegue ma si fa in modo diverso. Quindi, i ruoli del regolatore, cioè dell'autorità che regola, e delle società che gestiscono nel tempo si sono definite e di questo credo che stiamo parlando questa sera.

Sulla società che gestisce, intanto do fiducia, ho sentito che sarà per un paio di anni questa gestione in house, è una gestione in questa fase di ristrutturazione e rilancio e come tale la considero e la voto.

Volevo fermarmi per pochissimi secondi, invece, sul ruolo dei regolatori, sul ruolo che spetta a noi, sul ruolo che spetta all'autorità pubblica. Il ruolo dei regolatori dobbiamo averlo molto chiaro come ha detto anche il consigliere Orlando e questa deve essere la consapevolezza che ci deve guidare per i prossimi anni perché il regolatore deve garantire la natura del servizio pubblico e la natura del servizio pubblico ha delle caratteristiche molto

precise, deve garantire standard di qualità, deve garantire delle tariffe contenute, deve garantire un accesso a tutti e deve garantire una distribuzione egualitaria.

Il nostro ruolo di consiglieri, lo dico alla maggioranza e alla minoranza, io credo che in questo statuto verrà rafforzato, voglio anch'io pensare che questo controllo, anzi non è un controllo ma deve essere veramente un indirizzo, ma un indirizzo non deve essere un indirizzo competente, quindi assumiamo veramente una grande responsabilità questa sera di studio, di consapevolezza, di dove come amministratori vicentini vogliamo indirizzare perché pensate alla possibilità che abbiamo di politica redistributiva se questa azienda andrà bene e per la parte della gestione è chiaro che dovrà andare bene perché il C.d.A. è chiamato con i dirigenti a fare in questo senso, però nel nostro ruolo di regolatori voglio pensare che potremmo dare veramente degli indirizzi in questi anni che verranno a questa città e se funzionerà questa azienda dovremmo noi fare delle scelte. Penso a scelte sociali molto importanti, in quello che è la mobilità, nella gestione dell'energia, dell'acqua, dei beni essenziali.

Ultima cosa, io credo che sia cambiato veramente il mondo e che la grande sfida anche di queste società municipalizzate sia sulle tematiche ambientali non solo perché lo dice Obama ma perché lo dice il mondo, quindi le sfide di tipo energetico ambientale credo veramente siano la frontiera. Anche qui credo che invece in questo punto il ruolo di gestore, il ruolo dei regolatori, dell'autorità, il ruolo dei gestori delle società chiamate a gestire credo che di questo passo non potremo che trovarci d'accordo, anche perché non solo è una necessità ma credo che gestendola bene questa politica energetica nuova, questa politica di gestione di tutti questi settori, questa gestione dell'acqua e di tutte queste tematiche nuove è anche coraggiosa, anche innovativa. Credo che premierà e non solo perché lo dicono dall'altra parte del mondo ma anche perché è una sfida in una società, in un'economia che altrimenti andrebbe solo in decadenza e che ha invece prospettive di crescita. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Il consigliere Franzina parla di un'AIM che è un grande patrimonio dei cittadini, e ha ragione, dice che la società non potrà continuare ad avere per lunghi esercizi dei bilanci in rosso e questo è vero, ma proprio per questo credo che la soluzione che andiamo ad adottare questa sera sia la soluzione giusta. Qualsiasi altra soluzione vedrebbe un'AIM, in qualsiasi confronto, sottovalutata, svalutata rispetto ai suoi potenziali valori. Io mi dichiaro contento e soddisfatto della soluzione che andiamo ad adottare questa sera.

Prima di qualsiasi operazione diversa da questa bisogna rimettere in ordine le cose all'interno della propria azienda, per cui non posso essere d'accordo con le vostre critiche rispetto alla scelta dell'in house providing. Invece in merito all'articolo 4 credo che le obiezioni che sono state mosse siano obiezioni da raccogliere. Non si può ignorare il fatto che questa sera c'è un emendamento proposto dallo stesso Sindaco che sostanzialmente definisce il controllo analogo in modo estremamente preciso e in modo pienamente soddisfacente per il controllo che il Comune, attraverso il Consiglio comunale, potrà esercitare.

Non posso essere d'accordo con le vostre critiche sulla in house providing riguardo alle intenzioni di espropriare o di rapinare il Comune del suo patrimonio, anzi io credo che il piano industriale che potrà essere dispiegato a partire dal passo che andiamo ad adottare questa sera trovi in questo passaggio veramente una chiave di volta che consentirà all'azienda di essere il braccio operativo del Comune e realizzare con maggiore velocità di azione gli interventi che possono essere necessari per la collettività cittadina. E non solo, ma anche il Comune stesso da questo tipo di operazione potrà avere una parte di spesa corrente liberata da utilizzare per altri interventi molto compresi negli ultimi bilanci.

Pertanto, io mi dichiaro soddisfatto e rivolgo al presidente Fazioli i miei auguri, gli auguri di tutti noi per la redazione del piano industriale e poi per la sua realizzazione nei prossimi mesi e anni. Se posso fare una raccomandazione, lo invito di curare con grande attenzione anche gli aspetti di comunicazione e di rapporto con i cittadini che sono una nota dolente non soltanto per le cose che sono state citate questa sera riguardo all'ultima lettera ma anche al fatto della complessità della lettura di una bolletta che si esplica attraverso numerosi fogli o anche quello di un numero verde che alle volte crea più complicazioni che soluzioni. Le faccio i miei migliori auguri di buon lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun'altro? Nessuno, dichiaro chiusa la discussione generale. Adesso in scaletta ho un intervento del professor Fazioli che fornirà alcune delucidazioni, alcuni chiarimenti di specificazione, poi la replica del relatore del provvedimento, l'assessore Ruggeri. Prego, professor Fazioli.

- FAZIOLI: Sarò ipersintetico per motivi di tempo ma avrei da dire mille cose, spero che ce ne sia l'occasione.

Il piano industriale è sostanzialmente già pronto. Notate che quando venni chiamato io e tutti i membri del C.d.A. abbiamo avuto l'input di presentare un piano industriale entro sei mesi, quindi dal 01/10 fate voi i conti. Io mi impegno con questo Consiglio a presentare il piano industriale prima, cioè entro fine gennaio.

I motivi che non mi consentono di presentare i numeri del businessplan, del piano industriale, del modello riorganizzativo, ecc., sono di due tipologie: il primo che ha a che fare con l'oggetto della discussione di oggi e che senza un chiaro indirizzo in house che risponde alla direttiva comunitaria sui servizi di interesse generale, risposta tecnico-giuridica, e che ha pienamente il controllo analogo e che spoglia il C.d.A. dei poteri che il diritto societario normalmente attribuisce per aumentare quelli dell'assemblea dei soci. Quindi, si è fatto tutto quello che la giurisprudenza comunitaria, la direttiva comunitaria sui servizi di interesse generale o sui servizi universali richiama. Questo viene fatto questa sera e io un pezzo finale del piano industriale posso licenziarlo.

L'altro pezzo riguarda un tema grave che proprio in ragione dell'assenza che finora c'è stata del controllo analogo non vi ha consentito di deliberare su temi su cui oggi noi siamo chiamati con responsabilità personale ad affrontare. Questo Consiglio comunale avrebbe mai dato l'OK all'acquisto per 5,5 milioni di euro di AIM Bonifiche sotto sequestro penale da un pregiudicato e che oggi ci è costato già 11 milioni di euro? Io questi problemi li ho come presidente di AIM, come faccio a presentare un piano industriale quando ancora non sono risolte le pendenze giudiziarie, quando ancora non so la vicenda come va a finire, quando ancora non so le svalutazioni dentro Sit come vanno a finire? Quindi io mi sto impegnando. L'ho già fatto, l'abbiamo già fatto il piano industriale, a responsabilizzare i dirigenti sui risultati perché i dirigenti, cari miei, me li sono trovati e sono tutti assunti a tempo indeterminato, quindi quest'azienda io me la sono trovata anche con quei problemi che alcuni di voi hanno denunciato, vedasi il caso delle bollette, che noi andremo ad affrontare subito, ma vi garantisco che la situazione è pesante, non è facile.

Per quanto riguarda il controllo analogo e il mercato, bene, ragioniamo di mercato. Trieste, Padova, Brescia, Milano, Bologna, Modena, Parma, sono tutte città che non hanno alternativa per vent'anni alla partecipata società quotata in borsa, ERA, A2A, APS-ACEGAS hanno affidamenti che in ragione di una lobby federutility, in barba a quello che dice la comunità europea che mai ha approvato quel modello mentre ha il modello dell'in house providing nella direttiva. Andate voi come consiglieri comunali in quelle città a chiedere di fare la gara sui servizi che sono dentro le società quotate. Non si può perché questa norma, solo italiana, consente alle società quotate di avere l'affidamento de facto, sine die, quindi io che sono

bolognese, come l'accento mi tradisce, sappiate che ERA starà a Bologna, e si dice società di mercato, per altri 24 anni. Noi bolognesi prima di vedere una competizione di mercato dobbiamo aspettare 24 anni. Non solo, ma siccome è una società quotata in borsa, i dati aziendali cosiddetti significativi rilevanti non possono essere a disposizione perché una S.p.A., per giunta quotata in borsa, non può assolutamente produrre budget, bilanci preventivi sottoposti a qualsivoglia forma di controllo analogo. Quindi attenzione, signori, il mercato dei servizi pubblici locali è una bufala, non esiste. Siccome non esiste, bisogna avere possibilità di entrare nel merito, come il controllo analogo può fare, e di consentirvi di vedere se i costi che nel piano ex ante AIM vi presenta sono coerenti a quelli che voi liberamente andate a confrontare ad esempio con un'altra città, intervenendo quindi, sanzionando, modificando, bastonando anche ma sappiate che il cosiddetto mercato non esiste, è una bufala. E guardate che per me, ad esempio, sarebbe molto più facile fare, come fanno molti miei colleghi, prendono tutto in outsourcing, licenzio ottocento persone e faccio una cosa molto più semplice, gestisco l'azienda tutta in outsourcing. Qual è il problema? Poi mi giro e dopo tre anni chi comanda non è più l'azienda, non siete più voi ma sono i Romeo di turno, i soggetti fornitori che dopo diventano monopolisti de facto. Attenzione a questo fatto, le grandi città e le medie città soffrono del fatto che hanno perso capacità operativa, non si può delegare tutto al mercato su servizi che, come dice la Comunità Europea, sono servizi universali di interesse generale. Attenzione, il mondo sta già cambiando, in Galles i cittadini stanno ricomprando le azioni della società quotata in borsa, la Wales Authority. In Olanda addirittura una legge vieta l'ingresso di privati nel settore idrico.

Quello che ho detto anche nei giornali più volte è che con questa logica, ammesso e non concesso che venga fatto lo statuto, si può portare avanti, ogni euro che a fatica viene prodotto qui sul territorio vicentino viene speso non solo in modo più efficiente ma subito attraverso strumenti intersocietari, cioè AIM. La patrimonializzazione non è uno spogliare il Comune, chi lo dice vuol dire che non ha cognizione di causa di finanza pubblica perché un patrimonio che è qui torna ad essere qui, quindi cambia la partecipazione, non c'è in nulla la spoliatura del patrimonio, anzi l'esatto contrario, c'è la valorizzazione del patrimonio pubblico come avviene nei paesi scandinavi, in Danimarca, ecc. Il vero tema è questo, la politica viene ad essere investita della necessità di deliberare su un piano ex ante e non più semplicemente andare a valutare ex post, a bilancio consuntivo, quello che c'è da fare o non da fare. Quindi si investe questo consenso di scelte che la democrazia deve valorizzare. Noi tecnici siamo chiamati ad attuare le vostre scelte ma dobbiamo avere degli indirizzi chiari, non generali generici.

Quindi si presenta un piano industriale ex ante e sui risultati di questo vogliamo essere valutati. Questo è il tema importante e sui numeri di quel piano industriale ci si può fare qualsivoglia confronto, ma se avete una società ad esempio quotata in borsa come quella cui si proponeva di aderire appena arrivai, dopo un'ora non avreste avuto più nessun modo reale di confronto perché per una normativa solo italiana e non europea le società quotate entrano in un regime di prorogatio infinita. Questo è il vero tema su cui nessuno realmente in questo dibattito interviene. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, presidente Fazioli. Prego, assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Il presidente Fazioli ha già risposto esaurientemente a più di una delle osservazioni che sono state fatte questa sera. Mi restano alcuni punti.

Sulla concorrenza è già stato risposto, sul piano industriale ricordo che ha già risposto su questo Fazioli, sul piano di riassetto è già stato anticipato in Commissione dove ricordo che c'erano poche persone della maggioranza, come mi sembra abbia detto il consigliere Rolando. Sull'aspetto della scelta ideologica, questa è molto interessante. Non c'è nessuna scelta ideologica in quello che stiamo proponendo questa sera, è una scelta obbligata che doveva

essere fatta prima e che siamo obbligati a fare adesso per sanare una situazione. Peraltro mi sorprende, anche questo è stato detto, che non venga guardata con attenzione trattandosi della scelta più federalista che possiamo fare. Io non voglio fare ideologia, non mi interessa, mi interessa la parte tecnica, mi sembra che sia una formula estremamente federalista e molto attenta al territorio.

- PRESIDENTE: Consigliera Dal Lago, dopo avrà un'ampia facoltà di replicare.

- RUGGERI: Sull'aspetto delle alleanze voglio sottolineare che quando abbiamo verificato lo stato di AIM non ci risultavano progetti di alleanza, non ci risultavano né a livello provinciale, dove abbiamo potuto constatare che con gli amministratori dei comuni contermini e comunque della provincia non c'erano progetti di collaborazione, né con società esterne. Chi abbiamo contattato in questi mesi ci ha detto che i tentativi con AIM sono costantemente naufragati. Mi sembra che in questi due mesi sia già stato fatto un lavoro importante, siano già stati presi contatti con un'asse, in particolare verso Verona e Trento, che per noi può rilevarsi strategico.

Il tema dell'AMCPS, è stato detto che probabilmente non riusciremo mai a mettere insieme AIM e AMCPS perché abbiamo eletto un presidente che ... Su questo c'è una direttiva, stiamo lavorando, stiamo dando tempi molto stringenti e pensiamo che anche in questo caso il fatto di integrare le due aziende corrisponda ad un efficientamento per la nostra città come ha spiegato anche il professor Fazioli.

Provvedimento troppo frettoloso. Abbiamo due linee di pensiero, la prima è che questa società deve operare nel mercato e deve essere concorrenziale. La seconda è che non c'è stato il tempo di pensare troppo intorno a questo provvedimento. È stato presentato ad abundantiam in Commissione, doveva essere fatto prima alla luce di come opera AIM, dobbiamo anche dare la possibilità ad AIM di operare e di farlo regolarmente. Quindi io credo che i tempi della politica questa volta debbano coincidere anche con le esigenze imprescindibili dell'azienda. Sul fatto che ruberà il patrimonio, io non sono assolutamente convinto, nel senso che una parte di distruzione del patrimonio c'è già stata, se pensiamo, e non voglio ripetere cose già dette e ridette, che nel '99 c'erano 50 miliardi di liquidità e l'anno scorso c'erano 170 milioni di euro di indebitamento, questo dice di che patrimonio abbiamo trovato, in che condizioni siamo costretti e ricordiamoci che di quei debiti risponde il Comune di Vicenza, azionista totalitario, i cittadini di Vicenza. Quindi sostanzialmente non cambia nulla, la differenza sta nel fatto che controlliamo, il controllo analogo ci dà questa possibilità, controlliamo con attenzione l'operato degli amministratori che, ricordo, sono dei tecnici, non sono di espressione politica e quindi siamo anche meno vincolati nel caso che qualcosa non funzionasse al fatto di pensare di rimuoverli o meno.

Sul tema dei compensi di Zanguio ho già risposto ma posso dare una risposta più precisa, sono stati determinati in 154.000 euro complessivamente, quindi ti farò avere... però c'è da dire, parlando di compensi, che proprio in questi giorni, andando a vedere compensi relativi a collaborazioni in SIT abbiamo verificato 350-400 mila euro di consulenze che vengono eliminate. Quindi stiamo cercando di efficientare la macchina, anche sotto un profilo complessivo degli emolumenti e dei consigli che vengono accorpati, ristretti, ridotti e limitati con un indirizzo preso da questo C.d.A. sulla limitazione degli emolumenti. Non mi viene in mente altro. Grazie.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Franzina e Rucco.

Ordine del giorno n.1:

“Considerata la volontà di approvare il nuovo statuto AIM Vicenza Spa che introduce all’art.4 il modello societario in house

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

impegna il Sindaco affinché non si proceda all’approvazione del nuovo statuto AIM se non c’è la contestuale presentazione ed approvazione del Piano Industriale.

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to F.Rucco”

- ZOCCA: Dopo la lezione torniamo con i piedi per terra e cerchiamo di capire cosa sta succedendo. Il primo ordine del giorno è semplicissimo, lo ripeterò daccapo, impegna il sindaco affinché non si proceda all'approvazione del nuovo statuto AIM se non c'è la contestuale presentazione e approvazione del piano industriale. Questo perché non è vero che non c'è nessun'altra soluzione, le soluzioni che la normativa dell'unione europea prevede nel conferimento della titolarità del servizio sono tre, società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gara, società capitale misto pubblico-privato, società a capitale interamente pubblico. Di queste tre ne è stata scelta una, ovvero l'ultima, a me piacerebbe capire quali sono gli aspetti dei benefici, costi e ricavi di questa soluzione perché se entriamo nel bilancio del Comune, da quello che viene detto, so benissimo quali sono i costi del Comune, si perdono gli affitti, si perdono i canoni delle concessioni, si perde il lato immobiliare del Comune, ma non ho ancora capito qual è il beneficio, a parte quello di trasferire la sede del Sindaco Variati a San Biagio ma altre soluzioni non ne ho viste. Anzi, il primo beneficio purtroppo per la popolazione è che domani discuteremo l'aumento di una tariffa di un servizio che fa AIM che proprio in funzione del piano industriale in house providing prevedrà un aumento della tariffa rifiuti.

Oltre a questo una piccola domanda, mi piacerebbe sapere come farà AIM a partecipare ai consorzi di acquisto perché i consorzi di acquisto sono quei consorzi che nascono molte volte nelle società a carattere privato e che servono per ridurre i costi di approvvigionamento del gas, dell'energia elettrica, ecc., perché a fronte di maggiori quantitativi si riducono i costi delle materie prime e questo permette di mantenere una tariffazione costante o più bassa. A questo si aggiunge che ci sia elevata difficoltà a poter partecipare ... da parte di quest'azienda, quindi sinceramente, caro consigliere Formisano, bisogna stare un po' più attenti, bisogna leggere qualcosa in più, informarsi e, come noto dai vostri interventi, noto che questo provvedimento vi è stato calato in cima alle teste e su questo provvedimento non avete avuto neanche la possibilità di ragionare e oggi siete qui con le vostre forze tutte accorpate a votarlo, naturalmente lo voterete, e da domani discuteremo dell'aumento della tariffa rifiuti.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- ROLANDO: Rapidamente perché capisco che questa è una manovra da un punto di vista emendativo ma anche dal punto di vista della presentazione dell'ordine del giorno fatto unicamente per contraddire in senso generale, però noi rispettiamo.

Impegna il Sindaco affinché non si proceda all'approvazione del nuovo statuto. Mi pare assolutamente pretestuoso, non voglio usare la parola “respingere”, però non si può accettare e quindi noi voteremo contro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Io invece voterò a favore di quest'ordine del giorno, anche perché mi convincono le dichiarazioni fatte dal presidente, il quale prima ci comunicava che il piano industriale era più o meno pronto, però per poterlo rendere definitivo aveva bisogno di questa variazione statutaria per permettergli poi di proseguire con il suo piano industriale secondo norma di legge.

Io credo che queste cose sono state fatte spesso nella vita e che si possono fare anche in questo Consiglio comunale e che al di là che l'approvazione vada prima a uno statuto che a un piano industriale possono comunque essere presentate contemporaneamente per permettere a tutti di avere una visione complessiva, quindi eventualmente essere più convinti o anche cambiare idea a fronte del piano industriale in una proposta di statuto esclusivamente in house, piuttosto che mantenere lo statuto precedente con le possibilità che si potevano avere prima. Ecco perché ci sarà il mio voto a favore di questo emendamento, di quest'ordine del giorno perché va verso la possibilità di un Consiglio comunale di poter valutare e votare avendo tutte le cosiddette carte in tavola e non molte, quelle più importanti, che non si conoscono.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Dal Lago. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Anche il mio sarà un voto favorevole perché sarebbe stata buona cosa, in un momento in cui il Consiglio comunale fa una scelta così importante e radicale, confrontarsi sulle strategie e sul piano industriale. Se il Sindaco sarà di parola questo succederà fra qualche settimana dove, nel bilancio preventivo del Comune, come è scritto nell'emendamento da lui firmato, ci saranno anche questi grossi contenuti dell'azienda e per allora non sarà più eludibile la presentazione di un adeguato piano industriale.

Signor Sindaco, il presidente ci ha elencato una lunga fila di comuni italiani delle dimensioni di Vicenza più o meno, alcuni più grandi, che non fanno la nostra scelta. Non ci ha fatto un lungo elenco di comuni che stanno facendo la nostra scelta, giusta o sbagliata che sia, che si giudicheranno nei consuntivi dei prossimi anni. Allora, già quando la scelta la faccio da solo e tutti gli altri fanno qualcos'altro in Italia, un dubbio di non essere proprio nella linea giusta mi viene, però il piano industriale sarà il momento in cui vedremo se questi che per il momento sono ancora voli pindarici, disegni sull'aria, si concretizzeranno perché, signori consiglieri, con oggi e da oggi io non voglio più sentir parlare del passato di AIM. Con questa scelta cambia radicalmente strada, sceglie un percorso nuovo in house con il controllo analogo, io credo che queste due cose messe assieme creeranno non banali problemi alla gestione dell'azienda e vi invito a sottolineare, e dovete fare anche voi una cosa, se fra un anno arriva un bilancio ancora gravemente passivo non ci si venga a dire che gli indirizzi li abbiamo votati noi, no, ci saranno degli amministratori fortemente responsabili di quell'insuccesso e dovranno assumersi le loro responsabilità. Era bene che il piano industriale ci fosse già oggi, sarà tra qualche settimana se quello che dite e scrivete è vero, e in quel momento potremo con ancor maggiore contezza vedere se questa azienda con questa nuova struttura statutaria ha un futuro oppure no.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco vuole parlare. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Mi ha stimolato il consigliere Franzina. Consigliere, non è come dice Lei sa, non è che perché approviamo uno statuto che avremo un'azienda tabula rasa in qua nihil scriptum est. No, noi affrontiamo una strategia industriale, gestionale e giuridica, certamente chiara, cosa che non c'è adesso, ma i pesi del passato resteranno e influenzeranno anche i risultati. Certo, non potremo a lungo continuare a mettere le mani sui vetri perché poi si scivola, però che ci si venga a dire questa sera che da domani mattina tutte le responsabilità sono in capo a voi, tutte

le responsabilità gestionali, politiche, di indirizzo sono in capo questa Amministrazione, ma i pesi passati, purtroppo, mi spiace per Lei, consigliere, resteranno.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 7 favorevoli (consiglieri presenti 32).

Il Presidente dà la parola alla cons.Dal Lago per la presentazione del seguente emendamento all'ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dalla cons.Sartori.

Emendamento all'ordine del giorno n.2:

“I sottoscritti consiglieri chiedono di sostituire le parole “in tempi rapidi” con le parole “entro 6 mesi”

f.to Manuela Dal Lago
F.to Amalia Sartori”

- DAL LAGO: Credo che sia evidente il senso di questo subemendamento proprio a fronte anche delle dichiarazioni dell'assessore Ruggeri che c'è intenzione di fare, fare presto, fare bene e fare velocemente e di permettere ad AIM di poter lavorare in house in modo completo così come sottintende l'Europa e noi chiediamo che ci siano i tempi così come diamo atto che in brevissimo tempo è stata presentata una proposta societaria, uno statuto diverso rispetto al passato, in brevissimo tempo pare che sia anche pronto il piano industriale, chiediamo che questo piano industriale per essere completo debba anche prevedere la chiusura di AMCPS e la sua incorporazione in AIM in modo da poter permettere ad AIM di lavorare in completezza.

Quindi il senso del subemendamento che entro sei mesi, e non in tempi rapidi, venga attuato quello che era stato previsto nella deliberazione di nomina del nuovo C.d.A. di AMCPS.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento all'ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare:

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Dichiarazioni di voto sull'emendamento all'ordine del giorno? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Credo che l'emendamento sia assolutamente accoglibile perché precisa in modo adeguato cosa intendevamo con la dicitura "in tempi rapidi", sei mesi non è un tempo rapidissimo ma sappiamo anche che la politica ha le sue esigenze. Se in sei mesi si riuscirà ad attuare quanto scritto nelle delibere approvate da questa maggioranza, credo che almeno un risultato positivo emergerà. Sul fatto che questo accada stiamo a vedere. Grazie.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento all'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 8 favorevoli (consiglieri presenti 33).

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Franzina e Rucco.

Ordine del giorno n.2:

“Considerata la volontà di approvare il nuovo statuto AIM Vicenza Spa che in particolare all’art.3, tiene conto della possibilità del conferimento di AMCPS nel Gruppo AIM

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

impegna il Sindaco affinché si proceda ad attivare in tempi rapidi la relativa procedura di conferimento di Amcps in AIM, con il contestuale scioglimento di AMCPS e con l’individuazione di quali beni mobili ed immobili saranno trasferiti in AIM e quali al Comune di Vicenza.

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to F.Rucco”

- ZOCCA: Intuisco che preferiscono la parola in tempi rapidi sull'ordine del giorno. L'ordine del giorno nasce da un qualcosa che dai banchi dell'opposizione del precedente mandato ce lo siamo sempre detto e poi lo ritrovo qui all'interno del deliberato che viene proposto in cui si parla della possibilità del conferimento di AMCPS nel gruppo AIM. È evidente, lo abbiamo detto prima, da come nasce AIM, lo dice lo stesso presidente che è una patrimoniale in house, come lui la definisce, e sostanzialmente c'è questo totale conferimento di AMCPS in AIM. E allora mi pare proprio opportuno, come più volte detto dall'opposizione precedente e come oggi da noi, la necessità di arrivare a quella procedura che prevede a questo punto lo scioglimento di AMCPS, nel senso che tutto viene conferito, dal personale, al patrimonio, all'attività perché così è chiaramente detto nello statuto e anche perché così a questo punto non colgo l'importanza di un C.d.A. di una società che non esiste più e venga tutto conferito all'interno di AIM.

Tuttavia, nell'individuare cosa venga conferito all'interno di AIM a me interesserebbe capire veramente cosa c'è necessità che ci sia in AIM e cosa sia opportuno che ritorni all'interno del Comune. Faccio solo un esempio, le case ERP che oggi gestisce AMCPS non so se possano rientrare nell'oggetto sociale di un AIM Vicenza SpA o se sia più corretto che il settore case del Comune di Vicenza gestisca direttamente visto che è il settore che fa i bandi attraverso i quali assegna gli appartamenti e le case che poi vengono ad essere gestite. Quindi questo è un invito, a fronte di ciò che voi scrivete all'interno della vostra delibera, ad attuare velocemente questo processo anche perché è significativo che il rapporto di tutto quello che riguarda le manutenzioni, le concessioni che oggi fruttano i 16 milioni di introiti di AMCPS, un domani saranno tra Comune di Vicenza e AIM, quindi avremo una società che non ha più entrate, non ha più i 16 milioni di entrate, ha solo costi e quindi sinceramente risulta totalmente vuota e a questo punto il passaggio più opportuno anche in un'ottica di economie di scala e di maggior utilizzo e raggiungimento di maggiori obiettivi è proprio quello di creare questa parte patrimoniale e riportarla, come voi stessi dite, all'interno di AIM SpA e quindi andare a conferire, questa è una procedura chiara che non lascia adito a ...

(interruzione)

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- FRANZINA: Questo è un ordine del giorno positivo propositivo, visto che l'attuale Amministrazione ha scelto di conferire l'azienda AMCPS in AIM e si è data anche dei tempi molto stretti nel documento approvato in autunno di quest'anno per questa operazione, noi siamo qui a sollecitarla questa operazione. Se credete davvero al fatto che AMCPS possa diventare una divisione, un settore, un'azienda di scopo del gruppo AIM, la nostra sollecitazione è a farlo chiarendo quali beni saranno trasferiti, quali resteranno in proprietà al Comune, che contratti dovranno avere i dipendenti che transitano, quali garanzie ci saranno complessivamente.

Visto che siete così convinti di farlo in tempi rapidi, bene, io al contrario sono convinto che tra un anno saremo qui a discutere del perché AMCPS non è entrata nel gruppo AIM, ma anche questa è una previsione che lasciamo ai registri ma che mi ricorderò. Non è così facile, signori consiglieri, fondere due aziende che hanno storia, cultura, tradizione, background, mercato, tutto diverso, non sarà così facile nonostante non abbia dubbi che il presidente Quaresimin si impegnerà. Questa è una sfida che noi vi poniamo, avete detto che volete farlo, fatelo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Evidentemente ci sarà il mio voto favorevole a questo ordine del giorno anche se avrei preferito dei tempi certi a tempi incerti. La parola rapido vedremo poi alla fine dei fatti cosa significherà.

Il consigliere Franzina fa una sua scommessa legata anche alle difficoltà di unire due aziende tra loro, dice lui, così diverse. Io siccome da molti anni che ritengo assurda un'azienda come AMCPS, lo dico ancora dal '90 e devo dare atto che già dal '90 le differenze erano grandi e man mano che gli anni sono passati la convinzione è aumentata. E' un'azienda non controllata nei costi, non verificata nelle opportunità vere rispetto all'utilizzo di privati per alcuni lavori, azienda che non riesce poi neanche a dare sulle case risposte convincenti come si vorrebbe e come dovrebbe essere, azienda che non ha ragione di esistere.

Vediamo questi tempi rapidi, non vorrei vincere io una scommessa, consigliere Franzina, che fra cinque anni scopriamo che la parola "rapidi" poteva voler dire anche 6 o 7 anni.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 6 favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Franzina e Rucco.

Ordine del giorno n.3:

“Considerata la volontà di approvare il nuovo statuto AIM Vicenza Spa che introduce l'adozione del “controllo analogo” all'art.4)

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

impegna il Sindaco affinché si proceda, nel caso di esercizio di tale controllo, a istituire una commissione consiliare che provveda:

- **alla consultazione e conoscenza della gestione dei servizi pubblici svolti dalla società;**
- **all'analisi del bilancio d'esercizio, del piano industriale e degli altri documenti programmatici;**

- **alla verifica e modifica dei contratti di servizio ed alle modifiche dello statuto delle società;**
- **al controllo dello stato di attuazione degli obiettivi e programmi.**

F.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

f.to F.Rucco”

- ZOCCA: Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno che nasce da due aspetti, un aspetto può nel suo piccolo richiamare una Commissione Consiliare che già era stata istituita nel nostro precedente mandato, commissione AIM, e questo sta a dimostrare che non è vero che quando ci eravamo noi non si applicavano forme di controllo, ma anzi c'era proprio una commissione ad hoc, prendevano anche i gettoni, quindi era proprio istituita istituzionalmente, con un presidente, con i commissari, che andava a svolgere le attività che qui sono proposte. Ad oggi, visto che il concetto in house per la norma europea deve avere tre caratteristiche fondamentali ed una di queste è proprio il controllo analogo di cui si è parlato prima, ne riparleremo anche dopo, risulta quindi essenziale che da parte del Consiglio comunale ci sia questo controllo che non è un indirizzo perché chi parla di indirizzo non conosce la norma. E' proprio un controllo sul quale ci sono sentenze del TAR e della Consiglio di Stato e questi aspetti del controllo, visto che anch'io non sono un tuttologo e non mi invento le cose, nascono proprio da una sentenza del TAR del Friuli del 2005 e sono pari pari individuati perché sono quelle che il TAR del Friuli impone ai rappresentanti di ciascun ente locale. Quindi dice "se volete effettuare un controllo analogo, quindi dichiarate di essere in house, dovete effettuare queste verifiche" e si parla della consultazione, della conoscenza della ... dei servizi, dell'analisi di bilancio di esercizio del piano industriale e altri documenti programmatici, quindi i bilanci sono già richiamati, alla verifica e alla modalità dei contratti di servizio, alle varie modifiche dello statuto, al controllo dello stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi.

Sono curioso di vedere, visto che avete evidenziato che siete voi gli inventori o i fautori di un controllo analogo, ora si tratta alla resa dei conti di cercare di capire se voi avete bisogno di mettere un controllo analogo di facciata, il quale sarà facilmente impugnabile come il mio collega Franzina ha già detto in quanto ci sono sentenze chiarissime, o se veramente ci credete e ci credete a quello che avete sempre detto anche in questi mesi di voler portare in quest'aula consiliare il vero controllo della situazione e non lasciare carta libera a chi oggi siede nel C.d.A. di AIM.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- FRANZINA: Voto favorevole a questo ordine del giorno perché in un quadro di controllo analogo la partecipazione organica del Consiglio comunale attraverso un'opportuna commissione è un momento importante. Non sono a nostro avviso sufficienti solo i momenti consiliari del bilancio preventivo e del consuntivo ma è opportuno che una commissione ad hoc accompagni la vita dell'azienda e la segua nei vari passaggi. Credo sia una cosa positiva, credo sia un momento di lavoro del Consiglio comunale. Ricordo che nella vituperata passata Amministrazione una condizione speciale su AIM ce l'aveva, nel caso di specie era presieduta dall'assessore ma organizziamola, organizzatela come riterrete più opportuno, non basterà il momento consiliare dei bilanci ma che ci sia anche una fase di accompagnamento nelle singole scelte. Nei singoli momenti importanti a mio avviso aiuterà anche il presidente di AIM e il C.d.A. ad avere un rapporto più stretto con il Consiglio comunale e nel quadro degli istituendi

controlli analoghi, che ricordiamocelo, analogo deriva dalla sentenza della Corte di Giustizia europea che dice "se un ente locale ha sulla sua azienda controlli analoghi a quelli che ha sui suoi uffici". Allora i controlli analoghi a quelli che si hanno sugli uffici si hanno se esiste tutta una strutturazione anche di commissioni che lavora sui problemi dell'azienda. Questo si può ottenere e con una nuova commissione ma anche istituendo opportune sessioni della IV Commissione consiliare che si occupi specificatamente dell'azienda e non solo della IV Commissione consiliare. Questo è un invito ai presidenti delle commissioni a far sì che da oggi, visto che si sceglie il controllo analogo, l'attenzione all'azienda AIM sia particolarmente attiva ed attenta.

Quindi, noi proponiamo una commissione ad hoc, noi sottolineiamo che oltre che una commissione ad hoc questo lavoro si può e si deve fare anche nelle commissioni istituzionalmente deputate e AIM alla fine ci entra in tutte perché AIM ha valenze sociali, economiche, urbanistiche per certi aspetti, quindi tutte le commissioni saranno impegnate in questo controllo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie Presidente. Anche qua per dichiarare il mio voto favorevole. Anch'io ritengo che, al di là che ha ragione il consigliere Franzina, ogni consigliere avrà la competenza e l'autorità di poter pretendere ed avere sia i rappresentanti del C.d.A. in commissione, sia tutta la documentazione a fronte del fatto che non saranno certamente sufficienti i bilanci comunali in consuntivo perché non possono darci e non ci daranno mai la completezza dell'operatività di AIM. Però credo anch'io che data l'importanza di questa azienda, che gestisce e che già nel suo statuto prevede di gestire ulteriormente ciò che finora è di AMCPS gran parte dell'operatività del Comune di Vicenza, abbia e abbisogni di una commissione ad hoc per permettere ai consiglieri comunali di svolgere quel ruolo che la legge dà loro, che è quello non solo di approvazione ma anche di costante verifica e controllo dei programmi e l'attuazione dei programmi sia della Giunta comunale che degli annessi e connessi a questa Giunta così come sarà un domani con l'approvazione di questo statuto la società AIM.

Auspico, anche se non ci credo, che in situazioni di questo tipo ci sia una maggioranza favorevole a quest'ordine del giorno. Credo che sia interesse di tutti i consiglieri comunali, siano essi di maggioranza o di opposizione, essere messi nella corretta situazione di poter in ogni momento andare a richiedere ed effettuare controlli precisi su un'azienda che gestisce buona parte del bilancio di questo Comune.

- PRESIDENTE: Chiedo a tutti di fare silenzio quando gli altri parlano se non altro per rispetto a chi ha faticato a fare delle proposte al Consiglio. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Per discostarmi dalle indicazioni del mio gruppo perché io capisco che le intenzioni siano buone, siano positive e che quindi una commissione possa veramente raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati, però io ho una sorta di pregiudizio ideologico verso le istituzioni delle nuove commissioni. Di solito quando si vuole istituire una commissione è per affossare il progetto perché poi nascono dei meccanismi per cui gli obiettivi che si volevano prefiggere poi naufragano miseramente.

Mi ricordo che nella passata Amministrazione era stata effettivamente varata una commissione del genere e non ricordo quante volte si sia riunita, pochissime volte, comunque non diede l'apporto che si sperava anche perché la commissione dovrebbe rispettare quelli che sono le composizioni dei gruppi consiliari e quindi sarebbe un doppione del Consiglio comunale, in questo modo la maggioranza farebbe valere la forza dei numeri e quindi non si otterrebbe col controllo che invece si vuole ottenere.

Quindi capisco le intenzioni positive però preferirei l'individuazione di altre forme di controllo più efficaci che rispondono meno alla logica dei numeri. Per cui io credo che mi asterrò e comunque ringrazio i consiglieri per l'idea che hanno avuto.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io, come ha detto prima Sorrentino, ho avuto l'onore nella passata Amministrazione di far parte di quella commissione che il Consiglio comunale ha nominato per salvare e valutare quello che stava succedendo in AIM. Concordo con quanto detto prima da Sorrentino, non si è mai arrivati a nessuno documento e a nessun risultato, ci siamo trovati 4 o 5 volte, però, come ha ribadito prima Sorrentino, le commissioni servono forse a fare ancora più burocrazia e a non risolvere problemi.

Io sono d'accordo se i controlli sono veri, però se noi vogliamo la commissione consiliare com'è stata proposta e come era proposta nella passata Amministrazione, meglio lasciar perdere. Quindi a nome del gruppo noi daremo il voto contrario a questo emendamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Ho apprezzato la considerazione che veniva dai banchi dell'opposizione di cercare, almeno a livello di presidenza delle commissioni, di interpretare anche in maniera innovativa un ruolo che quindi sia di verifica costante dei procedimenti in atto in AIM, a me pare che sia una considerazione utile e la trovo condivisibile e certamente come raccomandazione viene accolta.

Come lista civica Variati non ci sentiamo di sovrapporre ad un lavoro che sarà certamente proficuo in questa fase una commissione consiliare che non avrebbe altro che un ruolo di sovrapposizione burocratica e forse anche inutile. Grazie.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 5 favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Pecori e Zoppello.

Ordine del giorno n.4:

“Con il presente o.d.g. si invita il Sig.Sindaco ad attivarsi affinché gli amministratori AIM, compreso il Presidente, non godano di emolumenti (nelle varie società del gruppo ed in ogni società in tutto od in parte collegata al comune di Vicenza) complessivamente superiori all'emolumento del Sindaco.

Ricordo che questo era un impegno più volte preso dal Sig.Sindaco.

F.to Maurizio Franzina f.to F.Rucco f.to Massimo Pecori f.to Lucio Zoppello”

- FRANZINA: Grazie Presidente. Qualche mese fa, appena eletto, il Sindaco di Vicenza, commentando gli esagerati compensi dei passati consigli di amministrazione di AIM, io condivido, disse che erano esagerati. E' assolutamente inopportuno quando si amministra una realtà totalmente pubblica avere compensi di centinaia di migliaia di euro. Il Sindaco parlò per

il futuro presidente di AIM di un compenso simbolico. In realtà io sono più modesto, mi rendo conto che oramai i compensi simbolici sono difficili da attuarsi, anche se ricordo che per tanti anni una persona che qui dentro tutti stimiamo, l'avvocato Vettori, guidò l'AIM con un compenso simbolico, ma erano altri tempi.

Allora io credo che l'unità di misura potrebbe essere il compenso del Sindaco ed invito il Sindaco a farsi carico di attivarsi affinché gli amministratori di AIM, compreso il presidente, non godano di un emolumento complessivamente superiore a quello del Sindaco. Sarebbe un segnale, in un momento in cui le famiglie vicentine faticano e faticeranno ancora di più, confrontarsi con emolumenti di centinaia di migliaia di euro in un amministratore della cosa pubblica mi sembra assolutamente inadeguato e inopportuno. Per cui nell'attesa di sapere ufficialmente, ma qualche chiacchiera mi è arrivata, quali sono i compensi dell'attuale presidente e del suo C.d.A., come ho chiesto in un'interrogazione qualche giorno fa, inviterei il Sindaco ad attivarsi perché è il sindaco nella sua qualità di socio di AIM che fissa i compensi degli amministratori. Poi nelle controllate no, nelle controllate ci pensa il presidente Fazioli a fissarsi l'emolumento ma quantomeno in AIM fa carico al Sindaco di fissare un tetto, di dire che più di un compenso del Sindaco non c'è per nessuno. Sarebbe una scelta etica che ai cittadini di Vicenza loderebbero molto, così come criticerebbero questo procedere con compensi milionari perché compensi da 250-270 mila euro all'anno mi sembrano in assoluta linea con il passato che non condivido e in assoluta dissonanza con le promesse che il Sindaco ha fatto in campagna elettorale e subito dopo. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- ZOCCA: Esprimo voto favorevole all'ordine del giorno espresso dal mio collega Franzina. È naturale, il dottor Fazioli, così come gli altri componenti del C.d.A., si trovano ad avere dei ruoli e delle responsabilità naturalmente di peso e oggi come oggi, davanti anche a una brutta abitudine che è quella di procedere attraverso denunce in Procura o attraverso la Corte dei Conti, a maggior ragione chi si trova oggi a ricoprire questi ruoli corre in responsabilità molto più pesanti di una volta. Quindi per il lavoro che queste persone dedicano, anche a fronte di una situazione di mercato completamente rinnovata e cambiata dove c'è un mercato che tende alla globalizzazione e quindi per poter lavorare da bravo amministratore non si può ormai guardare da qua a Caldogno ma cominciare ad avere una visione che va al di là dell'Atlantico e che quindi si sia sempre informati ed aggiornati su quelle che sono le potenzialità di mercato e su quelli che sono gli indirizzi che nascono nei vari settori.

AIM sostanzialmente è una multiutility, quindi opera in settori che vanno dal gas, l'energia elettrica, l'acqua, quindi settori fortemente in evoluzione e fortemente competitivi. Poi sono anche curioso di sentire il consigliere Rolando a tal proposito visto che nello scorso mandato aveva chiesto a gran voce la commissione AIM e oggi dice che la commissione AIM non serve più, quindi noto anche una coerenza politico-amministrativa lungimirante nel tempo e quindi sarei anche curioso di sentire il suo pensiero su questo termine sul quale si è sempre molto espresso.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Io non posso che votare a favore di quest'ordine del giorno, anche perché, seppure leggermente diverso, richiama un analogo ordine del giorno che presentai come Lega nel passato Consiglio comunale nel quale chiesi proprio che i consiglieri

di amministrazione di AIM, se all'interno di C.d.A. di società collegate ad AIM, non avessero da godere di altro emolumento se non quello che già competeva come consigliere di amministrazione di AIM.

Devo dire tristemente, l'ho detto più volte nel passato in Consiglio comunale, quell'ordine del giorno fu approvato all'unanimità e devo con tristezza dire che, approvato, non fu rispettato. Mi auguro che questo venga approvato visto che qui ci sono anche dei consiglieri che allora votarono a favore di quell'ordine del giorno e mi auguro che sia approvato, a differenza del passato, e questa volta sia rispettato anche a fronte di quello che leggo qua. Siccome in questi giorni non ho letto i giornali e quindi non so bene cos'è stato detto su Vicenza, ma leggo qua che è un impegno che lo stesso signor Sindaco si è preso più volte e quindi immagino che avrà poi tutta l'intenzione eventualmente di farlo rispettare.

- PRESIDENTE: Grazie. Lei parla in distonia con il suo capogruppo? Prego, ne ha facoltà.

- SORRENTINO: Quando si parla di emolumenti, signor Sindaco, c'è ipocrisia e questo perché Lei per l'incarico che ricopre prende troppo poco. Glielo dico amabilmente, non per come lo ricopre perché sappiamo che Lei fa poco il sindaco perché è distratto e non perché non sia capace, come mio figlio è distratto a scuola perché pensa a Ronaldiño, Lei è distratto perché sappiamo cosa pensa piuttosto che fare il sindaco. Comunque, Lei è sicuramente capace però diciamo che pensa a qualcos'altro. È una nota di colore, però effettivamente quando si parla della politica vi è sempre una forte ipocrisia. Noi siamo qui ore ed ore in Consiglio comunale e sappiamo che prendiamo praticamente nulla.

Lei, signor Sindaco, ha delle responsabilità enormi e prende molto meno di quello che prendeva come consigliere regionale o come quello che potrebbe prendere come deputato europeo, tant'è che io la invito francamente a guardare verso altri lidi. Quindi, quando si dice che deve guadagnare quanto il Sindaco, secondo me si dice una cosa poco corretta ...

(interruzione)

... se dà le dimissioni diventa compatibile, va a fare il consigliere regionale guadagnerebbe molto di più. Quindi, il Sindaco deve guadagnare molto di più e bisognerebbe uscire un po' da questa ipocrisia che fa sì che ogni volta che si parla di emolumenti diciamo che quello prende troppo. I compensi vanno misurati in base alla responsabilità che si hanno, alle società che si amministrano e ai ruoli che si ricoprono, quindi siccome vi è un po' di ipocrisia quando si parla di emolumenti io preferisco astenermi su questo argomento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Faccio la dichiarazione congiunta per l'ordine del giorno n. 4, n. 5, n. 6 e n. 7 e affermo che per tutti questi ordini del giorno diremo no come gruppo del PD.

La motivazione è la stessa, è un uso un po' strumentale e poco corretto della proposta perché l'ordine del giorno è una proposta, però voglio dire due considerazioni rapidissime. La prima, mi risulta, non vorrei essere smentito, che in passato i costi per i consiglieri di amministrazione e il presidente di AIM erano complessivamente per tutte le aziende e arrivavano fino a 5 milioni di euro all'anno. Posso dire che sicuramente, e di questo c'è il mio impegno nella funzione di verifica, che la cifra complessiva che spenderemo come Comune di Vicenza per gli amministratori sarà lontanissima da questa cifra, quindi per questo motivo io mi sento sereno.

Mi sentirei anche di dire “giudichiamo le persone anche per quello che producono” perché se tra un anno noi dovessimo avere un bilancio di AIM diverso da quello del passato

dovremmo anche valutare per lo sforzo e il lavoro che è stato fatto dal nuovo C.d.A. perché se dovessimo guardare al vecchio avremmo dovuto toglierli 5 milioni di euro all'anno e non darglieli.

Infine, una battuta visto che qualcuno ha usato le battute. C'è la festa dello sport questa sera ma state sereni che noi rimaniamo qua perché la festa dello sport può anche tranquillamente aspettarci, quindi se avete intenzione di fare ripetutamente dichiarazioni, contro-dichiarazioni, non vi preoccupate, siamo qua, siamo tranquilli e ribadisco quello che ho già detto prima, ci stiamo bene in Consiglio comunale, siamo sereni.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Per quanto uno abbia intenzione di non intervenire, lo dico non a quelli che lo sanno perché quelli che stavano seduti su questi banchi in maggioranza nei dieci anni precedenti lo sanno perfettamente, lo dico perché rimanga agli atti, anche perché tra di noi ci sono anche dei consiglieri molto giovani e che per fortuna loro 5-10 anni fa erano occupati in cose diverse e molto più interessanti. Io ho ripreso un volantino firmato da gruppi consiliari dell'unione che abbiamo diffuso nella città con un formato anche non piccolo, 2x1,40 m, ricorderanno tutti che facevamo qualche gazebo qui con sotto a più riprese e questo recitava "AIM Vicenza, i compensi d'oro, 900.000 euro". Siccome eravamo anche in momenti in cui c'era la trasformazione dell'euro corrispondeva a 1.800.000.000 di lire annue per i sette consiglieri del C.d.A. nominati dal sindaco Hüllweck. Tre di Forza Italia, due di Alleanza nazionale, due della Lega e più dettagliatamente, ma io ve li sporgo, utili giù, compensi amministratori su.

Consigli di amministrazione AIM Spa Holding, sette consiglieri nominati dal Sindaco Hüllweck di Vicenza che siedono in 28 poltrone di varie società. Compensi annui lordi, come si diceva, 900.000 e rimborsi spese, più i costi indiretti per segretario, ufficio, ecc.

Suddivisione delle poltrone e compensi per partito di riferimento: Alleanza Nazionale 2 persone, 10 poltrone in vari C.d.A., più 6 poltrone nelle società di scopo, mezzo milione di euro all'anno ed erano sempre quelli. Forza Italia 3 persone, 9 poltrone in vari C.d.A., 280.000 euro, circa mezzo miliardo di vecchie lire. Lega Nord, il nuovo che avanza, segretario politico 2 persone, 120.000 euro. Totale lo abbiamo fatto prima.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti contrari, 5 favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5 sottoscritto anche dai cons.Rucco, Pecori e Zoppello.

Ordine del giorno n.5:

“Con il presente o.d.g. si invita il Sig.Sindaco ad attivarsi affinché tutti gli amministratori di AIM, compreso il Presidente, se utilizzati come amministratori, anche in altre società del gruppo in esse siano a compenso ZERO.

F.to Maurizio Franzina f.to F.Rucco f.to Massimo Pecori f.to Lucio Zoppello”

- FRANZINA: Grazie Presidente. La maggioranza, dopo essersi autoassolta dall'aver attribuito al presidente di AIM un compenso uguale circa a quello dei suoi predecessori, questa è la verità, il compenso del presidente Fazioli complessivamente è uguale a quello del presidente